

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Premi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologia L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: premi in testa alla rubrica. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

E' ARRIVATA A MOSCA LA DELEGAZIONE FRANCESE PER SAPERE TUTTO SU KRUSCEV

LA RIVOLTA DEI PARTITI COMUNISTI CREA GRAVI DIFFICOLTÀ AI CAPI RUSSI

Una possibilità tragicomica: forse dovranno ricorrere all'ex-Premier per spiegare il suo siluramento - Martedì arriveranno gli italiani - Promesse alla popolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 24

La discesa ma non per questo meno significativa levata di scudi dei partiti comunisti stranieri per il modo in cui Kruscev è stato messo fuori dal Cremlino sta senza dubbio creando gravi imbarazzi ai nuovi dirigenti sovietici. Un altro indizio lo si è avuto stasera all'arrivo a Mosca della delegazione del P.C. francese, inviata nella capitale sovietica con il compito dichiarato di chiedere delucidazioni sul come e sul perché del siluramento del vecchio leader. Per l'occasione, all'aeroporto, un vero e proprio cordone di funzionari sovietici ha provveduto a tener lontani i giornalisti occidentali da delegati francesi. Sulla pista sono stati ammessi solo i corrispondenti dei giornali comunisti francesi. Evidentemente, per ordini venuti dall'alto si voleva evitare troppa pubblicità e la possibilità di domande impertinenti sia agli ospiti francesi, sia agli esponenti del PCUS venuti ad accoglierli.

La delegazione sovietica era guidata da Boris Ponomarev, membro del comitato centrale del PCUS. Molto nota è stata naturalmente l'assenza di una personalità che di solito non manca mai in circostanze del genere, ossia il teorico principe del comunismo sovietico, Mikhail Suslov. Qualcuno è del parere che Suslov, indicato dalla stampa occidentale come il pubblico accusatore di Kruscev nella ormai famosa riunione del presidium del 14 ottobre, volesse evitare imbarazzanti incontri con la stampa; altri anche sulla base di indiscrezioni raccolte negli ambienti diplomatici dei Paesi comunisti, affermano che Suslov è già partito per Pechino per tentare il primo approccio conciliativo con i leaders cinesi.

Si diceva dell'imbarazzo creato ai dirigenti rossi dalle reazioni dei confratelli stranieri. Se l'ipotesi non è errata, è certo che i vari Suslov, Kossighin e Breznev guardano con una certa preoccupazione al calendario di incontri che li attende nella prossima settimana. Dopo i francesi, ci saranno gli italiani la cui delegazione è attesa a Mosca per martedì, e quindi gli austriaci che partiranno da Vienna lunedì.

Risulta inoltre che altri partiti, da quello cubano a quello danese, a quello israeliano, stanno sollecitando chiarimenti sui fatti di Mosca, mentre un crescente disagio viene segnalato anche nei Paesi comunisti europei: Germania Est, Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia hanno, per così dire, condotto il bello, ricordando in modo più o meno ufficiale i meriti di Kruscev.

Walter Ulbricht, il leader di Pankow, si troverebbe addirittura a Mosca per avere informazioni di prima mano; comunque non c'è nulla che permetta di pensare ad una opposizione di Ulbricht circa il modo in cui Kruscev è stato deposto. Stalinista di vecchia guardia, Walter Ulbricht è sopravvissuto a tutti i cambiamenti del Governo sovietico e ritiene che accetterà qualsiasi politica decisa da Mosca.

Nella capitale sovietica — stando ad una fonte degna di fede — giungerà domani anche il leader comunisti indiano, Dange, anche lui desideroso di avere lumi dai successori di Kruscev circa i fatti del 14 ottobre. Dange, allo stesso modo di vari suoi colleghi dell'Europa comunista e occidentale, pare si trovi in difficoltà nel controllare il suo partito, giacché la caduta di Kruscev avrebbe fatto realizzare il capo a non pochi stalinisti.

Stando così le cose, non sarebbe da sorprendersi se per uscire da questa poco piacevole situazione di accusatori trasformati in accusati, i successori di Kruscev ricorrerono allo stesso ex Primo Ministro. Di Kruscev ufficialmente non si sa nulla. Alcune voci lo vogliono isolato in un appartamento che si affaccia sulla Moscovia, di ovvio pessimo umore e in attesa di conoscere il suo destino definitivo. Ora, secondo notizie inconfutabili, Kruscev verrebbe fatto uscire dall'attuale segregazione per spiegare ai suoi detrattori stranieri il perché della sua disgrazia. Uno sviluppo del genere — che non è chi non lo veda — avrebbe senza dubbio del tragico.

Certo, è notano gli osservatori, che la caduta di Kruscev sta lievitando una situazione angosciante nel campo comunista: al tacito riproverto dei partiti occidentali inseriti o no

nell'Europa comunista, si oppone il sorriso sotto i baffi dei cinesi e dei loro accoliti, i quali in pratica sono gli unici ad approvare il tonfo dell'ex Primo Ministro. Gli albanesi, veri portavoce di Pechino, sono stati più espliciti quando il loro vice Primo Ministro Spiro Kolesha ha definito la caduta del «traditore» Kruscev come «una grande vittoria del nostro partito». I cinesi lo sono stati un po' meno. Dopo aver inviato le loro congratulazioni a Kossighin e a Breznev, hanno tacitato rimandando a guardare.

Oggi si è avuta conferma che Alexei Agibet, genero di Kruscev, ha perduto il posto di direttore del pomeriggio governativo «Izvestia». La notizia è stata data, come spesso avviene, in forma indiretta. Riferendo di un rapporto sul 47. anniversario della rivoluzione fatto

a un'adunanza di propagandisti e conferenzieri, Radio Mosca ha detto che oratore è stato il direttore dell'Izvestia, compagno Vladimir Ili Stepanov. Di Stepanov si sa che era capo della sezione propaganda e agitazione del PC della Repubblica russa, che fa parte del PCUS dal 1937 e che ebbe nel 1960 la medaglia al merito del lavoro. E' stato anche secondo segretario del PC di Mosca.

Di Kruscev un giornale comunista di Roma afferma che gode di una pensione che si aggira tra i 300 e i mille rubli mensili (dalle 200 alle 700 mila lire). In una corrispondenza da Mosca — d'una indennità eccezionale che spetta solo alle personalità più in vista: l'ex Ministro degli Esteri Molotov gode d'una pensione di 400 rubli (pari a circa 300 mila lire). Sem-

pre secondo il giornale, Kruscev abita a Mosca in un appartamento in via Gromovskij 3. Nel stabile abiterebbero Molotov e altre personalità del gruppo antipartito. Kruscev e gli altri — scrive l'articolista — si salutano con molta freddezza quando si incontrano.

Intanto la «direzione collettiva» si preoccupa dell'inverno imminente, e le massale sovietiche hanno avuto buone notizie. Per la prima volta da più di un anno ogni famiglia avrà una distribuzione di farina di frumento per la preparazione casalinga di pane, dolci e altri alimenti. La farina era sparita, e nemmeno dopo gli ingenti acquisti di grano in Canada e negli Stati Uniti era ricomparsa. Sarà ora distribuita, secondo i bene informati, in ragione di due chiliti a testa, in tempo per

la festa del 7 novembre (anniversario della rivoluzione). Alle massale sovietiche il Ministro dell'Industria leggera Tarasov ha fatto sapere, in una intervista alla «Nedelya» (Settimana), che avranno per l'inverno scarpe chiuse di stoffe occidentali. Gli uomini potranno disporre presto di camicie e vestiti confezionati con tessuti del tipo che non ha bisogno di essere stirato. Al cronista che gli chiedeva perché simili oggetti non siano ancora reperibili, il Ministro ha replicato: «Mosca non fu fatta in un giorno». Insomma, la nuova «direzione collettiva» sembra decisa a confermare con i fatti le promesse di miglioramento del tenore di vita.

Merita ancora segnalare quanto scrive l'organo del Partito comunista danese «Land og Folk», il quale propone alla Unione Sovietica di rendere pubbliche da ora in poi le riunioni del Comitato centrale per evitare in avvenire il ripetersi di casi come quello di Kruscev. Secondo il giornale, «mezzo secolo della rivoluzione non è più necessario per il Comitato centrale del Partito comunista sovietico tenere la maggior parte delle sue riunioni a porte chiuse».

Parlando dei recenti cambiamenti avvenuti nell'URSS, il giornale dichiara che «deve essere spiacevole per la direzione dello Stato e del Partito comunista sovietico l'aver tollerato — a quanto sembra — per due anni gli errori di Kruscev senza intervenire». Sottolineando la frase «a quanto sembra», il «Land og Folk», aggiunge che in realtà è possibile che Kruscev sia stato criticato durante questo periodo, ma il fatto che le riunioni si svolgevano a porte chiuse avrebbe impedito ogni eventuale diffusione di tali critiche.

A. P.

Nuovi Ambasciatori e Ministri all'estero

Roma, 24

Il Ministero degli Esteri, a seguito del gradimento pervenuto dal Governo italiano, ha reso note le seguenti nomine deliberate a suo tempo dal Consiglio dei Ministri:

Ambasciatore a Bonn, l'Ambasciatore Mario Lucifora; capo della rappresentanza diplomatica

Domani numerosi oratori di tutti i partiti parteciperanno alla campagna elettorale per le prossime amministrative, approfondiranno sulle piazze i dibattiti svoltisi nei giorni scorsi a livello di giornali e di agenzie di stampa. I comunisti, in particolare, si troveranno ancora una volta costretti a spiegare al grosso pubblico in una situazione di imbarazzo che tende ad aumentare la posizione del loro partito sugli ultimi avvenimenti di Mosca. Vi sono chiamati i simboli dell'atmosfera di confusione e di sbandamento che esiste nell'interno del PCI. Le dichiarazioni rilasciate da Socimarro nei corridoi di Montecitorio, specialmente quelle relative alla «legalità costituzionale» con la quale Kruscev sarebbe stato allontanato dal potere, sono state smentite direttamente dall'ufficio stampa del partito, senza una sola parola da parte del parlamentare interessato. La situazione interna del PCI è senz'altro aggravata dagli attacchi che quotidianamente vengono mossi ai dirigenti delle Botteghe Oscure dal PSI, il quale esercita sempre sull'elettorato di estrema sinistra una influenza non trascurabile.

Tre sono oggi le posizioni formate nell'ambito del partito comunista: la cosiddetta «vecchia guardia» all'estrema sinistra; i cosiddetti «centristi» Longo, Ingrao e Alicata, che detengono il potere, e la destra rappresentata da Amendola. La «vecchia guardia» è costituita, tra gli altri, da Socimarro e da Onofri, i quali non disdegnano più di un peso effettivo nel partito, hanno ritenuto che sia giunto il momento di inserirsi più attivamente nel dibattito aperto all'interno dell'organizzazione politica marxista in seguito alla destituzione di Kruscev. Essi non nascondono le loro soddisfazioni per quanto è accaduto all'ex-Premier.

L'opinione dei «centristi» è nota, in quanto è stata spiegata più o meno diffusamente dai comunicati della direzione del PCI. Essi sono rimasti sorpresi per il metodo con il quale Kruscev è stato allontanato e pretendono chiarimenti da Mosca, perciò la delegazione che partirà martedì si recherà non per essere soltanto informata, come avrebbero voluto Socimarro e compagni, ma per pretendere addirittura da Breznev chiarimenti e assicurazioni. La destra del partito sollecita dal canto suo un atteggiamento più franco e meno generico o timido di quello che avrebbe assunto la segreteria sui mutamenti così improvvisamente verificatisi al vertice dello Stato sovietico. Amendola sostiene che la delegazione del PCI debba dire a Breznev apertamente che certe decisioni riguardanti il movimento comunista mondiale non possono essere prese da piccoli gruppi di potere formati nel comitato centrale del PCUS senza nessuna garanzia democratica.

Testimonianza dell'imbarazzo e del disagio dei dirigenti del PCI è del resto il documento approvato l'altro giorno dalla direzione. E' un documento vago, generico, che evita il giudizio politico sulla caduta di Kruscev. Meno vaghi, meno generici, erano stati i discorsi di Longo e di Ingrao di domenica scorsa. E meno vago è meno generico era l'articolo di Alicata dell'altro giorno. Longo, Ingrao, Alicata avevano affermato, infatti, che Kruscev aveva commesso seri errori.

Nel documento, invece, questa affermazione manca. E' chiaro che i dirigenti comunisti si sono rinchiusi in posizioni più prudenti, meno impegnative e pericolose in periodo elettorale. Ciò provoca qualche speranza non troppo realistica. L'on. An-

Giorgio Sandri

(Continua in 2.a pagina)

«ARRIVEDERCI»



Tokio — Sulla stadio olimpico immerso nell'oscurità, si sono accese le ultime luci: «Arrivederci». In realtà, le Olimpiadi dicono addio al Giappone: l'appuntamento è a Città del Messico

CONTINUA ALLE BOTTEGHE OSCURE LO SCOMPiglio PER IL «25 LUGLIO» DI MOSCA

SI CONTRADDICONO TRA LORO I GERARCHI DEL P.C.I. SUL «CASO K»

Nel frattempo i socialisti del PSI attaccano a fondo sul terreno scottante della carenza di democrazia nel PCUS e pubblicano un carteggio Nenni-Suslov

derini, un esponente socialista della corrente lombardiana, ha detto che se i comunisti terranno ferme le posizioni espresse nel documento: rinunciando alle polemiche puramente ideologiche con i socialisti, nessuno potrà più giudicare la loro posizione sul piano internazionale come a mezza strada tra Pechino e Mosca, ma caso mai tra Mosca e Belgrado. Ciò non tutte le conseguenze e prospettive che anche sul piano interno ne possono seguire.

Abbiamo accennato alla polemica continua fra PSI e PCI sugli avvenimenti di Mosca. Anche domani l'«Avanti!» pubblicherà un articolo, questa volta scritto direttamente da De Martino, nel quale si rileva, fra l'altro, che le idee nuove camminano ed ormai il passo dalla riprovazione dei metodi alla critica aperta al sistema non può essere tanto lontano ed è nella coscienza generale. «Quando prima i comunisti lo faranno — ha scritto De Martino — tanto meglio sarà per tutti».

Per dimostrare come il PSI sin dal 1956 abbia indicato le gravissime carenze di democrazia all'interno del PCUS e in tutto il sistema comunista, il giornale socialista pubblicherà domani anche due lettere: una di Nenni e l'altra di Suslov, scritte proprio nel 1956. In quella epoca Suslov, lo stesso che avrebbe provocato la caduta di Kruscev, si dimostrò meravigliato per le critiche che Nenni aveva mosso al sistema comunista, alle purghe, alla mancanza di un serio dibattito nel P.C.U.S. Nenni rispose alla lettera dell'esponente sovietico ribadendo le sue critiche e ricordando che già molto tempo prima del 1956, quando egli si trovava in

Francia come esule nel 1938, ebbe a protestare pubblicamente contro i cosiddetti processi organizzati da Stalin contro i suoi avversari.

In pratica Giolitti ha sostenuto che il PSI ha fatto benissimo a riservarsi il diritto di stringere alleanze con i comunisti nella formazione delle Giunte locali, perché sul piano amministrativo sarebbero i programmi a contare e non le impostazioni politiche pure e semplici. Ma da qui Giolitti ha subito fatto un passo verso le impostazioni politiche, dicendo che è sul terreno del programma che dovrà essere rinforzato il centro-sinistra.

In pratica Giolitti ha sostenuto la necessità di attuare immediatamente le cosiddette riforme di struttura e la programmazione esse non si vuole ridurre il centro-sinistra ad una riedizione del centro-sinistra. Se per queste riforme manca una chiara e ferma volontà politica da parte degli altri partiti della maggioranza, il PSI non potrebbe fare altro che passare alla opposizione. In questa situazione — secondo l'ex Ministro del Bilancio — la caduta di Kruscev non dovrebbe essere sfruttata dalle correnti moderate per nascondere i veri problemi del centro-sinistra e rinsaldare la collaborazione solo in chiave polemica verso i comunisti.

La situazione

I nuovi dirigenti sovietici, stanno fronteggiando una vera e propria rivolta dei partiti comunisti dell'Ovest e dell'Est, la maggior parte dei quali con il passare dei giorni anziché adeguarsi ai mutamenti tanto bruscamente annunciati in Russia, aumentano la propria pressione per ottenere chiarimenti e farsi spiegare come e perché si sia giunti alla destituzione di Kruscev. Una delegazione dal partito comunista francese è arrivata ieri a Mosca; domani partiranno i rappresentanti del partito comunista austriaco; dopodomani sarà la volta della missione italiana; Ulbricht sarebbe già nell'Unione Sovietica. I comunisti danesi hanno pubblicamente denunciato l'antidemocraticità delle riunioni espresse del Comitato centrale del PCUS, proponendo che queste, a circa cinquant'anni dalla rivoluzione russa, si svolgano finalmente a porte aperte.

Parce che Breznev e i suoi collaboratori non avessero previsto queste reazioni e siano perciò estremamente imbarazzati. Per superare il comprensibile stato di incertezza in cui si trovano, essi starebbero decidendo di conoscere di loro iniziativa i rappresen-

tanti dei partiti «fratelli» per spiegare gli ultimi avvenimenti.

E' opinione diffusa che nella seconda metà del prossimo mese torni a riunirsi il Plenum del Comitato centrale del PCUS. In questa occasione dovrebbe essere permesso a Kruscev di difendersi o di autorizzarsi. Intanto fra le numerose voci che corrono a proposito dei motivi che avrebbero provocato la destituzione dell'ex Premier, c'è anche quella secondo la quale Kruscev avrebbe fatto capire negli ultimi tempi di voler liberalizzare il settore dell'agricoltura, abbandonando gli schemi tradizionali del marxismo. Ma non si può ancora escludere che siano stati i rapporti fra l'Unione Sovietica e Cina a provocare il cosiddetto sterminio. A questo proposito vanno sempre più prendendo forza le voci di un viaggio di Suslov a Pechino: lo sostengono, fra l'altro, ambienti informati di Belgrado.

Ogni 4 lunedì di tutti i partiti saranno impegnati nella campagna elettorale per illustrare al pubblico i loro programmi. I discorsi risentiranno senz'altro delle polemiche sviluppatesi nei giorni scorsi a proposito degli avvenimenti di Mosca, specialmente fra socialisti e comunisti.

IL PONTEFICE A MONTECASSINO



Montecassino — In automobile anziché in elicottero, a causa delle avversità atmosferiche, il Papa ha raggiunto l'antica Abbazia di San Benedetto che ha proclamato Patrono d'Europa. Paolo VI ha poi consacrato la Basilica ricostruita e ha visitato i cimiteri di guerra polacco e quello delle vittime civili (In II pagina pubblichiamo un servizio dal nostro inviato)

VIAGGIO NELLE CAPITALI DELL'EST DOPO LA CONGIURA DEL CREMLINO

Un angoscioso interrogativo si legge a Praga su tutte le facce

I cecoslovacchi temono di ripiombare da «kruscevismo» nell'era staliniana. Ben pochi i mutamenti esteriori - Nulla trapela dal segreto delle cellule

DAL NOSTRO INVIATO

Praga, 24

Ho cercato i segni di qualche cambiamento politico dopo la caduta di Kruscev e l'avvento al potere di Breznev e Kossighin nell'Unione Sovietica, ma che balzi agli occhi non c'è nulla o poco. Sotto la cenere c'è però un fuoco di inquietudine. Questa è la prima constatazione che si può fare in Cecoslovacchia dopo i mutamenti al Cremlino. I soli segni esteriori sono la scomparsa delle fotografie di Kruscev dagli uffici, dei libri riguardanti l'ex leader sovietico dalle biblioteche e del nome dell'ex capo del partito comunista sovietico dai titoli e dagli articoli dei giornali cecoslovacchi.

I giornali cecoslovacchi, anzi, sono stati quelli che hanno subito il primo infortunio la sera della caduta di Kruscev. Il «Rude Pravo» era già stato già stampato quando arrivò la notizia del mutamento dei dirigenti a Mosca. La direzione dovette ritirare frettolosamente le copie uscite, e stampare una nuova edizione e mandare al macero le copie che erano invecchiate prima di uscire dallo stabilimento tipografico. Successivamente il nome di Kruscev è apparso due volte nel comunicato del Presidium del partito comunista cecoslovacco nel quale, dopo tre giorni di discussione, si è espresso «commo- nazione e stupore» per l'improvvisa defenestrazione di Kruscev; ed oggi a conclusione del Plenum del partito che ha ap-

provato l'operato del Presidium.

Sarebbe un'impresa inutile andare alle fonti ufficiali per sapere se qualche cosa muterà in Cecoslovacchia dopo la caduta di Kruscev. Il regime comunista — anche là dove ha raggiunto in questi anni certe forme di una embrionale liberalizzazione — non comprende né tollera dibattiti pubblici. Tutto ciò che è importante si svolge nel chiuso dei comitati centrali, del Presidium, o tutto al più nelle cellule delle fabbriche, dove è difficile però sapere fino a che punto è la base che determina le decisioni dei capi o sono i capi che orientano gli indirizzi e le conclusioni della base. La stampa è soltanto il fedele registratore delle decisioni prese nel recinto chiuso di queste assemblee. Venire a cercare un dibattito di tipo occidentale (è banale, ma non inutile ricordarlo) è dunque mettersi in condizioni di non capire se c'è qualche cosa che bolle nella pentola comunista.

In questo mio giro che mi porterà in tutte le capitali dell'Est comunista, sarò dunque costretto con tutta probabilità a copiere non clamorose reazioni, ma anche i piccoli sintomi che forse daranno la chiave per capire che cosa succederà domani. Ho iniziato il giro da Praga, dove si è registrato negli scorsi anni un singolare contrasto fra dirigenza politica e opinione pubblica, fra capi e base.

La Cecoslovacchia è stato il

Paese che in questi ultimi anni ha dovuto «liberalizzare» di più, perché ha mantenuto al comando lo stalinista Novotny. Il caso Novotny è singolare. Si tratta di un uomo che ha sofferto anche fisicamente gli orrori del nazismo; lungo ad ogni suona di campanello di stalinismo, allorché la vista la polizia con intenzioni quasi sempre funeste. Non si può dire che avesse trovato o ritrovato la serenità della totale liberazione dalla mano ferrea del regime poliziesco, ma qualche passo avanti era stato fatto.

Il «kruscevismo», oltre che uno stato d'animo più disteso, aveva portato anche qualche fatto politico concreto: la fine della guerra fredda, la maggiore apertura e possibilità di colloquio con l'Occidente in una misura sempre molto condizionata da fattori politici talvolta irrazionali; collettivo che tuttavia aveva diradato la cortina di sospetti, di incomprensione, di giudizi sbagliati ed aprioristicamente negativi che il regime comunista dell'epoca staliniana aveva alimentato con la propaganda nell'animo dei cecoslovacchi.

Il «kruscevismo» aveva rappresentato un certo movimento di idee in campo intellettuale soprattutto nella letteratura e nella cinematografia cecoslovacca, che ha dato con lo scrittore Ladislav Mnacho e con

l'ex capo del Cremlino — aveva dimostrato che il «kruscevismo» era sentito dalla opinione pubblica. Che cosa costituiva il «kruscevismo» era anzitutto uno stato d'animo. La gente aveva sentito a poco a poco rinascere il gusto della libertà: nelle case non si sussurrava più come ai tempi di stalinismo, ma si parlava di liberalizzazione, anche qui bisogna intendere questa espressione sempre entro il sistema comunista. Ma entro il sistema comunista il «kruscevismo» rappresenta il meno peggio: la via per risalire dall'oblio verso una condizione civile e politica più accettabile dai cittadini.

La caduta di Kruscev comporterà l'arresto o addirittura l'inversione di questa linea? Ecco l'interrogativo non espresso, che però si legge nel volto dei cittadini della Cecoslovacchia. Mi pare di avere capito che i cecoslovacchi temono che questo arresto si produca. Il primo comunicato del partito comunista ceco il quale parlava di «comunismo e stupore» per la caduta di Kruscev, aveva un po' placato questa ansia. Per la prima volta — è una nota che forse troveremo in altre capitali dell'Est — non c'era stato un allineamento incondizionato e rapido del partito comunista locale alle decisioni del Cremlino: c'era stato il coraggio di una parola cauta finché si vuole, ma pur sempre sì.

L'accoglienza fatta a Kruscev nell'ultimo viaggio in Cecoslovacchia fra la fine di agosto e i primi di settembre — ultimo viaggio anche della nutrita serie di trasferite all'estero del-

TEDESCHI, AMERICANI, POLACCHI ALLA CONSACRAZIONE DI MONTECASSINO

Ex combattenti delle due parti fra la folla che acciama il Papa

«Non possiamo ancora non deplorare - ha detto Paolo VI - che degli uomini civili abbiano ardito fare della tomba di San Benedetto bersaglio di spietata violenza»

DAL NOSTRO INVIATO

Montecassino, 24. San Benedetto è diventato Patrono d'Europa in una giornata di vento, di bufera, della grande pioggia, nel cielo grigio, tra le nuvole basse che si affacciavano sui monti Aurunci, il monastero di Montecassino ricostruito nella sua possente struttura, dava ancora più il senso della sicurezza. Ed era quasi un simbolo. In un mondo troppo spesso sconvolto dalle tempeste la figura del Santo, che visse quassù, è stata proposta dal Papa come quella di un protettore sia dei popoli d'Europa, «il cui ideale di unità è intangibile e sacro», come un maestro di pace e di tranquillo lavoro.

Paolo VI doveva giungere a Montecassino in elicottero e lo apparecchio, nello spazio di cielo dal quale i «liberatori» a ondate successive lanciavano, venti anni fa, tonnellate di bombe, avrebbe avuto, appunto, un significato di pace. Per il maltempio il Papa ha dovuto compiere il percorso da Roma alla Abbazia in automobile.

La pioggia scorreva giù ha impedito di compiere un atto di pietà al quale teneva molto: volare con l'elicottero sui cieli polacchi, americani e tedeschi quasi ad unire tutti i Caduti in un unico abbraccio. Non ha voluto tuttavia rinunciare ad un atto di omaggio. Al termine del rito della consacrazione della ricostruita chiesa dell'Abbazia ha voluto raggiungere, in automobile, il cimitero dei polacchi, adagiato sulla collina ed ha sostato in preghiera: ha quindi tracciato ampi segni di benedizione verso gli altri cinque cimiteri di guerra, bianchi di croci. A tutti ha mandato una lampada votiva che ora stasera arderà nelle tenebre. Un simbolo anche questo di cristiana pace.

Il Papa è arrivato a Cassino alle 9.25: urlava il vento e piegava le chiome degli alberi sulla «montagna di sasso» mentre il corteo delle macchine iniziava la salita. Mancava la macchina del Sostituto della Segreteria di Stato, monsignor Dell'Acqua: aveva avuto una avaria e il prelatore aveva dovuto affidarsi ad un autista di passaggio. Anche tutte le motociclette del servizio di scorta sono uscite malconce dalla bufera sull'autostrada tanto che nessuna è stata in grado di affrontare l'erta salita che porta alla Abbazia.

C'era gente lungo la strada, sotto gli ombrelli. Applausi ed esclamazioni. Paolo VI che guardava tutto e tutti con grande commozione. Avvicinandosi alla vetta forse ripensava alla mattina del 15 febbraio 1944 quando, proprio a lui, Sostituto della Segreteria di Stato, l'Ambasciatore di Germania von Weizsacker presentò un documento nel quale si diceva che nessun soldato tedesco era nel recinto della Abbazia e negli immediati dintorni. E monsignor Montini trasmise quel documento agli alleati. Ma ormai era tardi: le ondate dei gli aerei si succedevano sulla sacra montagna seminando morte e distruzione.

Ecco la piccola chiesa di San'Agata ed ecco maestosa e imponente come una fortezza la Abbazia che, ancora una volta, ha tenuto fede al suo motto: «Succisa virescit»: eresia di rinverdisce». La tempesta di pioggia e di vento è ora cresciuta di intensità. Paolo VI risponde con ampi gesti di benedizione alle acclamazioni «la folla». C'è, con gli occhi lucidi, di un americano di Providence, John Connery che era pilota americano sul «liberatori» e che ogni anno viene in pellegrinaggio quasi a farsi perdonare il bombardamento cui ha preso parte; ci sono soldati polacchi di Anders, superstiti dei reparti che attaccarono frontalmente la montagna per sbandare dalle postazioni, tra gli anfratti, i soldati della Wehrmacht; c'è anche qualche tedesco che passò da queste parti durante la ritirata. Ci sono soprattutto molti di coloro che, nelle tragiche giornate trovarono rifugio tra le mura del Cenobio e che ricordano con infinita commozione il vecchio Abate Diamare.

Paolo VI entra nella chiesa mentre echeggia in perfetto canto gregoriano il «Te igitur». Ha inizio il rito della consacrazione e consacrazione della chiesa cui seguirà la proclamazione di San Benedetto a Patrono d'Europa. Il canto gregoriano suscita echi e contro-echi, mentre il Papa unge con il sacro crisma gli stipiti della porta centrale i cui battenti di bronzo dell'undicesimo secolo hanno resistito alla furia dei bombardamenti. Alla consacrazione dell'altare fa seguito la celebrazione della Messa. «Terribilis est locus iste» ripetono i benedictini nelle antichissime melodie.

Quindi parla il Papa. Un discorso ampio, ricco di riferimenti storici e di ammonimenti, ricco soprattutto di richiami e di appelli alla pace, alla

vera pace. Paolo VI ha proseguito: «Parlano queste mura. E' la pace che ha fatto risorgere. Come sembra ancora incredibile che la guerra abbia avuto contro questa Abbazia, incomparabile monumento di religione, di cultura, di arte, di civiltà, uno dei gesti più fieri e più ciechi del suo furore, così non ci pare vero di vedere oggi risorto il maestoso edificio... fratelli, lasciatevi piangere di commozione e di gratitudine».

Dopo aver ricordato la intensa azione svolta dalla Santa Sede per salvare il sacro Cenobio, il Pontefice ha detto: «Montecassino fu bombardato e demolito. Uno degli episodi più tristi della guerra fu così consumato. Non vogliamo ora farci giudici di coloro che ne furono causa. Ma non possiamo ancora non deplorare che uomini civili abbiano avuto l'ardire di fare della tomba di San Benedetto bersaglio di spietata violenza».

Rivolto un particolare ringraziamento a quanti hanno collaborato alla rinascita di Montecassino e in particolare alle autorità italiane, Paolo VI ha detto: «Montecassino è diventato il trionfo di tutta la umana fatica compiuta dal popolo italiano per la ricostruzione

di questo dietto paese, terribilmente straziato da un capo all'altro del territorio, e subito, per divina assistenza e per virtù dei suoi figli, subito risorto più bello e più giovane. Così celebriamo la pace. Vogliamo qui, quasi simbolicamente, segnare l'epilogo della guerra; Dio voglia: di tutte le guerre».

Dopo aver accennato alla validità dell'ideale benedettino anche nell'epoca moderna che ha un nuovo volto dai suoi «centri culturali, industriali, sociali e sportivi» il Papa ha manifestato il suo proposito di proclamare San Benedetto Patrono dell'Europa alla quale portò unità e fece. Paolo VI ha concluso: «Fede e unità: che cosa di meglio potremmo desiderare ed invocare per il mondo intero, e in modo particolare per la cospicua ed eletta porzione che si chiama Europa? Che cosa di più moderno e di più urgente? e che cosa di più difficile e contrastato? Che cosa di più necessario e di più utile per la pace? Ed è perché agli uomini di oggi, a quelli che possono operare ed a quelli che solo possono desiderare sia ormai intangibile e sacro l'ideale dell'unità spirituale dell'Europa, e non manchi loro l'aiuto dell'alto per realizzarlo in pratica e provvedi ordina-

menti che abbiamo voluto proclamare San Benedetto Patrono e protettore dell'Europa». Paolo VI, sotto la pioggia scrosciante ha quindi raggiunto in alto il cimitero polacco e la piazza antistante la chiesa principale di Cassino. La folla, numerosissima, gli ha tributato una viva manifestazione di affetto. Nella chiesa Paolo VI ha improvvisato un discorso ricordando le grandi sofferenze di Cassino e augurando una vita di serenità e di pace a tutti gli abitanti. Ha voluto concludere la visita con un nuovo atto di pietà. Ha raggiunto, con il suo seguito, il cimitero civile dove riposano tante vittime dei bombardamenti ed ha sostato in preghiera.

A. Pagliulunga

Viaggio nelle capitali dell'Est UN ANGOSCIOSO interrogativo

(Continuaz. dalla 1a pagina)

gnificativa di critica al modo come era avvenuta la liquidazione di Kruscev.

Poi, dopo questa prima e abbastanza autonoma presa di posizione, a Praga era calato il sipario del silenzio sull'argomento. Il nome di Kruscev non è più comparso nei giornali. La gente per molti giorni ha cercato invano una spiegazione più ampia ed ancora più coraggiosa della liquidazione di Kruscev: una spiegazione che andasse al di là di quella ufficiale ed invero abbastanza ingenua delle ragioni di salute. Stasera è finalmente, apparso sul «Kru» di Praga, l'organo del partito comunista, il comunicato sulla riunione del plenum del comitato centrale. E' facile credere all'ansia con cui il pubblico ha letto questa nuova dichiarazione, un'ansia che però non ha trovato soddisfazione.

Novotny, dice il comunicato, ha riferito sulle importanti decisioni del comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica e sull'attuale situazione del movimento comunista internazionale. Il plenum ha preso nota anche delle informazioni sull'esonero di Kruscev dalle funzioni finora ricoperte. Ma quali sono queste informazioni? Quali argomenti sono stati forniti da Novotny, sono interrogati al quale il pubblico cecoslovacco non trova risposta nella lettura del comunicato. Il comunicato assicura che la linea espressa dal 20. e 22. Congresso del PCUS (quelli della destalinizzazione) continuano.

La gente vuole credere a questa affermazione. Ma in che misura continuerà? Per quali precisi obiettivi? Questo non è detto e la gente vorrebbe invece che fosse detto subito e con forza.

Il momento di dimostrare l'autonomia da Mosca non è siede chi tale autonomia incoraggi, ma quello in cui c'è chi potrebbe condizionarla o metterla nuovamente in pericolo. Ecco cosa pensa chi teme in Cecoslovacchia la «dekru» sciovinizzazione.

G. S.

TERRIFICANTE INSPIEGABILE INCIDENTE A 20 CHILOMETRI DA BARI

Muiono cinque in una «600» incastrata sotto un carro

Una lanciafiamma, sesta passeggera, è ferita seriamente - Meno gravi invece gli occupanti del mezzo agricolo - La vettura ha anche siasciato una «1300» della Stradale in sosta



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bari - Questa la «600» che dopo essersi fraccassata contro un carro trainato da un mulo e aver investito una vettura della Stradale ha provocato la morte di cinque dei sei passeggeri

STRAGE IMPRESSIONANTE DI AUTOMOBILISTI IN DIVERSE LOCALITÀ

ALTRE QUINDICI VITTIME IL BILANCIO DI SEI SCIAGURE

Componente principale delle più sanguinose è stato il fondo stradale viscido Tre occupanti di una «500» carbonizzata presso Aprilia in un tamponamento

Milano, 24

Oltre al terrificante incidente di Mola di Bari in cui hanno perduto la vita cinque persone, un'altra serie di sciagure mortali ha funestato oggi le strade italiane, portando il bilancio complessivo a ben venti morti.

Il primo incidente della giornata è avvenuto nelle prime ore dell'alba sull'autostrada «Serenissima», nei pressi del casello di desenzano; vi hanno trovato la morte tre persone, mentre altre due sono rimaste ferite in modo gravissimo. La vettura mortale, una «Lancia Flaminia», guidata da Giovanni Premoli, di 58 anni, residente a Lodi, e con a bordo altri quattro persone, era diretta verso Milano quando, a causa della pioggia che diminuiva la visibilità, è andata a schiantarsi contro la parte posteriore di un'autostrada che procedeva nella stessa direzione. In seguito al violento urto sono morti sul colpo il Premoli ed un passeggero, Franco Lumini, di 35 anni, che risiedeva a Lodi. Un altro passeggero, Ida Bonzi, di 58 anni, di Lodi, è morta poco dopo il ricovero nell'Ospedale di Desenzano. Nello stesso ospedale sono ricoverate con prognosi ri-

servata Lodovica Ponti e Maria Spinelli, che viaggiavano anche esse sulla «Lancia».

Le tre vittime, erano lodigiane. Il dott. Franco Lumini era dal 1960 Sindaco di Segungano, eletto nella lista della DC. Il dott. Lumini lascia la moglie (gravemente ferita nello stesso incidente) e due bambini: Martina di cinque anni ed Elnadeghina di tre. Giovanni (Nello) Premoli era medico condotto, titolare del secondo reparto esteriore medico di Lodi. Tra un anno, il dott. Premoli sarebbe stato collocato a riposo dopo 35 anni di attività medica. Il dott. Lumini e il dott. Premoli, con le mogli e l'amica Ida Bonzi, stavano rientrando a Lodi al termine di una gita a Zagabria, in Jugoslavia.

Altre tre persone sono morte ed una è rimasta ferita in un grave incidente accaduto oggi sull'autostrada del Lario, al chilometro 47, in prossimità del casello di Varese. Una «Ghia Sprinta» guidata da Elio Pastore di 22 anni, abitante a Vigevano (Pavia), con a bordo il duellante Emilio Rigini di 58 anni e l'impiegata Mirella Mancini di 18 anni, entrambi residenti a Varese, si è scontrata con un'autostrada che giungeva dalla direzione opposta. L'auto, che procedeva alla volta di Milano, è sfuggita per cause imprecise al controllo del guidatore e, dopo una serie di «testa-coda», è finita, schiacciandosi, contro l'autostrada guidata da Lino Fanchini di 46 anni di Cittiglio (Varese). I tre occupanti della «Ghia» sono morti sul colpo; l'autista dell'autostrada, invece, ha riportato ferite puribili in questi giorni. Sembra che il grave incidente sia stato provocato dal fondo stradale bagnato e viscido.

Ancora tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio nei pressi di Caluso, presso Torino per lo scontro tra una «1300» guidata da un pediatra che conduceva con sé la suocera, due figli e la cameriera, ed un'autostrada. La «Fiat 1300», guidata dal medico, pediatra Proto Buffoni di 41 anni, residente a San Giorgio Canavese, stava dirigendosi verso Caluso, quando, per cause ancora imprecise (sembra a causa di uno sbandamento in sorpasso, dovuto ad una frenata sul fondo stradale bagnato di pioggia), è andata ad urtare contro un'autostrada guidata da Camillo Ailon, di 41 anni, che viaggiava nell'opposta direzione. Nell'urto, tre persone che si trovavano a bordo della «1300» - un bimbo di pochi anni, figlio del Buffoni, la suocera e la cameriera - hanno riportato gravi ferite e sono decedute poco dopo il ricovero in ospedale. Il Buffoni ed un altro figlio, Sebastiano di 13 anni, sono stati trasportati all'ospedale Molinette di Torino e ricoverati per ferite e confusioni multiple. I medici si sono riservati la prognosi.

Orribile fine hanno fatto pure tre persone, morte carbonizzate in seguito ad un incidente accaduto, nella tarda serata di oggi, al chilometro 56 sulla strada statale Pontina, a poca distanza da Aprilia, men-

tre imperversava un forte temporale. Le tre vittime, insieme con un'altra persona rimasta ferita, erano a bordo di una «500» che è andata ad incastrarsi sotto un'autostrada, incendiandosi. L'unico a salvarsi dal rogo è stato Lino Stagni di 18 anni che è riuscito a lanciarsi in tempo fuori dell'auto. Soccorso poco dopo da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Latina, il giovane non ha saputo spiegare le cause dell'incidente. Sembra che i morti - i quali non sono stati ancora identificati - fossero tutti e tre dipendenti dell'E.N.E.L. i vigili del fuoco di Latina si sono recati sul posto per riattivare il traffico, togliendo dalla strada la carcassa dell'auto incendiata, mentre la polizia stradale sta procedendo agli accertamenti e alla identificazione delle vittime.

Nella zona di Potenza due coniugi tedeschi sono morti in un incidente stradale nei pressi della borgata Gaudiano, Wilhelm Baustinger e sua moglie Gertrud Reppine, entrambi di 29 anni, residenti ad Aderlin, nella Germania occidentale, stavano compiendo un viaggio di studi nell'Italia meridionale, perché appassionati di archeologia; l'auto sulla quale viaggiavano, all'incrocio della provinciale per Cerignola e Minervino Murge, si è scontrata con un'autostrada condotta da Savino Magnolia di 54 anni, di Canosa, i due coniugi tedeschi sono morti sul colpo. I carabinieri hanno arrestato il conducente dell'autostrada, perché sembra che siano risultate responsabili a suo carico.

Infine il rappresentante di commercio Giovanni Capozzi, di 36 anni, di Emilia (Bologna), è morto in un incidente stradale accaduto sulla Tiburtina Valeria, a 10 chilometri circa da Avezzano. Il Capozzi era alla guida di un camioncino targato Bolzano ed era diretto a Roma, quando a 500 metri dall'abitato di Scurcola è andato a cozzare violentemente contro un «Leoncini» targato Aquila condotto da Giovanni Pelliccioni, che, a causa del fondo stradale bagnato, era sbandato ed era finito contro un camioncino. Il Capozzi è morto sul colpo. L'autista e il proprietario del camioncino, il commerciante Gioio Laudis, di Gallo di Tagliacozzo, hanno riportato leggere ferite e confusioni giocate guaribili in 10 giorni.

Bologna, 24. Una ragazza di 19 anni, dopo aver partorito una bambina, ha ucciso la piccola colpendola alla schiena con un coltello e gettando poi il corpo dal balcone dell'appartamento, al terzo piano dell'edificio di via Fioravanti 30. La neonata è morta mentre veniva portata all'ospedale Gozzadini.

L'infanticida si chiama Sandra Crespino; è nata a San Marzano di Salerno, e risiede a Bologna assieme alla madre Giuseppeina Clanci e ad alcuni familiari. La nascita della bambina è avvenuta verso mezzogiorno. Al parto avrebbe assistito anche la madre della ragazza. Non si sa però se questa abbia aiutato la figlia a disfarsi della neonata, o la ragazza abbia agito da sola. La Crespino ha tentato di via Fioravanti, dinnanzi all'autormuseo di Albertino Benini, il quale ha avvertito i carabinieri. Sul

posto sono accorsi i militi del Nucleo di polizia giudiziaria, i quali hanno provveduto a trasportare all'ospedale la neonata che era ancora in vita. Durante il viaggio però la piccola è morta. La Crespino e la madre sono state fermate, e portate al comando del Nucleo, per essere interrogate.

Nessuno dei vicini si era mai accorto che Sandra Crespino fosse in stato di gravidanza. Non aveva un fidanzato ufficiale, lavorava da un parrucchiere come estetista e viveva in via Fioravanti da vari anni, insieme con la famiglia, appena giunta da S. Marzano di Salerno. L'abitazione fu scelta da lei nella sua vicinanza al mercato ortofruttilo dove il padre della ragazza, Luca Crespino, è commerciante all'ingrosso di frutta. Della famiglia fanno

parte altri tre figli, un maschio e due femmine; questi ed il padre non erano probabilmente al corrente dello stato di gravidanza, mentre sulla parte che la madre ha avuto nella vicenda gli inquirenti nutrono qualche dubbio. La ragazza è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio volontario.

Morto improvvisamente l'on. Vigorelli

Milano, 24. L'on. Ezio Vigorelli è morto questa sera improvvisamente nella sua abitazione. Il decesso, come ha avvertito il medico colosso cardaco. Al momento della morte gli era al fianco la moglie signora Diana. Era nato a Lecco nel 1892.

DOPO CINQUE GIORNI DI «SINGHIOZZO»

NON SUBISCE FLESSIONI LO SCIOPERO ALLE FERROVIE

In media anche ieri il 47 p.c. del personale ha obbedito ai voleri della CGIL e dello SMA

Roma, 24

Si è svolta oggi, dalle 9.30, la quinta giornata della «settimana di lotta articolata» proclamata dal sindacato di categoria, aderente alla CGIL, in segno di protesta per la mancata attuazione del riassetto degli stipendi congelati dei ferrovieri e dei problemi di settore. Il personale di macchina e viaggiante come nei giorni passati, ha concluso la manifestazione di sciopero alle 13, con diverse modalità e orari, ha partecipato anche oggi allo sciopero il personale addetto agli altri servizi delle FF.SS. (uffici, impianti elettrici, addetti alle stazioni, depositi e appalti).

Alla «settimana» partecipano, come è noto, sia pure con diverse motivazioni, il sindacato di categoria della CISNAL e il Sindacato macchinisti e aiuto macchinisti (SMA); non hanno dato la loro adesione i sindacati di categoria della CISLE (Saufi) e della UIL (Stuf). Il Sindacato funzionali amministrativi e tecnici delle FF.SS. (Sinfat), il Sindacato nazionale autonomo dei capi stazione (Snas) e il Sindacato ferroviari italiani del personale esecutivo (Slpe).

Dal dist. pervenuti al Ministero dei Trasporti relativi allo sciopero risulta che il personale dell'esercizio si è astenuto in media dal lavoro per il 47 per cento, e precisamente: 32 per cento del personale delle stazioni; 5 per cento dei dirigenti dei depositi personale viaggiante e dei convogliatori viaggianti; 62 per cento del personale dei treni; 13 per cento dei dirigenti dei depositi locomotive; 81 per cento del personale di macchina; 16 per cento del personale degli impianti elettrici; 18 per cento del personale delle navi traghetti. Per quanto riguarda il traffico viaggiatori, su 1271 treni previsti in orario, 998 treni sono partiti in ritardo da stazioni di origine o si sono fermati in stazioni del percorso.

Nelle tre ore e mezzo di sciopero (dalle 9.30 alle 13) sono stati effettuati nelle varie località della rete 267 autoservizi sostitutivi. Dal canto suo il Sindacato ferroviari italiani della CGIL rileva che la quinta giornata dello sciopero dei ferrovieri ha fatto registrare le altissime percentuali dei giorni scorsi: oltre il 90 per cento tra il personale di macchina e viaggiante e una media del 70 per cento tra il personale delle stazioni, mentre ancor più ridotto è stato il numero dei treni viaggiatori, in orario, effettuati nelle tre ore e mezzo di astensione.

Il momento di dimostrare l'autonomia da Mosca non è siede chi tale autonomia incoraggi, ma quello in cui c'è chi potrebbe condizionarla o metterla nuovamente in pericolo. Ecco cosa pensa chi teme in Cecoslovacchia la «dekru» sciovinizzazione.

Gli scioperanti hanno fatto sapere che per talune partite si sta addiventando, come accennato, a opportuni compromessi per cui è stata data loro la possibilità di protrarre l'azione di astensione. Anche che agito sarebbe, mentre le vendite sono state in parte sospese, sebbene senza particolari pressioni.

Sono ormai tre ottave nelle quali la quota viene a perdere regolarmente tra il 2 e il 3 per cento alla volta, col risultato che dal gran balzo di settembre non rimane che uno scarto 7,5 per cento di progresso, senza evidenze che nei momenti di euforia si è operato con eccessivo azzardo, assumendo impegni superiori alle proprie forze. Chi comporta la necessità di successivi alleggerimenti che si cerca di diluire in uno spazio di tempo più lungo possibile.

Il superamento apparente dei rapporti, in programma lunedì, è avvenuto senza constatare difficoltà, sebbene non fossero mancate voci di incontrollate relative a qualche posizione particolarmente onerosa da risolvere. E' da credere, comunque, che non tutto sia stato sistemato con effettiva facilità e

che per talune partite si sta addiventando, come accennato, a opportuni compromessi per cui è stata data loro la possibilità di protrarre l'azione di astensione. Anche che agito sarebbe, mentre le vendite sono state in parte sospese, sebbene senza particolari pressioni.

Sono ormai tre ottave nelle quali la quota viene a perdere regolarmente tra il 2 e il 3 per cento alla volta, col risultato che dal gran balzo di settembre non rimane che uno scarto 7,5 per cento di progresso, senza evidenze che nei momenti di euforia si è operato con eccessivo azzardo, assumendo impegni superiori alle proprie forze. Chi comporta la necessità di successivi alleggerimenti che si cerca di diluire in uno spazio di tempo più lungo possibile.

Il superamento apparente dei rapporti, in programma lunedì, è avvenuto senza constatare difficoltà, sebbene non fossero mancate voci di incontrollate relative a qualche posizione particolarmente onerosa da risolvere. E' da credere, comunque, che non tutto sia stato sistemato con effettiva facilità e

che per talune partite si sta addiventando, come accennato, a opportuni compromessi per cui è stata data loro la possibilità di protrarre l'azione di astensione. Anche che agito sarebbe, mentre le vendite sono state in parte sospese, sebbene senza particolari pressioni.

Sono ormai tre ottave nelle quali la quota viene a perdere regolarmente tra il 2 e il 3 per cento alla volta, col risultato che dal gran balzo di settembre non rimane che uno scarto 7,5 per cento di progresso, senza evidenze che nei momenti di euforia si è operato con eccessivo azzardo, assumendo impegni superiori alle proprie forze. Chi comporta la necessità di successivi alleggerimenti che si cerca di diluire in uno spazio di tempo più lungo possibile.

Il superamento apparente dei rapporti, in programma lunedì, è avvenuto senza constatare difficoltà, sebbene non fossero mancate voci di incontrollate relative a qualche posizione particolarmente onerosa da risolvere. E' da credere, comunque, che non tutto sia stato sistemato con effettiva facilità e

che per talune partite si sta addiventando, come accennato, a opportuni compromessi per cui è stata data loro la possibilità di protrarre l'azione di astensione. Anche che agito sarebbe, mentre le vendite sono state in parte sospese, sebbene senza particolari pressioni.

Sono ormai tre ottave nelle quali la quota viene a perdere regolarmente tra il 2 e il 3 per cento alla volta, col risultato che dal gran balzo di settembre non rimane che uno scarto 7,5 per cento di progresso, senza evidenze che nei momenti di euforia si è operato con eccessivo azzardo, assumendo impegni superiori alle proprie forze. Chi comporta la necessità di successivi alleggerimenti che si cerca di diluire in uno spazio di tempo più lungo possibile.

Il superamento apparente dei rapporti, in programma lunedì, è avvenuto senza constatare difficoltà, sebbene non fossero mancate voci di incontrollate relative a qualche posizione particolarmente onerosa da risolvere. E' da credere, comunque, che non tutto sia stato sistemato con effettiva facilità e

che per talune partite si sta addiventando, come accennato, a opportuni compromessi per cui è stata data loro la possibilità di protrarre l'azione di astensione. Anche che agito sarebbe, mentre le vendite sono state in parte sospese, sebbene senza particolari pressioni.

MOSTRUOSO DELITTO DI UNA RAGAZZA A BOLOGNA

Accoltella la neonata e la getta dal terzo piano

La creaturina, frutto di una relazione illegittima, è deceduta Sembra che l'infanticida sia stata aiutata dalla propria madre

Bologna, 24. Una ragazza di 19 anni, dopo aver partorito una bambina, ha ucciso la piccola colpendola alla schiena con un coltello e gettando poi il corpo dal balcone dell'appartamento, al terzo piano dell'edificio di via Fioravanti 30. La neonata è morta mentre veniva portata all'ospedale Gozzadini.

L'infanticida si chiama Sandra Crespino; è nata a San Marzano di Salerno, e risiede a Bologna assieme alla madre Giuseppeina Clanci e ad alcuni familiari. La nascita della bambina è avvenuta verso mezzogiorno. Al parto avrebbe assistito anche la madre della ragazza. Non si sa però se questa abbia aiutato la figlia a disfarsi della neonata, o la ragazza abbia agito da sola. La Crespino ha tentato di via Fioravanti, dinnanzi all'autormuseo di Albertino Benini, il quale ha avvertito i carabinieri. Sul

posto sono accorsi i militi del Nucleo di polizia giudiziaria, i quali hanno provveduto a trasportare all'ospedale la neonata che era ancora in vita. Durante il viaggio però la piccola è morta. La Crespino e la madre sono state fermate, e portate al comando del Nucleo, per essere interrogate.

Nessuno dei vicini si era mai accorto che Sandra Crespino fosse in stato di gravidanza. Non aveva un fidanzato ufficiale, lavorava da un parrucchiere come estetista e viveva in via Fioravanti da vari anni, insieme con la famiglia, appena giunta da S. Marzano di Salerno. L'abitazione fu scelta da lei nella sua vicinanza al mercato ortofruttilo dove il padre della ragazza, Luca Crespino, è commerciante all'ingrosso di frutta. Della famiglia fanno

parte altri tre figli, un maschio e due femmine; questi ed il padre non erano probabilmente al corrente dello stato di gravidanza, mentre sulla parte che la madre ha avuto nella vicenda gli inquirenti nutrono qualche dubbio. La ragazza è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio volontario.

Morto improvvisamente l'on. Vigorelli

Milano, 24. L'on. Ezio Vigorelli è morto questa sera improvvisamente nella sua abitazione. Il decesso, come ha avvertito il medico colosso cardaco. Al momento della morte gli era al fianco la moglie signora Diana. Era nato a Lecco nel 1892.

L'infanticida si chiama Sandra Crespino; è nata a San Marzano di Salerno, e risiede a Bologna assieme alla madre Giuseppeina Clanci e ad alcuni familiari. La nascita della bambina è avvenuta verso mezzogiorno. Al parto avrebbe assistito anche la madre della ragazza. Non si sa però se questa abbia aiutato la figlia a disfarsi della neonata, o la ragazza abbia agito da sola. La Crespino ha tentato di via Fioravanti, dinnanzi all'autormuseo di Albertino Benini, il quale ha avvertito i carabinieri. Sul

posto sono accorsi i militi del Nucleo di polizia giudiziaria, i quali hanno provveduto a trasportare all'ospedale la neonata che era ancora in vita. Durante il viaggio però la piccola è morta. La Crespino e la madre sono state fermate, e portate al comando del Nucleo, per essere interrogate.

Nessuno dei vicini si era mai accorto che Sandra Crespino fosse in stato di gravidanza. Non aveva un fidanzato ufficiale, lavorava da un parrucchiere come estetista e viveva in via Fioravanti da vari anni, insieme con la famiglia, appena giunta da S. Marzano di Salerno. L'abitazione fu scelta da lei nella sua vicinanza al mercato ortofruttilo dove il padre della ragazza, Luca Crespino, è commerciante all'ingrosso di frutta. Della famiglia fanno

parte altri tre figli, un maschio e due femmine; questi ed il padre non erano probabilmente al corrente dello stato di gravidanza, mentre sulla parte che la madre ha avuto nella vicenda gli inquirenti nutrono qualche dubbio. La ragazza è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio volontario.

Morto improvvisamente l'on. Vigorelli

Milano, 24. L'on. Ezio Vigorelli è morto questa sera improvvisamente nella sua abitazione. Il decesso, come ha avvertito il medico colosso cardaco. Al momento della morte gli era al fianco la moglie signora Diana. Era nato a Lecco nel 1892.

L'infanticida si chiama Sandra Crespino; è nata a San Marzano di Salerno, e risiede a Bologna assieme alla madre Giuseppeina Clanci e ad alcuni familiari. La nascita della bambina è avvenuta verso mezzogiorno. Al parto avrebbe assistito anche la madre della ragazza. Non si sa però se questa abbia aiutato la figlia a disfarsi della neonata, o la ragazza abbia agito da sola. La Crespino ha tentato di via Fioravanti, dinnanzi all'autormuseo di Albertino Benini, il quale ha avvertito i carabinieri. Sul

DISTINGUETEVI VESTENDO
Tessuti modello - PATERNOST
UNICI ED INCONFERIBILI
PER SIGNORA E PER UOMO
Vendita Dettaglio - Facilitazioni Pagamento
VIA S. LAZZARO 20, II° Piano (ang. Carducci)

RICORDO DI MAJERONI

E' MORTO a Roma Achille Majeroni. Aveva 83 anni. Per i giovani, e anche per i meno giovani il nome vuol dire assai poco, e difficilmente lo associeranno al forte profilo, all'ardito naso aquilino, al sorriso buono e intelligente, alla parola cauta e suadente di certi personaggi di fondo del cinema e della televisione, lo confonderanno con dieci altri ottimi attori che il vecchio teatro di prosa ci ha lasciati in eredità, dopo la sua misteriosa scomparsa. Eppure cinquant'anni fa Achille Majeroni era un famoso attore, il suo nome riempiva i teatri, e noi ricordiamo il palpitante con cui lo ascoltavamo dal loggione, ragazzetti di liceo, nella parte di Cesare o di Jago, di Saul o di Kean; le nostre madri hanno pianto con lui quando moriva, in piedi sotto la quercia, recitando a Rossana l'ultima lettera di Cirano, Grande Majeroni, della grandezza degli eroi di teatro, che dura una sera, e spesso non rinasce l'indomani!

Era nato a Siracusa, ma sarebbe potuto nascere a Pordenone; era nato fra le quinte di un teatro: il padre, il nonno, due zii, tre fratelli, tutti attori, attrici la madre, la nonna e le sorelle. Incominciò a recitare a dodici anni, ed era un'età anche troppo matura, se si pensa che Eleonora Duse debuttò a cinque anni, a dodici era prima attrice giovane, e a quattordici ebbe il suo primo grande trionfo che consacrò la sua tenera fama, nella parte di Giulietta, per giunta in un teatro di Verona. Appartiene insomma Achille Majeroni alla grande razza dei comici vengani, che è stata per secoli la gloria d'Italia (di generazione in generazione riconquistava Parigi e portava nell'atmosfera aurea del teatro francese un fotto sempre nuovo e fresco di vitalità. Il monumento di questi tesori rimane in un nome «Les Italiens», un teatro, una strada che i parigini non riescono a dimenticare anche ora che non sanno più che cosa significhino).

Mezzo secolo, sessant'anni di storia si riassumono nella vita di Achille Majeroni, e quasi non sembra vero che egli abbia recitato, nella preistoria, a fianco di Giacinto Pazzani e Giovanni Emanuel, e poi con Ernesto Novelli, e poi con i «Giovani» Garavaglia e De Sanctis (tutta gente scomparsa da decenni) e pochi anni fa abbia incarnato un personaggio di primo piano nel «Vittellio» di Federico Fellini. La sua voce anonima ma bellissima, sempre ferma, senza nessun segno della età, continuava ancora a sentirla in chi sa quanti film stranieri. Era infatti un doppiatore. Perché, ci si chiede, scomparire un attore dove vi sono attori di così grande valore: li ha uccisi il cinematografista? Il doppiaggio, la televisione? Parigi, Londra hanno venti teatri di prosa che fanno il pieno tutto le sere. Roma ne ha tre, Milano idem. La grande scoperta degli ultimi vent'anni, Vittorio Gassman, compare sulla scena a intervalli sempre più lunghi, in mezzo a difficoltà che sembrano inventate da un genio malefico, teatri mostruosi, lavori teatrali che non esistono. Chi sa perché attori di grandissimo valore non fanno la loro compagnia, non vanno in giro di teatro in teatro, col loro bel repertorio che un modesto teatro di letteratura potrebbe suggerire, senza il soccorso di accademie o di registi laureati? Di tutto questo i vecchi comici vaganti non avevano bisogno: dormivano nelle camere d'asilo, mangiavano il pranzo che la primadonna aveva colto dopo la prova. Erano poveri, emarginati, trascinati alla deriva da un teatro all'altro, ma ogni sera la poesia li baciava in fronte. Chi sa che cosa cercano i giovani, i contemporanei: una misteriosissima cosa di cui quei vecchi non avevano bisogno? Se si segue la storia, anzi la cronaca di una di queste compagnie «di giro», si rimane stupefatti. Recitavano per undici mesi di fila, cambiando spesso teatro ogni due o tre giorni, cambiando lavoro ogni sera. Dal teatro passavano al palcoscenico per la prova, il pomeriggio studiavano le nuove parti, la sera recitavano e finita la recita riprendevano il treno. Tutti hanno sempre sognato un «teatro stabile», ma quando sono stati stanchi di girare, hanno cessato anche di recitare: il teatro stabile non si è fatto. Certo ora abitano in belle case, viaggiano poco; passano pergaminate intere sprofondate nel buio dei teatri di doppiaggio, a dare la loro voce, la loro intelligenza al volto di attori forestieri. Come Esau hanno venduto la primogenitura per un piatto (naturalmente ben guarnito) di lenticchie. Ma non si vede in giro il Giacobbe che abbia approfittato di questo affare.

Al principio del secolo erano almeno venti le compagnie «di giro»; c'erano solo compagnie di giro. Ogni piccola città aveva il suo teatro, e il grande repertorio veniva ogni sera portato a un grandissimo pubblico distribuito in tutte le città d'Italia, anche le più piccole; una compagnia passava da Livorno a Pisa, a Lucca, a Prato, a Pistoia; faceva le piazze più sconosciute della Romagna o del Veneto. Forse che oggi gli abitanti di tutte queste città vanno — grazie all'automobile — ad assistere ai rari spettacoli che possono offrire Firenze o Bologna o Venezia? Sì, qualche decina di persone. Per tutti gli altri, per l'Italia intera il teatro non esiste più.

Ed ora, ricordando Achille Majeroni, uno degli ultimi eroi della grande odessa teatrale italiana, pensiamo all'enorme opera di cultura e di civiltà che quei poveri attori incalzati dagli orari ferroviari facevano. Un ricordo del principio del secolo, un'ostia di campagna vicino a Trieste, un gruppo di operai che fanno ribotta e nei loro discorsi che cosa compare? Il monologo di Amleto, che pronunciano con forti degenerazioni dialettali: «Ti ricordi com'è bello quando dice: Morire... dormire... forse insegnare...». Non l'hanno certo colto in un libro, gli arsenali di Trieste questo Amleto dialettale; è arrivato fino al loggione dalla viva voce di un attore. Oggi la voce degli attori arriva a poche centinaia di privilegiati. Le recite per i giovani, i brevi giri in provincia che fanno le «stabilie di oggi», ed è opera meritoria, ma troppo limitata, è l'eccezione che conferma questa amara lettera.

Alberto Spini

Importanti scoperte nei pressi dell'Acropoli

Atene, 24. I più recenti scavi in Grecia ad Atene hanno fornito in questi ultimi tempi risultati positivi.

A Nauplion, nel Peloponneso, sono venute alla luce alcune abitazioni del dodicesimo e tredicesimo secolo a.C. e due tombe dell'undicesimo con all'interno gli scheletri di due bambini di età fra i sette e i dieci anni. Nel parco che circonda la villa reale «Mon Repos» di Corfù, residenza dei Sovrani di Grecia, la Scuola archeologica ateniese ha ripristinato un tempio del periodo classico che si crede sia quello menzionato da Teulidide.

Sono tuttavia ancora Atene e l'Acropoli che forniscono i maggiori ritrovamenti. La Scuola archeologica americana ha portato alla luce alcune case tutt'attorno all'Areeopoli; si tratta di abitazioni ben conservate con gran ricchezza di suppellettili.

Gli edifici erano rialzati su 75 cm. sul piano stradale per cercare di arginare le inondazioni molto pericolose in questa zona. Gli appartamenti degli uomini erano spesso divisi e comprendevano anche le stanze per gli ospiti, al centro delle quali si trovava una fontana destinata probabilmente a conservare fresca la camera.

Libri ricevuti

Dieci anni di TV

In occasione dei dieci anni di televisione in Italia, la RAI ha curato la pubblicazione di un interessante volume, illustrato con numerose fotografie, dedicato al fenomeno televisivo. Il volume, già in vendita, ci si presenta con intenti celebrativi, ma piuttosto con il proposito di arrecare un contributo ad una oggettiva valutazione dell'attività televisiva in tale periodo.

Oltre a presentare i dati e le notizie di maggior rilievo, esso intende documentare la quantità dei problemi affrontati e la varietà degli strumenti culturali e organizzativi con cui si è tentato di risolverli, al fine di costituire, relativamente al periodo 1954-1963, un utile punto di riferimento.

La televisione, come strumento di comunicazione di massa, costituisce certamente uno dei mezzi dotati di maggiore efficacia ed attrattiva per il pubblico. L'inevitabile influenza che quotidianamente esercita sui milioni di italiani può essere considerata comunemente positiva, in quanto ha speso aperto nuovi orizzonti infrangendo secolari barriere di isolamento, richiamando aspetti e problemi della vita civile spesso ignorati. La televisione ha posto però, contemporaneamente, notevoli interrogativi di carattere estetico, sociale e culturale, connessi con la natura ancora non pienamente individuata del nuovo mezzo. Le trasmissioni televisive in Italia, infatti, sono giunte appena al loro decimo anno di vita e si avverte la continua esigenza di arrivare ad una produzione di sempre migliore qualità e meglio rispondente non solo all'aspetta-

tiva del pubblico, ma anche a ciò che al pubblico stesso si può ritenere più confacente.

I vari temi generali di maggior interesse sono stati affrontati ricorrendo agli interventi di alcuni autorevoli esponenti della cultura italiana, quali Bonaventura Teocchi, Riccardo Bacchelli, Carlo Bo, Enrico Fulchignoni, Ettore Della Giovanna e Sandro De Feo. La parte che più propriamente si riferisce allo spettacolo, si avvale invece, delle dichiarazioni di notissimi attori e registi, oltre a critici e scrittori, per i quali l'incontro con la televisione ha significato una tappa fondamentale, nella loro esperienza artistica. Le testimonianze sono talora discordi, di diverso timbro l'una dall'altra e tuttavia sufficienti a rendere evidente che la televisione ha arricchito o comunque modificato la sensibilità e le abitudini dell'uomo del nostro tempo.

Conclude il volume, che è stato egregiamente coordinato da Geno Pampaloni, un calendario che ripercorre l'itinerario tecnico-organizzativo ed artistico della televisione italiana. Date, nomi e cifre che richiamano alla memoria le occasioni più significative di un decennio e documentano lo sforzo costante che ha legato i progressi tecnici e gli sviluppi della produzione in un reciproco rapporto di superamento.

Oltre che un utile strumento di consultazione, il volume «Dieci anni di televisione in Italia», è una valida testimonianza del prestigio che in Italia e all'estero ha saputo conquistarsi la nostra televisione.

Piero Longarini

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
New York, ottobre

Il treno delle «first ladies» viaggia per l'America in cerca di elettori. Fa centinaia di chilometri, dozzine di fermate, fuma di vapore e di nuvole di tè e caffè e fischia solo quando si ferma. Lady Bird Johnson viaggia su un treno detto «The Lady Bird Special», ed è un vecchio treno di quelli che si vedono nei film western, con i terrazzini fra vagoni e vagoni, ha i dicennove vagoni dipinti di rosso e di bianco e fa sosta in paesi che da anni non vedevano un treno fermarsi alle loro stazioni, come a Aho-skie, nella Nord Carolina, dove erano dodici anni che non sentivano lo stridere dei treni di un convoglio ferroviario. Il treno della seconda donna della scena elettorale americana, Peggy Goldwater (aspirante first lady degli Stati Uniti), invece, è un treno come tutti gli altri, ci sono sei vagoni riservati per lei e il suo seguito (giornalisti, fotografi, televisione), e c'è un reparto speciale per la cucina.

Ma le due prime signore elettorali hanno temperamenti diversi, e perciò diversi modi di interpretare i comizi e le riunioni che dovrebbero spostare masse di elettori verso i rispettivi mariti: Lady Bird è una donna d'affari astuta e abile, è usata alla vita montana; Peggy Goldwater è una donna di casa che non ha mai

fatto politica attiva, che ha la sola preoccupazione di mantenere insieme la famiglia e che non pensa che al piatto preferito del marito (pollo fritto) e al riposo domenicale del guerriero dell'Arizona. La moglie del Presidente americano ha quello che si direbbe un muso duro anche nei momenti più difficili della campagna (benché ella dica «mi sento come una farfalla quando sono in mezzo a una folla cui debbo parlare») e sa rispondere per le rime a chi la fischia o a chi insulta il marito.

Quaranta discorsi

Per esempio, nel Nord Carolina parecchie volte la folla ha dimostrato la sua antipatia per la first lady degli Stati Uniti, e tutte le volte, Lady Bird ha risposto con forza e con durezza agli assalti, parlando, come fa di solito, da una terrazza dipinta di giallo in fondo al suo treno speciale il quale ferma soltanto quando la presidenza tira la maniglia d'allarme (e nessuno sa quando la tirerà: né il personale del treno, né la gente al seguito).

Ma le due prime signore elettorali hanno temperamenti diversi, e perciò diversi modi di interpretare i comizi e le riunioni che dovrebbero spostare masse di elettori verso i rispettivi mariti: Lady Bird è una donna d'affari astuta e abile, è usata alla vita montana; Peggy Goldwater è una donna di casa che non ha mai

basta un esempio: in un paese come Suffolk, nella Virginia, di diecimila abitanti, ottomilacinquecento erano andati alla stazione per l'arrivo dello «Special» di Bird Johnson. Se si deve stare alle dichiarazioni di governatori e di uomini politici, Lady Bird ha già allineato dietro a Johnson paesi che erano incerti o avversari. Il Governatore della Virginia (dubbia per il Presidente americano) ha detto che il paese è ora per il «ticket nazionale»; il Governatore del Nord Carolina, Stato in grande parte avversario ai democratici, ha dichiarato per la prima volta dall'inizio della campagna elettorale: «Appoggerò Johnson»; il Governatore della Louisiana, altra area incerta e assai ostile alla attuale Casa Bianca, ha concluso un suo discorso di saluto a Lady Bird così: «Siamo con voi e con vostro marito e vi resteremo anche il 3 novembre»; il Governatore della Georgia ha cantato sulla aria di una vecchia canzone che dice «Mi amerei così come a maggio anche a settembre»; «Vi ameremo a ottobre».

Timida non per posa, timorosa del compito che improvvisamente le è caduto addosso, nostalgia della sua casa di Phoenix, Peggy Goldwater tre ma ogni volta che deve scendere a una stazione, andare in qualche sala pubblica dove c'è folla radunata per lei, parlare con la gente. Non fa, al contrario della First Lady in carica, discorsi politici, «L'odio — dice — E poi a casa di chiacchieroni ne basta uno solo. Guarda quelli che la guardano (è una curiosità reciproca che qualche volte commuove persino i democratici più arrabbiati); scambia rare e semplici parole a voce bassa e sempre con un sorriso smarrito. Hanno dovuto metterle accanto il figlio, Barry Jr., che ha una faccia aperta e una parola pronta come quella di suo padre e che fa i discorsi a nome di sua madre; e ogni volta lei lo ascolta stupita di scoprirsi accanto un figlio così.

Parrucchiere personale

Anche lei spende soldi («non so dire quanto, perché una parte li mette Barry e una parte li mette il partito repubblicano e io non ho che la cassa di casa, quella politica non l'ho mai neanche immaginata») per il caffè, pasticci, fragole e panna. Non ha cantanti e comici al seguito, le basta il parrucchiere personale che la pettina poco prima di arrivare in un posto di tappa (e quella pettinatura desta ogni volta meraviglia, le donne le chiedono come faccia a stare tanto in ordine con la testa durante quei viaggi e lei candida dice: «C'è con me il mio parrucchiere, è lui che mi mette la testa a posto»), e una giornalista — fra le altre — che le è amica da tempo, così le evita di avere le conferenze stampa (dice tutto a lei che poi riferisce alle altre croniste al seguito) che sono per Peggy Goldwater una specie di supplizio: infatti, cosa può aver da dire una donna che viaggia per fare un po' di propaganda al marito, dopo quello che ha detto alla partenza, e cioè che va in giro per fare propaganda per il marito? La unica cosa di cui parla con frequenza e volentieri è della vita che loro fanno a Phoenix, nell'Arizona; dice come è la sua casa, come l'ha arredata e i guai che le danno i figli ancora da sposare. Il più gran-

de successo l'ha avuto a Muncie, nell'Indiana, dove è nata, ha vissuto e si è sposata. L'ha trovato le vecchie amiche, hanno ricordato insieme quei tempi, il matrimonio con quel grosso affarista dell'Arizona che le aveva mandato la fede per posta, e la partenza per Phoenix. Invariabilmente a quel punto, Peggy Goldwater saluta con lei. Si scrivono le ricette dei dolci dei pellegrini della casa di ora. C'è stato un momento di smarrimento quando un'antica compagna di scuola, petulant e zitella, le ha chiesto: «Come mai non hai sposato Mennen Williams? Era il tuo fidanzato allora, e non ha fatto poi tanto male se è diventato Governatore del Michigan e poi Sottosegretario con Kennedy. Non ti piaceva perché era democratico?». Peggy Goldwater ha fatto finta di nulla, sorridendo ha risposto: «Caro, i tempi cambiano. Ricordo che Mennen era un conservatore piuttosto radicale a quei tempi, e mi domando sempre come possa avere cambiato in quel modo».

Dopo un lungo circuito nell'Ohio, Peggy Goldwater ha chiesto al marito di cambiare mezzo di viaggio, «Il treno è bello — gli ha chiesto — ma l'aeroplano è meglio. Io lascio la politica a te, cosa me ne faccio allora del treno che è un mezzo politico? Io vado in giro a parlare di ricette di torte indiane e dei modelli di vestiti che mi faccio da me. Mi piace viaggiare, non dico di no, ma insomma fammi

viaggiare sull'aereo. E il candidato repubblicano alla Casa Bianca l'ha accettata. Ora Peggy va da uno Stato all'altro con un vecchio quattro motori, sempre con le giornaliste e il parrucchiere dietro, scende in un aeroporto dove nessuno la aspetta, va a trovare vecchie amiche, la voce si sparge e fanno una bella salottina con lei. Si scrivono le ricette dei dolci dei pellegrini della casa di ora. C'è stato un momento di smarrimento quando un'antica compagna di scuola, petulant e zitella, le ha chiesto: «Come mai non hai sposato Mennen Williams? Era il tuo fidanzato allora, e non ha fatto poi tanto male se è diventato Governatore del Michigan e poi Sottosegretario con Kennedy. Non ti piaceva perché era democratico?». Peggy Goldwater ha fatto finta di nulla, sorridendo ha risposto: «Caro, i tempi cambiano. Ricordo che Mennen era un conservatore piuttosto radicale a quei tempi, e mi domando sempre come possa avere cambiato in quel modo».

Stello Tomel

PROCLAMATI I PREMI DELLA COMUNITA' EUROPEA

ALL'«ARRABBIATO» WESKER IL MARZOTTO '64 PER IL TEATRO

Rappresentato ieri in prima assoluta «I giorni dell'amore» di Domenico Campana, vincitore della precedente edizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valdarno, 24

Quasi ad imitazione dell'antico teatro greco, che impegnava gli spettatori durante tutto l'arco di un'intera giornata, il Teatro Rivoli di Valdarno ha visto oggi in tre momenti distinti la celebrazione del Premio Marzotto: al mattino la proclamazione dei vincitori e la discussione critica fra giudici e premiati; al pomeriggio l'esecuzione musicale dello «Stabat Mater» di Giselher Klebe e delle sinfonie di Henk Badings e di André Jolivet, opere premiate per la musica; alla sera la rappresentazione de «I giorni dell'amore» di Domenico Campana, vincitore del premio teatrale dello scorso anno. Quale

gratito e gentile intermezzo una colazione a Villa Serena offerta dai conti Paolo e Florence Marzotto in onore dei vincitori.

Ovviamente la scenografia è mutata parecchio: dalla serena e aulica parete di bandiere del mattino, destinata a sottolineare l'avvenuta estensione del Nobel italiano a tutti i Paesi della Comunità Europea, al villaggio africano che nella finzione scenica della sera doveva significare il luogo delle lotte politiche e delle battaglie religiose per l'indipendenza.

Procediamo con ordine: la cerimonia del mattino, presenziata dal ministro Scaglia e i rappresentanti ufficiali di tutti i Paesi del Mercato comune, è stata aperta con il benvenuto rivolto dal presidente del Premio conte Paolo Marzotto. Egli ha avuto parole di ammirazione per gli artisti che, nello sforzo di dare una forma al sentimento della nostra epoca, talvolta ci aggrediscono e ci tormentano: sta a noi intendere come essi sappiano rinunciare ai valori già acquisiti per proporsi le ipotesi sul mondo futuro. Ciò è possibile quando si tenga ben fermo il principio della libertà, nell'arte e nella società, rifiutando gli argomenti di coloro che tentano di mostrarsi tolleranti, al solo scopo di strumentalizzare la cultura.

E' seguita la proclamazione del premio. La giuria per la musica, composta dai Maestri Franco Ferrara, Ferdinand Lettner, Willem Van Otterloo, John Pritchard e Manuel Rosenthal ha deciso di assegnare il massimo riconoscimento (premio di cinque milioni) allo «Stabat Mater» (per soprano, mezzosoprano, contralto, coro e grande orchestra) del Maestro Giselher Klebe, opera che è stata definita «nobile e vigorosa, scaturita dal cuore e dall'intelligenza e meravigliosamente costruita». Sono stati scelti per l'esecuzione nella sezione di selezione il «Concerto» del Maestro Henk Badings e la «Sinfonia n. 3» del Maestro André Jolivet. Nel primo la giuria ha voluto mettere in luce la «consumata abilità e la grazia di un pregevole divertimento musicale»; la seconda opera è stata segnalata per «le sue qualità di generosità e di virtuosismo musicale e orchestrale».

La giuria del Premio Marzotto per il Teatro — composta dalla Signora Katina Paxinou e da Martin J. Esslin, Jacques Huisman, Jacques Lemarchand, Erwin Piscator, Paul Radice, Henning Richbieter, Renzo Tian, Ossia Trilling — ha scelto, tra ventiquattro opere di autori appartenenti ad undici Paesi, il lavoro «Their very own and golden city» di Arnold Wesker, a cui va il premio di cinque milioni. Arnold Wesker appartiene alla generazione degli arrabbiati che ha in Osborne il suo capostipite e a Buwalda il merito di aver rinnovato il teatro inglese, accentrando su temi di coraggioso impegno sociale e morale l'attenzione del pubblico di tutto il mondo.

Wesker è nato a Londra 32

anni or sono. Tentò la carriera d'attore ma, bocciato alla Royal Academy of Dramatic Art, fu costretto al mestiere più diverso, fra i quali quello del cuoco e del pasticciere. Ottenuta finalmente una borsa di studio poté partecipare all'attività del British Film Institute. Il suo primo successo fu decretato al «Belgrade Théâtre» di Coventry con la trilogia formata da «Brodo di pollo con l'orzo», «Radice» e «Parlo di Gerusalemme». Il suo primo lavoro «The Kitchen» e l'ultimo «Chips with every thing» («Pattatine con qualsiasi cosa», una vibrante satira antimilitarista ambientata in una caserma dell'Armata F.F.) sono stati rappresentati a Londra, New York e in molte città d'Europa. In Italia la trilogia di Wesker è stata pubblicata presso Einaudi e Virginio Puscher al Teatro Stabile di Bologna (interpreti Lilla Brignone e Gianni Santucci); è la storia d'una famiglia inglese di socialisti che vede la tragica caduta dei propri ideali durante tre episodi fondamentali di questo secolo (il fascismo di Mosley, la guerra civile di Spagna e la rivolta di Ungheria).

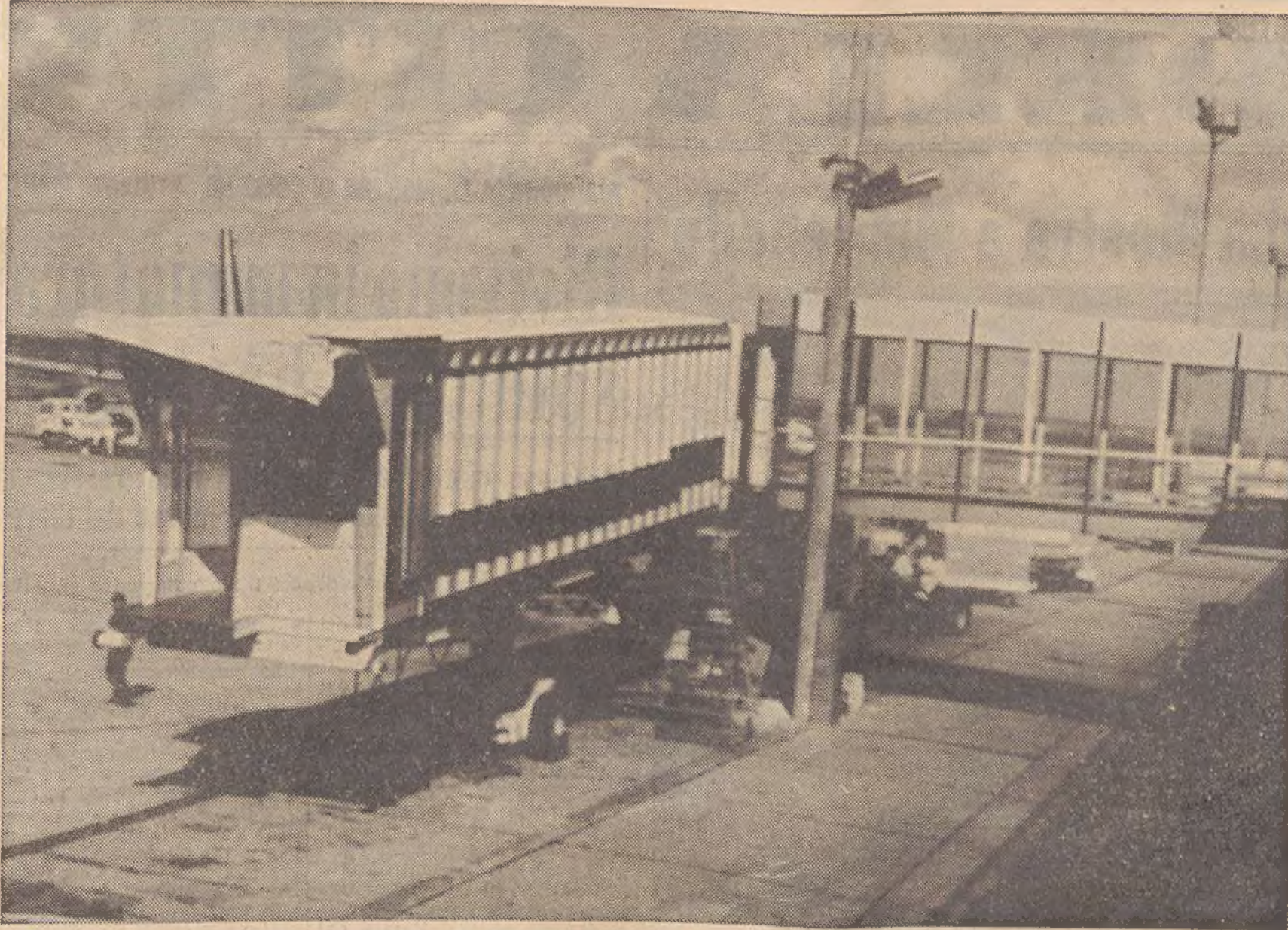
«Their very own and golden city» segna la ripresa di Wesker drammaturgo. L'opera premiata al Marzotto presenta la carriera d'un architetto inglese dal 1925 al 1990: le scene del dramma sono costruite con una successione di dissolvenze, tra l'anticipazione del futuro e il ritorno al passato rimeditato nella memoria. L'ordine cronologico è spezzato da questa esigenza di ricostruzione logica: futuro e passato precedono sempre il presente. I due momenti fondamentali della vicenda sono segnati dal tentativo fallito di costruire una città con il solo finanziamento degli operai e dalla realizzazione di alcuni sogni giovanili, ma con la collaborazione dell'alta finanza. Alla fine della vicenda lo spettatore non sa quale sia stata la parte sognata e quale la parte reale, in cui l'angoscioso tema sociale trova il suo risvolto esistenziale.

La laboriosa giornata della nuova cultura europea s'è conclusa con uno spettacolo offerto dal Teatro Stabile della città di Firenze che nella regia di Beppe Menegatti ha presentato «I giorni dell'amore» di Domenico Campana, premio Marzotto per il teatro 1963. Com'è detto nella didascalia iniziale, «la azione del dramma si svolge ai nostri giorni, in un paese dell'Africa Nera ancora soggetto al dominio dei bianchi. L'assetto politico e sociale e le condizioni ambientali sono molto simili a quelli dell'Unione Sudafricana. In realtà sembra a noi che la vicenda rispecchi fatti geograficamente più prossimi, anzi interni all'animo dell'autore».

Campana, figlio d'un operaio socialista, militante fin da giovanissimo nei gruppi cattolici della Resistenza, giornalista, più tardi, del «Popolo» e di «Gente» ha tentato con quest'opera una vasta sintesi drammatica. Al protagonista (un negro che guida il suo popolo verso la libertà, lungo le vie del Vangelo) viene opposto il machiavellico giuda di turno (l'aiutante più fidato che consegna il capo alla polizia). Vi sono i bianchi buoni (giornalisti, ovviamente), i bianchi stupidamente cattivi (il cancelliere del tribunale militare) e i bianchi così così (il giudice militare travagliato da crisi dopo che sua moglie è fuggita con un negro). Quasi non bastasse la complicazione, intervengono dei negri salmodianti che inscenano «spartiti» simbolisti, trasponendo figure bibliche in un clima da spirituals. Complessivamente tendente a personaggi e tre lunghissimi tempi.

Non mancano momenti di sincera e intensa commozione, quando lo scrittore abbandona il complicato meccanismo e fa parlare i protagonisti in prima persona, chiudendo nel dibattito ideologico e religioso le occasioni folcloristiche. Ne esce così una figura di Naman (il Ghandi tutto fuoco e tutto fervore cristiano della vicenda) talvolta suggestiva per improvvisi e illuminanti intuizioni. Ne dispiace qualche colpo violento di frusta: gli illustri medici che si prestano a far passare per pazzo il rivoluzionario o la polizia che lo uccide inscenando la finzione d'un tentativo d'evulsione. Alla fine però si rimane con la sensazione netta che il cerchio non si è chiuso: l'apparato simbolista e gli espedienti del dramma romantico, il realismo e il teatro a tesi: troppo di tutto e, in definitiva, poco di ciascun momento. Nella scena di Ezio Frigerio, architettata con pochi elementi mobili, coraggiosa e severa le interpretazioni di Luigi Diberti (Naman), Nino Favese, Gino Susti, Bianca Galvan, Francesca Benedetti, Cesare Battarini, Virgilio Gazzolo (il giudice militare), Isabella Del Bianco e dei molti altri attori dello Stabile di Firenze.

Giulio Montenero



La moderna passerella, mobile e coperta, in funzione all'aeroporto di Fiumicino: protegge i viaggiatori in caso di maltempo

LA FATICOSA CAMPAGNA POLITICA DELLE FIRST LADIES D'AMERICA

Su un vecchio treno da western va a caccia di elettori per il marito

Il convoglio di Bird Johnson fuma di vapore e di nuvole di tè e caffè, e quando si ferma dà parties e spettacoli d'arte varia - Più intimo invece quello di Peggy Goldwater



Alla prima parigina del film «La Ronde» era presente anche la figlia di Jean Pierre Aumont, Marie Christine, sposata all'attore Christian Marquand, presente con lei alla festosa serata

Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 30

saria per l'aggiornamento professionale.
I compensi sono adeguati alle capacità riconosciute e al successo delle prestazioni.
Si prega di inviare curriculum vitae e richieste, mentre si garantisce la massima riservatezza a:

CASSETTA 6213/D • UPI • TRIESTE

Buda in Barriera *Buda*

il vostro orifice di fiducia

 **ernia**

il metodo moderno senza molle e senza pelotto

MYOPLASTIC-KLEBER

mantiene l'ernia a posto • **COME CON LE MANI** •
Informazioni (1) prove gratuite:

TRIESTE: Farm. De Lettenburg - Piazza S. Giovanni, 5 • Venerdì 30

saria per l'aggiornamento professionale.
I compensi sono adeguati alle capacità riconosciute e al successo delle prestazioni.
Si prega di inviare curriculum vitae e richieste, mentre si garantisce la massima riservatezza a:

CASSETTA 6213/D • UPI • TRIESTE

Buda in Barriera *Buda*

il vostro orifice di fiducia

 **ernia**

il metodo moderno senza molle e senza pelotto

MYOPLASTIC-KLEBER

mantiene l'ernia a posto • **COME CON LE MANI** •

Informazioni e prove gratuite:

TRIESTE: Farm. De Lettenburg - Piazza S. Giovanni, 5 • Venerdì 30

CONCLUDE LE CONVERSAZIONI DI ORIENTAMENTO PER GLI STUDENTI

La fisica teorica richiede una mentalità da filosofi

Docenti della nostra Università indicano caratteri umani e possibilità di carriera ai giovani dirigenti di domani

L'ultima delle quattro conversazioni per l'orientamento universitario, curate dall'ufficio per l'indirizzo alle professioni, si è svolta nell'aula magna del Liceo Dante. Il ciclo di relazioni conclusive è stato tenuto dal prof. Giuseppe Fidecaro, ordinario di fisica sperimentale e direttore di ricerca presso il CERN di Ginevra, il prof. Paolo Budini, direttore dell'Istituto di fisica teorica presso il nostro Ateneo, il prof. Bruno Finzi Contini, direttore dell'Istituto di fisica teorica e del Centro di ricerca in fisica nucleare, il prof. Carlo Morrelli, presidente dell'Istituto geofisico. A fianco dei numerosi giovani convenuti alla riunione erano presenti anche il prof. Lang, presidente del locale Rotary Club e l'ing. Veronesi, presidente dell'Ordine degli ingegneri e direttore del cantiere S. Marco.

Di tutto la fisica, dunque, nelle sue varie accezioni di fisica generale, sperimentale, teorica e naturale. Proprio su queste differenze si è intrattenuto il prof. Fidecaro, che ha avuto per primo la parola dal moderatore della conversazione prof. Luigi Dalla Bona. L'oratore si è quindi soffermato ad elencare le molte possibilità offerte dalla fisica applicata moderna, sui suoi numerosi campi di ricerca; ha quindi proseguito con alcuni dati tecnici e la descrizione delle varie apparecchiature caratteristiche di tale branca scientifica, quali i sincrotroni e gli acceleratori di particelle nucleari, a protoni; ricordando come solo una Università in Italia, quella di Milano, stia approntando una propria apparecchiatura per consentire agli studenti una applicazione pratica veramente eccezionale. Infatti i costi per la costruzione, il mantenimento e le energie umane richieste da questi apparecchi sono veramente enormi e alla portata di pochissimi enti, tanto che solo organizzazioni internazionali quali il CERN possono permettersi generalmente di possederne alcuni.

E' stata quindi la volta del prof. Budini, il quale ha voluto sostenere le parti, in amichevole contrasto con il suo collega, della fisica teorica, un ramo di studio capace di fare penetrare alcuni tra i più riposti segreti della natura e della materia, del mondo che ci circonda; la mentalità che la fisica teorica richiede ai suoi studiosi è quella di un filosofo, un filosofo della natura. Lo sbocco di carriera che attende i neo-laureati dipende molto dal successo che uno ha ottenuto nel corso degli studi, piuttosto difficili e complessi, cioè dal voto di laurea riportato. Inoltre è assolutamente necessaria una profonda preparazione matematica, dato che la teoria entra in campo solo quando l'esperienza, l'applicazione pratica ha esaurito i propri confini.

Cosa attende i laureati? Quali possibilità di carriera sussistono? Esse sono essenzialmente due: la prima riguarda l'insegnamento della fisica nelle scuole medie, ed è un'attività necessaria, anche se oggi non viene sottovalutata. Vi è un certo numero di professori che insegnano tale materia e la loro carriera sta facendo sempre più gravi. La seconda investe la carriera del ricercatore. Per proseguire in essa bisogna però essere dotati di molta cultura

scientifico, di grandi capacità di intuizione, di una qual certa fantasia, e soprattutto essere sostenuti da ottimi risultati ottenuti negli studi.

Il prof. Finzi Contini ha successivamente ricordato i numerosi e fruttuosi rapporti intercorrenti tra la fisica e l'ingegneria, come molti rami di applicazione della fisica sperimentale siano svolti o interessanti gli ingegneri moderni, idraulica, idrodinamica, acustica, ricerca termodinamica; sono tutti settori in cui le due scienze si completano a vicenda con ottimi risultati. Ha quindi ricordato che il corso di ingegneria si svolge in cinque anni, mentre quello di fisica in quattro anni; per quest'ultimo richiede successivamente un biennio di specializzazione.

Infine il prof. Morrelli ha sottolineato un ulteriore aspetto della fisica moderna; quello comunemente definito "terrestre". E' il mondo delle scienze naturali che viene indagato in tutti i suoi aspetti. Meteorologia, oceanografia, magnetismo, sviluppo di energia, sismologia, elettricità, fisica del corpo terrestre, sono tutte nuove frontiere che si sono aperte di recente a studi veramente scientifici ed approfonditi. Il campo

Dal Ministro i rappresentanti dei pensionati marittimi

Il sottosegretario del Ministero della Marina Mercantile, onorevole Riccio, ha ricevuto il comandante Mucchi, segretario della Sezione pensionati marittimi, accompagnato dal segretario generale della Federazione italiana lavoratori del mare, aderenti alla Cisl, dott. Lagorio, che gli hanno rinnovato l'istanza della categoria, perché venga sollecitamente provveduto allo adeguamento del trattamento previdenziale.

Il sottosegretario ha assicurato che il Ministero della Marina Mercantile — particolarmente sensibile alla situazione dei pensionati marittimi — solleciterà la definizione del provvedimento che è in corso di esame.

Al propri elettori del Comune di Muggia il Movimento sociale italiano ricorda che la raccolta delle firme di presentazione della lista dei candidati del M.S.I. al Comune di quella cittadina continuerà nello studio del notaio dott. Mamolo a Trieste in via S. Caterina 7.

Generosità dal dolore

Da alcuni studenti universitari di medicina è pervenuta la seguente lettera: «Lunedì, è morto dopo atroci sofferenze, a soli 22 anni il nostro amico Giulio Vignesi, stroncato da un tumore. Noi, amici e colleghi, quando ancora i nostri cuori erano alimentati dalla speranza che il male potesse essere debellato, decidemmo di aprire una sottoscrizione per soccorrere nella lotta contro il male. Che oggi speranza è spenta, rendendoci interpreti degli ultimi desideri del nostro caro Giulio, vogliamo destinare la somma di lire 176.800, da noi raccolta, a favore del dott. Ugo Cassarino di Roma, che si sta prodigando nel tentativo di domare il male del secolo. Mandemmo al dott. Cassarino questo nostro modesto contributo e ci auguriamo che l'esempio del nostro povero Giulio possa trovare il più ampio consenso. E' davvero un alto esempio e noi lo segnaliamo alla città. Il dott. Cassarino, collaboratore del prof. Nuvoli al Policlinico di Roma, sta prendendo un metodo giapponese per la prima volta applicato all'uomo, che consiste di individuare il cancro che ne insorgono i sinistri. Le ricerche sono in pieno sviluppo e gli scienziati hanno rivolto un appello alla Camera per ottenere aiuti finanziari. I compagni del nostro amico, falcidato dal terribile male, hanno con la loro offerta infuso una sotto-scrittura aperta a quanti vorranno onorare la memoria di Giulio Vignesi.

Danze alla Ginastica

Dalle 16.30 alle 20.30 trattenimento danzante alla Società Ginastica Triestina con l'orchestra Ballo's Manody ed i cantanti Rudy e Giuliana. Rilevato ogni lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20 alle 21.

Radio Stella, via Foscato 5

A tutti gli acquirenti di stufe Krefitz, televisori, lavatrici ecc. oltre allo sconto praticato verrà dato in omaggio un elettrodomestico di scelta, prima rata gennaio 1965.

Offerta speciale

per ragazzi e giovani (da 6 a 15 anni). L'ordine pure lana a 6.900, Impermeabili Makò L. 7.900. Soprabiti pure lana a 8.900. Il tutto a prezzi sacrificati. Segreteria alla Stazione, Trieste, via B. Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale. Visitateci, diverte e clienti affezionati.

Radio-tecnici

riparatori TV. Corsi ministeriali gratuiti. Lezioni serali. Imminente inizio. Scuola professionale ENCIPI, via XXX Ottobre 6 (tel. 35-789).

Segretarie d'azienda

Stanno per avere inizio all'ENCIPI i corsi diurni gratuiti di prima formazione. Per segretarie d'azienda e contabili. Ultimi giorni per le iscrizioni. ENCIPI, via XXX Ottobre 6 (tel. 35-789).

Tappeti persiani

originali finissimi in via San Lazzaro, 17. Vasto assortimento di tappeti persiani per liquidazione. Appropritate!

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la Casa della Candela, unica specialista che spendere meno. Via Milano 4, tel. 23289.

La Profumeria Mimosa

di Nicola Rabusin, via Roma 14, ripropone la propria attività, completamente rinnovata, martedì 27 corrente.

Convegni «Maria Cristina»

La conferenza che il Padre prof. Pietro Nitti doveva tenere il giorno 6 novembre, è anticipata a venerdì 30 con inizio alle 16.30 all'Orto Excelsior.

Posteggi e comizi

L'Automobile Club Trieste comunica che, in conformità alle disposizioni impartite dal Commissariato del Governo, il posteggio di Piazza Goldoni rimarrà fino al 20 novembre disponibile per i comizi di propaganda elettorale nei giorni feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 21; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 21; nella giornata del 20 novembre dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 23. L'Amministrazione comunale concede, limitatamente al periodo elettorale, in sostituzione della Piazza Goldoni, un'altra area con pari numero di posti per veicoli.

EURADRIA, via Palladio 1

Radio, televisori ed elettrodomestici delle migliori marche nazionali ed estere tutto l'anno a prezzi onesti con la massima assistenza.

Stufe originali tedesche

Kueperpersche e Gageauer: due grandi nomi che hanno ideato dei modelli di stufe eleganti e funzionali. Esclusivista: ditta Euradria via Palladio 1, tel. 55906.

Dancing «Paradiso»

(via Playa, elev. 20, bus 21, tel. 9177) Oggi dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuo, nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra «American Bar». Al microfono debutto di una nuova cantante. Ricordate, oggi al «Paradiso», passerete sicuramente una bella giornata.

Il loden tirolese

originale, caldo, morbido, impermeabile, garantito, per uomo e signora. Da Ricky, via Battisti, 2.

Confezioni Caesar

sono garanzia di qualità, prezzo e durata per chi le acquista e distingue per eleganza chi le indossa. Dal concessionario Ricky, via Battisti, 2.

Ristorante «Da Dante»

Il menù gastronomico a lire 1.400, tutto compreso, ha incontrato l'approvazione della scelta clientela. E mangiando alla carta, si può spendere anche meno.

Circolo Cantieri

Oggi alle ore 20 ripresenta trattenimento danzanti. Suonerà l'orchestra Teen - Agers.

Un'azienda d'avanguardia

La tendenza del consumatore triestino a rivolgersi alla sintonizzazione è merito della tempestività con cui la ditta Drilli introduce sul mercato con notevole anticipo le novità che caratterizzano la moda. Questa azienda d'avanguardia nel settore dell'abbigliamento comprende nel suo assortimento un'eccezionale varietà di tessuti e di misure rigorosamente tutte le taglie e tutte le forme, frutto di studi e ricerche che possono essere affrontati soltanto da un'organizzazione efficiente ed attrezzata, dotata di criteri moderni, come la ditta «Drilli» con la sede in piazza S. Antonio 4.

Sconto 30 - 70 %

alla «Eusebi», su un limitato numero di articoli da regalo e per uso casalingo. Saldi di magazzino. Ottimo occasione, approfittatene. «Eusebi», via S. Francesco 14, tel. 2160.

Stufe «Krefitz» a kerosene

L'inverno diventa piacevole con una stufa a kerosene Krefitz, la famosa casa germanica con 125 anni di esperienza. Comprende nel suo assortimento un'eccezionale varietà di modelli, per ogni necessità. Con stufe Krefitz, riscaldamento sano e ideale; alto rendimento, linea elegante. Tre modelli, per ogni necessità. Concessionario esclusivo per Trieste: Ditta Carlo Brusini, via Battisti 20, tel. 23586.

Albergo «L'Approdo» Duino

L'albergo ristorante L'Approdo di Duino comunica alla sua affezionata clientela che per ragioni di salute cessa la gestione del signor Renato Dusi e la direzione dell'albergo-ristorante-dancing viene assunta dalla signorina Amy Glover, venerdì, sabato e domenica allietata la serata dall'orchestra del «Quattro Albergo». Alla domenica pomeriggio te danzante.

Olga Tschekowa

avverte le spese clienti che da lunedì pomeriggio 25 fino a sabato 31 corr. m. una sua assistente sarà a disposizione per trattamenti e consigli gratuitamente presso la Profumeria Salone Lily, via Galina 5, tel. 93922.

L'oreficeria Canarutto

e ologeria, in via delle Torri 2, offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali. Riparazioni accurate.

Faro migliore le qualità

e mantiene i prezzi convenienti. Faro, via Carducci 23.

Gonne pura lana a L. 2900

da Faro, via Carducci 23.

LA PIU' GRANDE E MODERNA

SCUOLA DI ESTETICA DELLA REGIONE

Direzione: Elena Rossi Brésina



LA SOLA NELLE TRE VENEZIE COMPRENDE TUTTI INDISTINTAMENTE I SETTORI DELL'ESTETICA MODERNA

VISO - SENO - CORPO - DEPILAZIONE DEFINITIVA - MAKE-UP - CAPELLI E CUOIO CAPELLUTO - MANICURE - PEDICURE ESTETICO - PEDICURE CURATIVO - ACCONCIATURE

CON IL CORRENTE MESE SONO FUNZIONANTI LE SEZIONI MASCHILI PER PARRUCCHIERI E CALLISTI

CORSI CON INIZIO IN QUALSIASI MOMENTO (MATTINO, POMERIGGIO, SERA, FESTIVI, NORMALI E ACCELERATI). DIPLOMI VALIDI A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE

C. I. M. E. C. BATTISTI, 8 I p. (TRA FENICE E GRATTACIELLO) TEL. 38139

Posteggi e comizi

L'Automobile Club Trieste comunica che, in conformità alle disposizioni impartite dal Commissariato del Governo, il posteggio di Piazza Goldoni rimarrà fino al 20 novembre disponibile per i comizi di propaganda elettorale nei giorni feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 21; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 21; nella giornata del 20 novembre dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 23. L'Amministrazione comunale concede, limitatamente al periodo elettorale, in sostituzione della Piazza Goldoni, un'altra area con pari numero di posti per veicoli.

EURADRIA, via Palladio 1

Radio, televisori ed elettrodomestici delle migliori marche nazionali ed estere tutto l'anno a prezzi onesti con la massima assistenza.

Stufe originali tedesche

Kueperpersche e Gageauer: due grandi nomi che hanno ideato dei modelli di stufe eleganti e funzionali. Esclusivista: ditta Euradria via Palladio 1, tel. 55906.

Dancing «Paradiso»

(via Playa, elev. 20, bus 21, tel. 9177) Oggi dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuo, nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra «American Bar». Al microfono debutto di una nuova cantante. Ricordate, oggi al «Paradiso», passerete sicuramente una bella giornata.

Il loden tirolese

originale, caldo, morbido, impermeabile, garantito, per uomo e signora. Da Ricky, via Battisti, 2.

Confezioni Caesar

sono garanzia di qualità, prezzo e durata per chi le acquista e distingue per eleganza chi le indossa. Dal concessionario Ricky, via Battisti, 2.

Ristorante «Da Dante»

Il menù gastronomico a lire 1.400, tutto compreso, ha incontrato l'approvazione della scelta clientela. E mangiando alla carta, si può spendere anche meno.

Circolo Cantieri

Oggi alle ore 20 ripresenta trattenimento danzanti. Suonerà l'orchestra Teen - Agers.

Un'azienda d'avanguardia

La tendenza del consumatore triestino a rivolgersi alla sintonizzazione è merito della tempestività con cui la ditta Drilli introduce sul mercato con notevole anticipo le novità che caratterizzano la moda. Questa azienda d'avanguardia nel settore dell'abbigliamento comprende nel suo assortimento un'eccezionale varietà di tessuti e di misure rigorosamente tutte le taglie e tutte le forme, frutto di studi e ricerche che possono essere affrontati soltanto da un'organizzazione efficiente ed attrezzata, dotata di criteri moderni, come la ditta «Drilli» con la sede in piazza S. Antonio 4.

Sconto 30 - 70 %

alla «Eusebi», su un limitato numero di articoli da regalo e per uso casalingo. Saldi di magazzino. Ottimo occasione, approfittatene. «Eusebi», via S. Francesco 14, tel. 2160.

Stufe «Krefitz» a kerosene

L'inverno diventa piacevole con una stufa a kerosene Krefitz, la famosa casa germanica con 125 anni di esperienza. Comprende nel suo assortimento un'eccezionale varietà di modelli, per ogni necessità. Con stufe Krefitz, riscaldamento sano e ideale; alto rendimento, linea elegante. Tre modelli, per ogni necessità. Concessionario esclusivo per Trieste: Ditta Carlo Brusini, via Battisti 20, tel. 23586.

Albergo «L'Approdo» Duino

L'albergo ristorante L'Approdo di Duino comunica alla sua affezionata clientela che per ragioni di salute cessa la gestione del signor Renato Dusi e la direzione dell'albergo-ristorante-dancing viene assunta dalla signorina Amy Glover, venerdì, sabato e domenica allietata la serata dall'orchestra del «Quattro Albergo». Alla domenica pomeriggio te danzante.

Olga Tschekowa

avverte le spese clienti che da lunedì pomeriggio 25 fino a sabato 31 corr. m. una sua assistente sarà a disposizione per trattamenti e consigli gratuitamente presso la Profumeria Salone Lily, via Galina 5, tel. 93922.

L'oreficeria Canarutto

e ologeria, in via delle Torri 2, offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali. Riparazioni accurate.

Faro migliore le qualità

e mantiene i prezzi convenienti. Faro, via Carducci 23.

Gonne pura lana a L. 2900

da Faro, via Carducci 23.

Nozze d'oro



Cinquant'anni d'affetto spesi nella propria esistenza nella fedeltà a una promessa che è stata sacralmente vincolata, proprio in questo giorno, nel lontano 1914, sono la festosa occasione che circonda oggi nell'espressione di un affetto ancor più largo i coniugi Tei e Vittorio Sola. Si giunge l'augurio della figlia Maria, del nipote Franco, del genero Romano e dei paroli ed amici tutti.

Il giorno 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Dancing «Paradiso»

(via Playa, elev. 20, bus 21, tel. 9177) Oggi dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuo, nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra «American Bar». Al microfono debutto di una nuova cantante. Ricordate, oggi al «Paradiso», passerete sicuramente una bella giornata.

Il loden tirolese

originale, caldo, morbido, impermeabile, garantito, per uomo e signora. Da Ricky, via Battisti, 2.

Confezioni Caesar

sono garanzia di qualità, prezzo e durata per chi le acquista e distingue per eleganza chi le indossa. Dal concessionario Ricky, via Battisti, 2.

Ristorante «Da Dante»

Il menù gastronomico a lire 1.400, tutto compreso, ha incontrato l'approvazione della scelta clientela. E mangiando alla carta, si può spendere anche meno.

Circolo Cantieri

Oggi alle ore 20 ripresenta trattenimento danzanti. Suonerà l'orchestra Teen - Agers.

Un'azienda d'avanguardia

La tendenza del consumatore triestino a rivolgersi alla sintonizzazione è merito della tempestività con cui la ditta Drilli introduce sul mercato con notevole anticipo le novità che caratterizzano la moda. Questa azienda d'avanguardia nel settore dell'abbigliamento comprende nel suo assortimento un'eccezionale varietà di tessuti e di misure rigorosamente tutte le taglie e tutte le forme, frutto di studi e ricerche che possono essere affrontati soltanto da un'organizzazione efficiente ed attrezzata, dotata di criteri moderni, come la ditta «Drilli» con la sede in piazza S. Antonio 4.

Sconto 30 - 70 %

alla «Eusebi», su un limitato numero di articoli da regalo e per uso casalingo. Saldi di magazzino. Ottimo occasione, approfittatene. «Eusebi», via S. Francesco 14, tel. 2160.

Stufe «Krefitz» a kerosene

L'inverno diventa piacevole con una stufa a kerosene Krefitz, la famosa casa germanica con 125 anni di esperienza. Comprende nel suo assortimento un'eccezionale varietà di modelli, per ogni necessità. Con stufe Krefitz, riscaldamento sano e ideale; alto rendimento, linea elegante. Tre modelli, per ogni necessità. Concessionario esclusivo per Trieste: Ditta Carlo Brusini, via Battisti 20, tel. 23586.

Albergo «L'Approdo» Duino

L'albergo ristorante L'Approdo di Duino comunica alla sua affezionata clientela che per ragioni di salute cessa la gestione del signor Renato Dusi e la direzione dell'albergo-ristorante-dancing viene assunta dalla signorina Amy Glover, venerdì, sabato e domenica allietata la serata dall'orchestra del «Quattro Albergo». Alla domenica pomeriggio te danzante.

Olga Tschekowa

avverte le spese clienti che da lunedì pomeriggio 25 fino a sabato 31 corr. m. una sua assistente sarà a disposizione per trattamenti e consigli gratuitamente presso la Profumeria Salone Lily, via Galina 5, tel. 93922.

L'oreficeria Canarutto

e ologeria, in via delle Torri 2, offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali. Riparazioni accurate.

Faro migliore le qualità

e mantiene i prezzi convenienti. Faro, via Carducci 23.

Gonne pura lana a L. 2900

da Faro, via Carducci 23.

SEGNALAZIONI

Il dott. Tullio de Calò ci scrive: «Ho letto sull'edizione di stamane la cronaca relativa al tragico investimento di Duino, in cui è rimasto coinvolto il prof. Emanuele de Calò. Mi consente di dire al suo cronista che egli oltrepassò il diritto di cronaca, che pur deve avere del limito. La giustizia è uguale per tutti, ma non si può mettere sullo stesso piano dei tedi-bos e dei blues-noirs un vecchio studioso professore, della rispettabilità, dell'onorabilità, dell'onestà, abnegazione, dedizione al prossimo ha fatto per quasi quarant'anni bandiera della propria vita, profondando questi valori morali a generazioni e generazioni di giovani, che forse anche non più in età ricordano. Anche se fosse colpevole, non si può distruggere moralmente una persona solo per questo. Ma se fosse innocente? Attenda, il suo cronista, il giudizio della magistratura, e si astenga dagli attributi avventati, perché anche nel caso di Calò risulterà colpevole, non sarà mai stato un pirata della strada, ma solo una persona per bene su cui si è abbattuta una sventura.

Il giorno 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Abelardo Bruno Fonda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NERINA con il marito MARIO TRISOLINI, la nipote VANNA con il marito MARIO ANTONINI, il fratello VITTORIO con la moglie MARGHERITA, le sorelle LIVIA ved. PAULETTA, NORMA ved. ZUCCHI e tutti gli altri congiunti.

Giuseppe Cossi

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione la moglie FRANCESCA, la figlia GIUSEPPINA, il genero PIERLUIGI DI LAURO e l'adorato nipote FRANCO.

Il giorno 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Abelardo Bruno Fonda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NERINA con il marito MARIO TRISOLINI, la nipote VANNA con il marito MARIO ANTONINI, il fratello VITTORIO con la moglie MARGHERITA, le sorelle LIVIA ved. PAULETTA, NORMA ved. ZUCCHI e tutti gli altri congiunti.

Giuseppe Cossi

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione la moglie FRANCESCA, la figlia GIUSEPPINA, il genero PIERLUIGI DI LAURO e l'adorato nipote FRANCO.

Il giorno 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Abelardo Bruno Fonda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NERINA con il marito MARIO TRISOLINI, la nipote VANNA con il marito MARIO ANTONINI, il fratello VITTORIO con la moglie MARGHERITA, le sorelle LIVIA ved. PAULETTA, NORMA ved. ZUCCHI e tutti gli altri congiunti.

Giuseppe Cossi

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione la moglie FRANCESCA, la figlia GIUSEPPINA, il genero PIERLUIGI DI LAURO e l'adorato nipote FRANCO.

Il giorno 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Abelardo Bruno Fonda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NERINA con il marito MARIO TRISOLINI, la nipote VANNA con il marito MARIO ANTONINI, il fratello VITTORIO con la moglie MARGHERITA, le sorelle LIVIA ved. PAULETTA, NORMA ved. ZUCCHI e tutti gli altri congiunti.

Giuseppe Cossi

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione la moglie FRANCESCA, la figlia GIUSEPPINA, il genero PIERLUIGI DI LAURO e l'adorato nipote FRANCO.

Abelardo Bruno Fonda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia NERINA con il marito MARIO TRISOLINI, la nipote VANNA con il marito MARIO ANTONINI, il

RICONFERMATO DALL'ASSEMBLEA ANNUALE

Alta funzione di «Arte viva»

Continuerà la sua missione musicale nel ricordo luminoso di Bruno Battilana

Si è tenuta ieri sera l'assemblea annuale di Arte viva. Anche la esperienza dell'ultima stagione ha dimostrato l'importantissima funzione culturale dell'associazione che, prima - e fino a questo momento unica - si è preoccupata di aggiornare la nostra città sull'evoluzione del linguaggio musicale. Si è nominati di nuovo i membri del comitato, di cui fanno parte: Bruno Battilana, di Pendergast, di Boulez e di tanti compositori ormai affermati delle giovani generazioni sono oggi noti al pubblico triestino, ciò si deve esclusivamente ad Arte viva, che ci ha inserito nel panorama musicale contemporaneo. Ora, Arte viva ha le migliori intenzioni di proseguire con il medesimo entusiasmo in quest'opera altamente meritoria, e nell'assemblea di ieri si sono poste le basi del programma. Per il momento si stanno prendendo accordi per un concerto del pianista Bruno Canino, un giovane che «ra i più affermati interpreti del gruppo strumentale di Lubiana, già noto per la partecipazione a vari festival; del duo Repini-Brezigar (pianoforte e clavicembalo) e del duo Repini-Danesin (flautista). Inoltre è previsto un concerto per percussioni, coro e suoni elettronici, mentre una serata sarà dedicata a cortometraggi con musica elettronica prodotti dall'Istituto di ricerca della Radiotelevisione francese.

Arte viva, per non venir meno alla funzione divulgativa continuerà ad offrire gratuitamente le sue manifestazioni, sperando nel contempo di allargare il numero degli associati per assicurare la continuità dell'istituzione. I soci presenti hanno altresì deliberato di incrementare l'attività, allargando il panorama alle più attuali espressioni dell'arte musicale e figurativa (è ormai una tradizione l'abbinamento dei concerti con l'inaugurazione di una mostra) prendendo in più ampia considerazione artisti anche di più matura esperienza. Come è noto, le manifestazioni musicali, soprattutto, si erano valse dell'opera di giovani esecutori, mentre quest'anno si spera di poter maggiormente apprezzare.

Con queste premesse i giovani di Arte viva - i quali hanno perduto l'insostituibile appoggio di Bruno Battilana, fondatore del gruppo - possono fondatamente sperare nel consenso e nella simpatia del pubblico, al quale ultimo spetta in definitiva di rafforzare questo prezioso centro di interessi culturali. Se Arte viva prospererà, sarà una ulteriore prova della nostra civiltà musicale: un segno che Trieste vuole partecipare al dialogo sulla validità delle più recenti scoperte del linguaggio.

PRIME VISIONI

Schiavo d'amore

Il cinema è buono e paziente. A chi oggi lo bistratta e lo tradisce, dimenticando i suoi grandi meriti che si configurano con l'anima di tutta un'epoca, ripropone i suoi aurei temi, ricordando così a molti i tempi felici offrendo ai giovani delle valide testimonianze. Così è per il remake di questo «Schiavo d'amore», il romanzo che segnò il successo di Somerset Maugham, e che in Betty Davis e Leslie Howard ebbe i primi personaggi in carne e ossa. Questa nuova edizione si avvale di quel dolce enigma di donna che è Kim Novak e del bravo ed espressivo Laurence Harvey. Kim è

una persuasiva Mildred, plebea, sfrontata, incostante, perdutissima, e la sua interpretazione ha un sapore quasi moderno, attualizzato cioè nelle linee psicologiche. Equilibrato e sensibile, Laurence Harvey disegna con dolore la figura di Philip, lo studente afflitto dal piede equino. L'ambientazione è puntuale e felice, la colonna sonora vibra di un patetico e orecchiabile leit-motiv; meno spigliata invece la regia di Ken Hughes ma poiché in «Schiavo d'amore» sono i sentimenti a prevalere, la cosa assume secondaria importanza.

MOSTRE D'ARTE

Renato Daneo

alla Comunale d'Arte

L'autunno dà la via alla stagione delle mostre d'arte, che alla Sala comunale avrà inizio con la personale del pittore Renato Daneo.

L'artista, presentato da Nino Periz, esporrà una importante selezione delle sue ultime opere inaugurando così, il 31 ottobre prossimo, l'attività della Galleria Comunale.

Recentemente Renato Daneo ha ottenuto buoni successi di critica a Buenos Aires con la personale al Museo d'Arte Moderna e New York, alla Chase Gallery con le opere partecipanti alla Mostra dell'Amicizia, e a Bologna alla Mostra d'arte sacra dell'Antoniano.

L'Adifor, associazione per la difesa dei consumatori e risparmiatori ha indetto per il 31 ottobre, in occasione della Quarantesima giornata mondiale del risparmio una manifestazione che si svolgerà a Milano, al Teatro Odeon, con inizio alle 17.

Servizi religiosi

CATTOLICI

Orari festivi delle Messe nelle parrocchie di Trieste e Comuni minori

Beata Vergine Addolorata	6.30 8.30 10.15 12.15 (vespertina)
Beata Vergine delle Grazie	6.15 7.30 9.10 11.15 12.15 (v.)
Beata Vergine del Soccorso	6.30 8.30 10.15 12.15 (v.)
San Pio	8.10 (per bambini) 11.30
Immacolato Cuore di Maria	6.30 8.30 10.15 12.15 (vespertina)
Sacra Famiglia	6.45 8.15 10.30 12.15 (v.)
SS. Eufemia e Tecla (Grignani)	8.30 11
SS. Giovanni e Paolo	7.30 9.10 12.15 (vespertina)
San Giusto	6.30 8.30 10.15 12.15 (vespertina)
San Lorenzo	6.30 8.30 10.15 12.15 (vespertina)
San Luigi Gonzaga	7 (chiesa vecchia) 11.30
Sacro Cuore di Gesù	6.30 8.30 10.15 12.15 (v.)
San Antonio Taumaturgo	11.15 12.15 18 (vespertina)

San Bartolomeo (Villa Opicina) 7.30 9.10 11
San Bartolomeo (Barcola) 6.30 8.30 10.30 12
SS. Erasmio e Fortunato 6.15 7.30 9.10 11 12 18 (v.)
Beata Vergine del Rosario 7.30 9.10 10.30 12
San Giacomo 6.15 7.30 9.10 11 12 17.30 (v.)
San Giovanni Bosco (Sestimali) 6.30 8.30 10.15 12.15 (v.)
San Giovanni Decollato 7.30 9.10 11 12 19 (vespertina)
Cappella Sant'Agostino (Strada per Longera) 8.11 18.30 (vespertina)
S. Maria Maddalena (Villa Opicina) 8.11
S. Maria Maggiore 6.15 7.30 9.10 10.30 12 19 (vespertina)
San Martino (Prosecco) 7.30 9.10
Borgo S. Nazario (Prosecco) 7.15 9 (per i bambini) 10.30
SS. Pietro e Paolo 7.30 9.10 10.30 12
Santa Teresa 7.30 9.10 10.30 12
San Vincenzo dei Padri 6.15 7.30 9.10 11 12 17 (v.)
San Bartolomeo (Villa Carla) 7.30 9.10 11.30 (vespertina)
San Pio X 7.30 9.10 11.30 (vespertina)
San Sergio 8.30 11

EVANGELICI
Comunità di Confessione Elvetica (Scala dei Giganti) 11.12
Comunità di Confessione Augustana 19.11

Chiesa Cristiana Avventista... conversazione al venerdì: 7.8 al sabato: 9.11
Chiesa di Cristo... mercoledì ore 20 studio biblico domenica 10.30 culto di adorazione.

Comunità Greco Orientale... giorni festivi dalle 9 alle 9.30 giorni festivi dalle 10 alle 11
Comunità Serbo Ortodossa... liturgia dom. dalle 10.45 alle 12

Cronache della televisione Cifariello in Cina

Intrattenimento frivolo sul primo canale e intrattenimento serio sul secondo. Il che, tradotto in termini di pura notizia, significa che da una parte si facevano canzoni d'ogni tipo e maniera all'insegna di «Un disco per l'estate», e dall'altra si dava il documentario sulla Cina di Antonio Cifariello, al cui esordio il pubblico poté assistere nel martedì di questa settimana.

Delle canzoni diremo che ammontavano a quattordici, che erano presentate da Enzo Tortora e Pippo Baudo, che cantanti si affacciavano appena come per giro di rappresentanza, e che in veste di fiancheggiatori comparivano Antonella Stenì, Elvio Pandolfi e lo spassoso imitatore Alighiero Noschese.

Proseguendo il suo viaggio, Cifariello s'è fermato questa volta a Sciagang, il porto più importante della Cina, la capitale del commercio, del cinema, del teatro e luogo reso pressoché mitico da una vasta letteratura esotica. Anche per Sciagang la cinepresa ha cercato di cogliere gli aspetti caratteristici, di oggettivare i problemi vecchi e nuovi della popolazione e di cogliere, attraverso la verifica delle immagini, le linee esterne delle strutture politiche, economiche e sociali su cui poggia il chiuso mondo cinese. Non più tardi di qualche sera fa si è qui tentato di interpretare le buone intenzioni e le debolezze intrinseche di questo reportage, e ci sembra che nulla di sostanziale sia intervenuto nella seconda tappa del viaggio a modificare l'impressione d'una certa genericità, del resto prevedibile.

Il secondo canale ha trasmesso inoltre un servizio giornalistico sulla visita del Papa a Montecassino e, a chiusura dei suoi programmi, la telecronaca registrata dell'assegnazione del XIV Premio Marzotto.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

Scusa, me lo presti tuo marito?

TECHNICOLOR

J. Lemmon - R. Schneider

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». La biglietteria del teatro è a disposizione giornalmente dalle 9.30 alle 13 e, nei pomeriggi dei giorni festivi, dalle 16 alle 19, per informazioni inerenti agli abbonamenti per la prossima stagione lirica.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandiera, oggi, alle ore 17 per il turno di abbonamento «DD». «Teatro comico» di Carlo Goldoni. Testo a cura di Luigi Lunari. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabbatelli. Musiche di Domenico Saracino. Definito dalla critica il migliore dei testi presentati al Festival internazionale della prosa alla Biennale di Venezia. Presentazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Piccini (tel. 36372). Premi: poltrone di platea L. 1500, balconata L. 300. Abbonatevi.

ARCOBALENO. 14.30. Gianni Puccini presenta (dopo «Amore in 4 dimensioni») un nuovo spumeggiante suo film «Amore facile». Un film divertentissimo interpretato da uno stuolo di attori simpaticissimi e di magnifiche donne. Vietato ai minori di 14 anni.

Ber.

PRECISAZIONI MINISTERIALI SUI CONTRIBUTI AGLI ENTI LIRICI

Incidono troppo sulle spese le masse artistiche e tecniche

Assicurato per il nostro Verdi un attento esame della situazione

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Belci sul trattamento riservato al Teatro Verdi nella ripartizione del contributo agli enti lirici pervenuto dalla legge 30 giugno 1964 n. 547, il Ministro del Turismo e Spettacolo, on. Corona, ha assicurato che «in merito alla osservazione... fatta dall'on.

Belci - circa le particolari considerazioni sulla funzione che il Teatro Verdi assolve nella delicata zona del Paese nella quale è chiamato ad operare, si ritiene di poter assicurare che quanto è stato fatto presente (dall'interrogazione presentata dall'on. Belci) formerà oggetto di attento esame in occasione della predisposizione del disegno di legge che dovrà riordinare il settore degli enti lirici».

Circa gli altri problemi sottoposti all'attenzione del Ministro dall'on. Belci, l'on. Corona ha risposto che: «la legge 30 giugno 1964 n. 547 stabilisce, all'art. 1, che gli enti autonomi lirici e le due istituzioni ad essi assimilate sono ulteriormente autorizzati a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di Risparmio italiane per il complessivo importo di lire 3 miliardi e per la copertura degli oneri dei propri bilanci al 30 giugno 1964».

E' evidente - ha continuato il Ministro - che la nuova disponibilità di 3 miliardi non rappresenta un puro e semplice aumento dello stanziamento a favore degli enti lirici, ma ha una precisa destinazione, come è ribadito dall'art. 2 della citata legge, ove si dispone che il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, di concerto con il Ministero del Tesoro, accerti la consistenza degli oneri e comunicherà alle parti contraenti le modalità, i termini ed i limiti della somma entro i quali potranno essere stipulati i nuovi mutui.

Perciò, ferma restando la necessità di adottare come criterio di ripartizione l'ammontare del deficit degli enti al 30 giu-

gno '64, unico problema che si poneva alle amministrazioni incaricate degli accertamenti e della conseguente determinazione delle quote individuali, era quello di stabilire se dovevano essere presi in considerazione i deficit globali al 30 giugno o quelli derivanti esclusivamente dall'esercizio 63-64.

Al riguardo - continua la risposta del Ministro - doveva essere tenuta presente la circostanza che - se da un lato proprio nel corso dell'esercizio 63-64 si erano verificati quei fenomeni di aumento generale di tutti i costi di produzione degli spettacoli, che avevano fatto sentire il loro effetto sul bilancio di tutti gli enti, anche di quelli che nel corso degli anni a costo di sacrifici e di compressione delle loro attività si erano maggiormente sforzati di contenere le spese con le entrate certe - d'altro canto - sull'aumento delle spese ha particolarmente inciso il costo delle masse artistiche e tecniche. E, quindi non si riteneva possibile applicare una pura e semplice percentuale sul deficit di gestione, in quanto si doveva tenere in particolare considerazione la spesa delle masse stabili, per gli enti, espressamente indicati dal RDL 30 maggio 1946 n. 538.

Conseguentemente il Ministero del Turismo e Spettacolo, di concerto con il Ministero del Tesoro, ha ritenuto di adottare per la ripartizione dei 3 miliardi ammessi a mutuo un criterio intermedio, e precisamente: una metà secondo le percentuali intercorrenti fra le passività di esercizio 63-64 e l'altra secondo i rapporti percentuali dei precedenti mutui.

ALL'EXCELSIOR

ECCEZIONALE SUCCESSO

DAL PIU' BEL ROMANZO DI MORAVIA

IL PIU' BEL FILM DELL'ANNO



CLAUDIA CARDINALE

GLI INDIFFERENTI

COSTI SI E' ESPRESSA LA CRITICA:

... il livello interpretativo è di gran lunga superiore a quello della media dei film italiani...

... fra tutti i film derivati da opere di Moravia, «Gli indifferenti» di Masetti è sinora il più felice...

GIOVANNI GRAZZINI

... indubbiamente è questo il miglior film di Masetti, nel quale il regista si presenta maturato...

SERGIO PROSALI

... finalmente un film che non tradisce l'opera letteraria dalla quale è nato...

ALBERICO SALA

GRATTACIELO

IRRESISTIBILI MENTE COMICO

JACK LEMMON - ROMY SCHNEIDER

scusa, me lo presti tuo marito?

UNO SFOLGORANTE TECHNICOLOR

CEIAD COLUMBIA

DAL 27 OTTOBRE

AL CINEMA NAZIONALE

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

il più grande western mai realizzato

METRO-GOLDWYN-MAYER CINEGRAMA

CARROLL BAKER - LEE J. COBB

HENRY FONDA - CAROLYN JONES

KARL MALDEN - GREGORY PECK

GEORGE PEPPARD - ROBERT PRESTON

DEBBIE REYNOLDS - JAMES STEWART

ELI WALLACH - JOHN WAYNE

RICHARD WIDMARK

VIVA LAS VEGAS

CESARE DANVIA WILLIAM DEMAREST

IMMINENTE

SAMUEL BRONSTON

JOHN WAYNE

IL CIRCO

E LA SUA GRANDE AVVENTURA

AL CINEMA FENICE

TRIONFALE SUCCESSO

Amara era il suo tormento; la sua gioia, la sua perdizione!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione SEVEN ARTS

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

SCHIAVO D'AMORE

a W. SOMMERSET MAUGHAM

ROBERT MORLEY - SIOBHAN MCKENNA

ROGER LIVESY - JACK HEDLEY

AL CINEMA NAZIONALE

MAGNIFICO SUCCESSO

UN FILM CHE CORRE SUL FILO DEL BRIVIDO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN

KIM LAURENCE

NOVAK - HARVEY

LETTI DAL PRESIDENTE I VERBALI DEI 12 INTERROGATORI RESI DALL'IMPUTATO CHE NON E' ANCORA COMPARSO IN AULA

«Non ho ucciso mia moglie» ha sempre protestato Nigrisoli

Il medico avanza la tesi del suicidio: Ombretta si faceva le iniezioni da sola davanti allo specchio
Gli amori con la Iris Azzali - «Se avessi voluto, avrei potuto uccidere senza lasciare alcuna traccia»

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 24. Credevo che Carlo Nigrisoli — ora che il suo processo è finalmente cominciato — si presentasse stamane in udienza. Invece, è ormai chiaro che egli intende sottrarsi a un confronto diretto con la Giustizia. Fin qui la sua assenza aveva una giustificazione: finché si discuteva sui poteri del P. M., finché durava questo capovolgimento di situazioni per cui l'accusato era il processo anziché il processo, Carlo Nigrisoli si sarebbe esposto soltanto al confronto con la folla, che aveva ragione di temere e pieno diritto di eludere. Ma adesso il discorso è diverso e non si sa quanto questo comportamento gli giovi. Al massimo, potrebbe giovargli in questo senso: che non venendo e non essendo interrogato, eviterebbe di aggiungere nuove sciocchezze a quelle che già ha detto in istruttoria.

Ripeto che non è assolutamente mia intenzione offendere il dottore e tanto meno contrabbandare sotto queste parole l'insinuazione che egli sia colpevole, ma non posso cambiare le cose: le sciocchezze rimangono sciocchezze.

Ma — domanderete voi a questo punto — ha l'imputato il diritto a non venire davanti alla giustizia? Certo che lo ha. Il nostro ordinamento, quasi a compenso dei pochi diritti riconosciuti alla Difesa in istruttoria (e proprio qui ne abbiamo avuto un eloquente esempio, come avevano messo in luce le prime tre udienze di questo processo) è largo di concessioni all'imputato: prima di tutto gli dà la facoltà di mentire, mentre in altri più liberali ordinamenti, come l'anglosassone, egli è tenuto a giurare e a dire la verità; e poi gli consente, detenuto o no, di comportarsi come meglio crede al suo processo. Questa libertà di comportamento subisce un'unica eccezione: quella prevista dall'articolo 429 del Codice di procedura penale, in base al quale il Presidente può ordinare la traduzione dell'imputato in udienza se occorre procedere a riconoscimenti o a confronti. Nel nostro caso, è tutt'altro da concludere che Carlo Nigrisoli non sia assai presto costretto a lasciare la tenda d'Achille — lo chiede l'Accusa privata o pubblica o lo disponga d'ufficio il Presidente — poiché dalle carte del processo si deduce che le esigenze di giustizia richiedono prima o poi che egli sia messo a confronto con alcuni dei principali testimoni.

Stamane, dunque, il Presidente Antonio De Gaetano ha dato lettura degli interrogatori subiti dall'imputato in istruttoria da quattro giorni, cioè dall'inizio del processo, mi stavo domandando a chi somigliava il nostro Presidente, la cui figura molto rappresentativa, somigliava a qualcuno, ma non riuscivo a localizzare la somiglianza: ci sono riuscito stamane, quando ne ho udito finalmente la voce: fisico e voce di Ernesto Calindri, dopodiché è cominciata l'audizione dei primi quattro testimoni dei 56 citati nell'Accusa, mentre nessuno ne ha citato la difesa: il capitano carabinieri Contino La Valle che procedette al fermo del Nigrisoli; il lucidatore di mobili Giuseppe Pignetti che, per incarico della Iris, riportò al Nigrisoli i fiori che costui le aveva mandato; il padre e la madre della povera Ombretta.

Carlo Nigrisoli fu interrogato dodici volte: cinque dal Procuratore della Repubblica e Pubblico Ministero Pier Luigi Leonardi e sette dal Giudice istruttore Domenico Gradito.

Si procedette molto alla svelta nel caso Nigrisoli. Tre quarti d'ora dopo che il capitano La Valle lo aveva «fermato» nei locali della clinica (erano le 18 del 15 marzo '83 e Ombretta era morta da 19 ore soltanto), Carlo Nigrisoli era già davanti al Procuratore e le sue prime parole furono queste: «Dopo l'ultima gravidanza avvenuta tre anni fa, mia moglie tentò uccidersi con il gas illuminante in un eccesso di esaurimento nervoso. Mia moglie ha tre figli, in quanto uno è morto pazzo a Imola e un altro suo congiunto è tuttora ricoverato in Ospedale psichiatrico, anch'egli a Imola».

Precedentemente il dottore aveva già sul tavolo del magistrato la tesi del suicidio, che costituiva il «leit motiv» di tutti i suoi dialoghi con gli istruttori. E' giusto, è comprensibile, e non è nemmeno da escludersi del tutto, nonostante l'opposto parere del giudice, che Ombretta si sia data effettivamente la morte con le sue mani. Ma c'è modo e modo di dire le cose, e quella sua descrizione di Ombretta frenetica, protesa al suicidio per appena lasciata libera, cor-

reva al barbiturici o al gas e che il marito trovava svenuta in tutti gli angoli dell'alloggio, appare invece piuttosto inverosimile.

Difatti, egli continuava: «Dieci anni or sono mi svegliai di notte e vidi mia moglie andare nel bagno. Le chiesi cosa avesse ed ella mi disse che andava a prendere un "cachaet". Si rimise a letto, ma io mi insospettii; andai nel bagno e vidi due tubetti di "Optalidon" completamente vuoti, seppur fossero nuovi di zecca. Intuii che mia moglie aveva ingerito il contenuto dei tubetti (mi pare che fossero veneficini pasticche) e per lo più feci vomitare. Non informai alcuno dell'accaduto. A due giorni o tre di distanza, la trovai appoggiata al tubo del gas in cucina, di notte verso le 22. Era sdraiata per terra con il tubo in bocca. Le tolsi il tubo e la rimproverai aspramente. Aveva ingerito poco gas e quindi non ci fu bisogno di cure. Tre notti dopo mi svegliai e trovai che mia moglie era cianotica in viso e sulle labbra. La sera del giorno 13, verso le ore 21, mentre ero a letto con mia moglie, ella cadde nuovamente in preda a un violento accesso di tachicardia, era cianotica in viso, nera come il carbone. Debbo fare anche presente che circa dieci giorni dopo, verso le 11, trovai mia moglie svenuta e vestita nella camera da letto, completamente cianotica; che verso le 15 dello stesso giorno la trovai svenuta e completamente cianotica nel corridoio».

Ombretta morì alle 23 del 14 marzo. Carlo Nigrisoli descrive così la sua morte: «Tornai a casa verso le 21.45 e mi misi a letto. Mia moglie dormiva pacifica e tranquilla. Mi addormentai anch'io e verso le 22.45 mi svegliai, destato da singulti. Accesi la luce e vidi mia moglie a testa bassa con il tronco piegato verso l'esterno del letto, quasi svenuta, completamente cianotica. Presi una fiala di "Micoren" e le praticai una iniezione endovenosa nel braccio destro. L'iniezione non sortì effetto alcuno, per cui chiamai una suora e in barba feci portare mia moglie alla clinica. Ivi giunse ancora viva. Le feci fare dall'infermiera varie punture, ma purtroppo, dopo un quarto d'ora, nonostante la ossigeno-terapia da me praticata, decedette».

Le domande del magistrato non sono riportate nei verbali, ma possiamo facilmente immaginarle. Come riteneva Carlo Nigrisoli che sua moglie fosse morta? Ovviamente egli non sa, ma dichiara di aver sorpreso dieci giorni prima Ombretta nella sala operatoria della clinica clinica presso l'armadio del veleno e di averla vista mentre nascondeva qualcosa. Ma come faceva sua moglie a sapere dove mettere le mani per trovare la «Sincurina»? Sembrerebbe: venti giorni prima anche lui aveva pensato al suicidio, si era messo in tasca due fialucini di quel veleno e li aveva poi depositi in un armadietto del bagno; sua moglie li aveva visti, lui le aveva confessato il suo proposito; poi, cambiata idea, li aveva riportati in clinica; purtroppo, Ombretta lo aveva seguito, quella quatta; con la coda dell'occhio egli, infatti, l'aveva vista spiarlo dalla finestra, mentre metteva a posto i fialucini.

Ombretta, dunque, può essersi avvelenata con la «Sincurina».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

reva al barbiturici o al gas e che il marito trovava svenuta in tutti gli angoli dell'alloggio, appare invece piuttosto inverosimile.

Difatti, egli continuava: «Dieci anni or sono mi svegliai di notte e vidi mia moglie andare nel bagno. Le chiesi cosa avesse ed ella mi disse che andava a prendere un "cachaet". Si rimise a letto, ma io mi insospettii; andai nel bagno e vidi due tubetti di "Optalidon" completamente vuoti, seppur fossero nuovi di zecca. Intuii che mia moglie aveva ingerito il contenuto dei tubetti (mi pare che fossero veneficini pasticche) e per lo più feci vomitare. Non informai alcuno dell'accaduto. A due giorni o tre di distanza, la trovai appoggiata al tubo del gas in cucina, di notte verso le 22. Era sdraiata per terra con il tubo in bocca. Le tolsi il tubo e la rimproverai aspramente. Aveva ingerito poco gas e quindi non ci fu bisogno di cure. Tre notti dopo mi svegliai e trovai che mia moglie era cianotica in viso e sulle labbra. La sera del giorno 13, verso le ore 21, mentre ero a letto con mia moglie, ella cadde nuovamente in preda a un violento accesso di tachicardia, era cianotica in viso, nera come il carbone. Debbo fare anche presente che circa dieci giorni dopo, verso le 11, trovai mia moglie svenuta e vestita nella camera da letto, completamente cianotica; che verso le 15 dello stesso giorno la trovai svenuta e completamente cianotica nel corridoio».

Ombretta morì alle 23 del 14 marzo. Carlo Nigrisoli descrive così la sua morte: «Tornai a casa verso le 21.45 e mi misi a letto. Mia moglie dormiva pacifica e tranquilla. Mi addormentai anch'io e verso le 22.45 mi svegliai, destato da singulti. Accesi la luce e vidi mia moglie a testa bassa con il tronco piegato verso l'esterno del letto, quasi svenuta, completamente cianotica. Presi una fiala di "Micoren" e le praticai una iniezione endovenosa nel braccio destro. L'iniezione non sortì effetto alcuno, per cui chiamai una suora e in barba feci portare mia moglie alla clinica. Ivi giunse ancora viva. Le feci fare dall'infermiera varie punture, ma purtroppo, dopo un quarto d'ora, nonostante la ossigeno-terapia da me praticata, decedette».

Le domande del magistrato non sono riportate nei verbali, ma possiamo facilmente immaginarle. Come riteneva Carlo Nigrisoli che sua moglie fosse morta? Ovviamente egli non sa, ma dichiara di aver sorpreso dieci giorni prima Ombretta nella sala operatoria della clinica clinica presso l'armadio del veleno e di averla vista mentre nascondeva qualcosa. Ma come faceva sua moglie a sapere dove mettere le mani per trovare la «Sincurina»? Sembrerebbe: venti giorni prima anche lui aveva pensato al suicidio, si era messo in tasca due fialucini di quel veleno e li aveva poi depositi in un armadietto del bagno; sua moglie li aveva visti, lui le aveva confessato il suo proposito; poi, cambiata idea, li aveva riportati in clinica; purtroppo, Ombretta lo aveva seguito, quella quatta; con la coda dell'occhio egli, infatti, l'aveva vista spiarlo dalla finestra, mentre metteva a posto i fialucini.

Ombretta, dunque, può essersi avvelenata con la «Sincurina».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».

La storia dei barbiturici non deve aver molto convinto il Procuratore perché, in questo secondo interrogatorio, egli ritorna sull'argomento e Carlo Nigrisoli fa questa nuova ipotesi. «La sera in cui morì mia moglie, quando tornai dalla casa di cura, non entrai nel gabinetto e mi misi subito a letto insieme con lei, che dormiva; non so dire pertanto se mia moglie fece uso di barbiturici e come possono essersi trovati nella tazza del «water» i tre tubetti vuoti di «Amilodal» di cui ho già detto».

Nei tre giorni consecutivi egli è interrogato dal procuratore, che intanto sta mettendo insieme il suo mosaico, sta raccogliendo, attraverso le testimonianze, gli elementi da contestare all'imputato. Nel secondo interrogatorio del 16 marzo gli viene chiesto conto del suo strano atteggiamento in ordine all'autopsia. Egli risponde: «E' intuendo che l'autopsia avrebbe potuto accertare eventualmente una morte non naturale, pensai che, dati i miei precedenti rapporti con mia moglie, l'autopsia avrebbe determinato lo aggravarsi dei sospetti su di me e perciò mi opposi a che venisse praticata; volli evitare questo, ma io non voglio che i miei figli abbiano il ricordo che il loro padre abbia ucciso la loro madre. Dissi che se facevano l'autopsia mi sarei ucciso. Preferivo che i miei figli mi sapessero morto, piuttosto che avessero dei sospetti sul loro padre. Morendo, avrei poi fatto a ogni motivo di sospetto».



Guido Umberto Galeffi, il padre della povera Ombretta, rende la sua testimonianza dinanzi alla Corte di Assise bolognese presieduta dal dottor De Gaetano: egli si è limitato a confermare la deposizione che aveva reso durante l'istruttoria

Accusa il padre e gli amici di avergli teso un «tranello»

La breve deposizione dei genitori della presunta vittima



La madre della presunta vittima, che ha deposto al processo

Nei terzo interrogatorio del 17 marzo, Carlo Nigrisoli riferisce la tesi del suicidio, rivelando un nuovo particolare. E' una mossa piuttosto ingenua nei riguardi della moglie, ma non dimentichiamo la terribile situazione in cui egli si trova. Dice: «Sette-otto mesi fa, mia moglie si accorse di essere incinta e cominciò a dire che non poteva sopportare un'altra gravidanza, che si sarebbe buttata sotto il treno. La gravidanza di mia moglie fu l'inizio della mia fine: io non ebbi più pace, per-

ché mia moglie si praticò l'aborto e io odio tali cose. Non so come mia moglie si praticò l'aborto. Vedendola tranquilla, le chiesi che cosa avesse fatto ed ella mi disse che era riuscita ad abortire. Fu in quel periodo che io la trovai in cucina mezza avvelenata per il gas. Siccome odiavo l'aborto, non volli sapere come mia moglie se l'era procurato, le dissi anche che l'avrei denunciata».

Nel quarto interrogatorio del 20 marzo, la morsa si stringe.

Gli è contestata l'imputazione di uxoricidio aggravato e Carlo Nigrisoli dice: «Non ho più niente da dire rispetto a quanto ho dichiarato alla Signoria Vostra. Ho un nome, ho una dignità da difendere. Confermo integralmente quanto ho dichiarato e non ho che da ripetermi alle dichiarazioni già rese. Del mio caso si vuole fare un "giallo", ma io torno a dire che non ho ucciso mia moglie».

Carlo Nigrisoli continua a ripetere che non ha altro da aggiungere, ma è proprio in questo interrogatorio che si dà il via al tema dell'infedeltà coniugale. A un certo punto, infatti, Carlo Nigrisoli prorompe in questa frase: «Tutto ciò è accaduto perché ho avuto una amante! Chi è quell'uomo che oggi non ha un'amante?».

Sappiamo — o per lo meno è l'istruttoria a dirlo — che Carlo Nigrisoli era perduto, innamorato di Iris Azzali. Prima di lei, aveva frequentato un'altra donna, Paola Beccari, e su questa, che è ormai uscita dal suo orizzonte, egli non esita ad aprirsi con l'istruttore; sul conto dell'altra, invece, fa lo gnorri.

E' molto penosa la lettura di questi verbali, dove l'uomo — chiunque egli sia, il dottor Carlo Nigrisoli o l'ultimo dei nostri simili — appare come un fantoccio svenuto delle sue facoltà, rovesciato come un giunco, stritolato negli ingranaggi di una macchina inesorabile, destinato a perdersi, se colpevole, più facilmente di quanto non riesca a salvarsi, se innocente.

Le esigenze della giustizia, certo, ma ciò non toglie che si provi una stretta al cuore di fronte a queste righe spietate. Ecco il passaggio del verbale relativo alla Iris: sembra il resoconto di un'operazione chirurgica, tanto la verità è estratta a fatica dalle viscere del paziente:

«A domanda risponde: le chiavi della mia cassetta di sicurezza sono nell'ufficio matrimoniale; nella cassetta tengo solo denaro, preziosi e libretti. A domanda risponde: Non ho fotografie riposte in luogo segreto. Spontaneamente aggiunge: ce n'è una nella cassetta. E' una fotografia di una ragazza che non c'è più; intendo dire che è andata via, all'estero. E' una ragazza che ho conosciuto qualche anno prima che mi sposassi. E' stato il mio primo amore e per questo ne ho conservato la fotografia. Questa ragazza si chiama Iris. Ho avuto tante ragazze. Vuole che dica il nome di tutte le ragazze che ho avuto? Ne ho avuto una che si chiamava Adriana, una che si chiamava Maria, ma tutte prima di sposarmi. Dopo il matrimonio ho avuto solo la Beccari; solo di lei mi sono innamorato».

A domanda risponde: sulla fotografia della Iris c'è la dedica, ma non c'è la data. La ragazza a nome Iris, di cui lei ha detto, non era di Bologna e si chiama Maglione. Era di Padova. Tale reato, ha spiegato il difensore, dovrebbe consistere nell'insistenza anche nei confronti di Felice Ippolito.

Dopo aver chiesto l'assoluzione con formula ampia per Rampolla, Giovanni si è occupato della posizione di De Giovanni, imputato anch'egli di peculato per i progetti dell'acquedotto di Rotondella e della nuova sede. Il difensore ha ritenuto che la somma pretesa dall'«Ariano» era assolutamente adeguata, anzi inferiore alle aspettative che avrebbe potuto presentare la società a norma di tariffa. In questo fatto si è voluto configurare un peculato, mentre la verità è che, fino a quando non pagherà l'intera somma dovuta all'«Ariano», il G.N.E.N. si sarà trattenuto indebitamente 10 milioni.

Un terzo peculato attribuito a Rampolla riguarda la progettazione della nuova sede del G.N.E.N., che fu affidata al-

dova. Feci l'amore con lei quando avevo 18 anni e lei ne aveva circa venti. Non so il suo indirizzo di allora; la conobbi al mare. Ma perché mi domanda tutte queste cose? A questo punto intendo dire la verità per quanto riguarda la Iris: ho cercato di nascondere quando riguardava la predetta ragazza perché volevo che essa non fosse coinvolta in uno scandalo. Si chiama Iris Azzali, vive a Casalecchio di Reno, in via Marconi 28. Cominciai ad amarla un anno fa, più che altro dietro la spinta di un forte attaccamento del senso.

Carlo Nigrisoli si è finalmente liberato. L'interrogatorio poi continua sui suoi amori con la Iris e Carlo Nigrisoli è costretto a buttare a mare anche lei, dice che non ne è mai stato innamorato, che non è vero che voleva morire per lei.

Questo drammatico interrogatorio finisce così: «Concludo protestando ancora una volta

la mia innocenza. Sono medico: se avessi avuto la minima intenzione di uccidere mia moglie, avrei trovato il sistema di farla morire senza lasciare traccia, ad esempio facendole una puntura di aria. Non ho altro da dire».

Sequono gli interrogatori davanti al giudice istruttore, che riproducono il dramma più diffusamente, con nuovi particolari. Essi si protraggono dal 2 aprile al 4 luglio e non stenteremo a riferirli; ma due mesi dopo — il 4 settembre — il giudice Domenico Gradito torna in carcere per interrogare di nuovo Carlo Nigrisoli, e sarà l'ultima volta. Nel frattempo, erano state intercettate due lettere, che egli aveva scritto a una conoscente di famiglia e a suo padre, e il giudice chiede conto di alcune frasi che gli sembrano oscure. Carlo Nigrisoli ci appare qui disfatto, ridotto a una larva d'uomo, nella sua mente si agitano paurosi fantasmi.

Il verbale dice: «Invitato a spiegare il contenuto della lettera datata 30 agosto diretta alla signora Bruna Testoni Montanari, e particolarmente il significato del «tranello» che, a suo dire, gli sarebbe stato teso dal padre e dagli amici, nonché della frase secondo la quale, ove il padre gli avesse detto certe cose, egli avrebbe potuto prendere i provvedimenti più opportuni. Risponde: «Con la lettera suddetta intendo alludere al fatto che mio padre, mia madre, il dottor Frascari erano a conoscenza delle confidenze che mia moglie aveva loro fatto circa i suoi rapporti con me e che, invece di rendermene edotto, mi tacquero ogni cosa, impedendomi così di poter adottare quelle misure che sarebbero state necessarie al caso, quali, per esempio, il mio allontanamento da casa, la chiusura dei medicinali in mio possesso in luogo più sicuro».

E' ARRIVATO IL MALTEMPO: TEMPERATURA OVUNQUE IN DIMINUZIONE

PALERMO SCONVOLTA DA UN VIOLENTO NUBIFRAGIO

Ottanta bambini rischiano di morire affogati in una chiesa
Un temporale blocca il traffico a Roma - Prima neve a Cortina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 24

Numerose strade allagate, piazze intransitabili se non con gli stivaloni, case abbandonate, piccoli incendi subito domati: queste le conseguenze di un violento nubifragio che si è abbattuto la notte scorsa su Palermo e su buona parte del Comune della provincia. Gran lavoro per i vigili del fuoco che hanno avuto oltre 150 chiamate.

Una tragedia si sarebbe potuta verificare in via Decollati, nei pressi del fiume Oreto. Ottanta bambini hanno rischiato di morire affogati nelle acque limacciose del fiume in piena che ha rotto gli argini e ha invaso i campi e le case circostanti. Le nubi scure del nubifragio hanno raggiunto ed invaso persino la chiesa delle Anime del Decollati. Gli ottanta bambini si trovavano appunto in un piccolo giardino dell'asilo annesso alla parrocchia dei Decollati. Erano intenti a giocare sotto una tettoia, quando le acque limacciose del fiume li hanno raggiunti minacciando di trascinarli con la loro furia nel fango. I bambini, con l'acqua alle ginocchia, hanno cominciato ad urlare terrorizzati. Si sono registrate scene di panico. Per un attimo è sembrato quasi che i bambini dovessero restare davvero sommersi. In soccorso dei piccini si sono subito lanciati i parroci della chiesa ed alcuni parenti. I bambini sono stati trasportati, infreddoliti e mezzo morti di paura alcuni, in lacrime altri, nei locali più alti della chiesa. Mentre erano in corso le operazioni di salvataggio dei bambini sono sopraggiunti i vigili del fuoco, carabinieri ed agenti che hanno provveduto a mettere al sicuro i piccini. Informati di quanto era accaduto nell'asilo, poco dopo sono arrivati allarmatissimi madri, padri e parenti dei bambini, che già paventavano il peggio. I piccini sono stati loro riconsegnati e riportati a casa. L'acqua del fiume si è riversata anche dentro numerose case di via Decollati e ha minacciato abusivamente alcune costruzioni sbruttate sorte lungo gli argini.

Parrebbe le strade cittadine allagate. Le abitazioni a piano terra sono state inondate di acqua. Dalla via Cappuccini una fiumana di acqua ha inondato buona parte di piazza Indipendenza costituendo un serio pericolo per le case dei vari vicoli che immettono in via Colonna Rotta. Al mercato del Monte di pietà la furia degli elementi non ha risparmiato le bancarelle di frutta e verdura. Qualcuna di esse è stata trascinata via dall'acqua, tra la disperazione dei rivenditori.

Paura tra gli occupanti, una decina di passeggeri in tutto, i filobus della linea 37. Alle 7,15 il mezzo pubblico era nei pressi del Parco della Favorita quando un fulmine sfiorava la tettoia. Il filobus si arrestava repentinamente e tutti i passeggeri venivano scaraventati a terra. Per fortuna gli occupanti il filobus se la sono cavata solo con un terribile spavento. Solo una donna nella caduta si è contusa un ginocchio.

In via Turrisi Colonna in un'officina meccanica si è fatto fuoco parecchio per domare un incendio. Causa un corto circuito si erano levate delle fiamme che il proprietario ha spento con l'aiuto di parecchi volontari che si trovavano nelle vicinanze. Una vettura si è aperta in via Lancia di Brolo. In quel momento, erano in transito parecchie macchine. La più vicina, una «1300», è finita dentro. Son dovuti intervenire i vigili del fuoco con carri attrezzi per riportare sulla strada l'autovettura. Anche qui

niente danni alle persone. Solo ammacature varie alla macchina. Un altro cedimento si è avuto in via Ragusa, fortunatamente quando non vi erano macchine in transito.

In viale Regione Siciliana non si sa se a causa di un fulmine o per il vento, si è spezzato un filo ad alta tensione, cadendo sull'importante arteria. Il traffico è stato prontamente bloccato e la interruzione è durata circa un'ora. In via Eugenio Sellaroli, alla Zisa, è crollato il muro esterno di una vecchia casa. Fortunatamente non si lamentano vittime. Gli scontri tra macchine non si contano. Il terreno scivoloso ha neutralizzato i freni di parecchie vetture, causando urti più o meno violenti. La piovra di via Archirafi, di Pomara, la via di Paoli, il Corso Calatavini, il Largo Primavera, le vie Gaetano Lodato, Trinacria, Re Ruggero, sono state le più colpite dal maltempo.

Franco Desio

Anche sull'irpina violenti temporali. La pioggia ha causato allagamenti nella zona bassa di Avellino. I vigili del fuoco sono intervenuti in località Alvanelle e Giardiello, dove numerosi terreni sono rimasti allagati. Un fulmine si è abbattuto sul cascinale di Urbano Spirito, causando l'incendio del tetto. Non si segnalano danni a persone. Sulle montagne del Terminio il pastore Raffaele Buono è riuscito ad uccidere un lupo lanciandogli contro, dal suo cascinale, una grossa scure. La temperatura è in diminuzione ovunque.

A Roma il cielo che era stato stellato fino alle ore 5 di stamane si è improvvisamente oscurato di pesantissime nubi nere, e dopo una serie di scariche elettriche accenti il nubifragio ha cominciato a flagellare la città e le campagne circostanti fino alla fascia costiera. Ben presto le strade che scendono verso il centro della città si sono trasformate in veri e propri torrenti. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a duecento chiamate nel giro di due ore. Nell'ora di punta che precede l'inizio dell'attività del mattino, gli autobus stracarichi e numerose macchine private si sono trovate impantanate con l'acqua fino al motore in parecchie zone della città, come al piazzale antistante il palazzo della FAO dove i vigili del fuoco hanno dovuto provvedere a portare in salvo decine e decine di passeggeri degli autobus bloccati in più di mezzo metro d'acqua, come a ponte Milvio dove la piazza ha dovuto essere chiusa al traffico perché impraticabile per il metro d'acqua che l'aveva invasa penetrando fin nelle case. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire con le pompe idrovore. Cinquanta vetture sono rimaste bloccate lungo la via Salaria e quasi il doppio hanno dovuto fermarsi nel traffico di strada che dai ciottoli studiati che componevano la missione che lo accompagnava è stato possibile apprendere qualche particolare su questa nuova realizzazione sovietica nel campo della scienza. La città è retta, senza un titolo ufficiale, da Mikhail Lavrentiev, accademico delle scienze e primo direttore dei lavori di creazione della città la cui edificazione venne decisa dal ventiesimo Congresso del PCUS, nel 1956, per accelerare lo sfruttamento dei territori siberiani.

Quando si pensa che la Siberia ha una superficie vasta una volta e mezzo gli Stati Uniti ci si rende conto dell'ampiezza della difficoltà del compito preposto agli scienziati incaricati di preparare gli strumenti pratici della sua messa in valore. Per incominciare a sfruttare estensivamente il terreno che cela la maggior parte delle ricchezze potenziali dell'URSS, era necessario creare questa specie di capitale scientifica, che riunisse tutti gli sforzi nazionali nel settore dello sviluppo sibe-

ra si aggira sullo zero. I mezzi dell'ANAS, entrati in azione hanno assicurato la viabilità degli automezzi muniti di catene.

FREDDO IN EUROPA

Londra, 24

I Servizi meteorologici inglesi prevedono per la giornata di domani il più freddo «week-end» dell'anno dopo la primavera scorsa, in seguito al sopraggiungere di masse d'aria fredda dalle regioni polari. La prima neve è già caduta nella regione del Derbyshire e sulla isola di Wight.

Processo per omicidio colposo

Dimenticò di abbassare le sbarre del passaggio

Roma, 24

Il Tribunale ha rinviato al 19 novembre il processo a carico di Aurelio Petricca, di 21 anni, «terzo assuntore» del passaggio a livello al 470 km. della Via Tiburtina-Valeria. Il giovane è imputato di triplice omicidio colposo, per aver indirettamente provocato, il 7 giugno 1962, la morte dell'ing. Enrico Pozzati, funzionario della Azienda

comunale di elettricità, di sua moglie Maria Ramieri, e della figlia Sandra, di 13 anni: l'auto sulla quale viaggiava la famiglia Pozzati fu travolta da un treno merci, perché il Petricca aveva dimenticato di abbassare le sbarre del passaggio a livello.

Nel corso dell'ultima udienza, l'imputato affermò, tra l'altro, che per il passaggio dei treni, si regolava con una vecchia sveglia di cucina. Aggiunse, inoltre, di aver fatto, a suo tempo, regolare richiesta alle Ferrovie dello Stato per ottenere un orologio più preciso; ma la sua domanda non fu accolta. Questa affermazione è stata smentita oggi dai dipendenti delle Ferrovie Giovanni Tarulli che, interrogato come teste, ha detto che la richiesta di Petricca non pervenne mai all'ufficio competente. Sono stati anche interrogati Enzo Zelli, capotreno del convoglio merci che investì l'auto dell'ingegnere, Maria Cottarelli, che al momento dell'incidente stava vendendo frutta vicino al passaggio a livello, Elio Franchi e Luigi Novelli, i quali hanno affermato che un passaggio a livello secondario, che doveva essere anch'esso azionato a distanza dal Petricca, al momento del passaggio del treno merci era rimasto aperto.

TUTTE LE BRANCHE DEL SAPERE HANNO CASA AD AKADEM GORODOK

E' nata in piena Siberia la «città degli scienziati»

Ben trentamila persone vivono nel nuovo centro sorto negli ultimi sei anni
Stimolanti «olimpiadi» nel programma di pubblica istruzione per i giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novosibirsk, 24

In piena Siberia, a 5000 chilometri da Mosca, a 4500 chilometri da Vladivostok, a meno di mille chilometri dalla frontiera del Sinkiang tra URSS e Cina, è nata la metropoli della scienza, Akadem Gorodok, «la città degli scienziati», esattamente 31 chilometri a sud di Novosibirsk, lungo le rive del fiume Obi. Duemilacinquecento ricercatori, 30 accademici, diecimila tecnici e impiegati, vale a dire, contano i famigliari, un complesso di trentamila persone, vivono in questa città sorta dal nulla nella taiga siberiana, città che già conta ben venti istituti di studi superiori applicati.

Recentemente la città degli scienziati è stata visitata dal Ministro francese per la scienza, Gaston Palewski; e dai dieci studiosi che componevano la missione che lo accompagnava è stato possibile apprendere qualche particolare su questa nuova realizzazione sovietica nel campo della scienza. La città è retta, senza un titolo ufficiale, da Mikhail Lavrentiev, accademico delle scienze e primo direttore dei lavori di creazione della città la cui edificazione venne decisa dal ventiesimo Congresso del PCUS, nel 1956, per accelerare lo sfruttamento dei territori siberiani.

Quando si pensa che la Siberia ha una superficie vasta una volta e mezzo gli Stati Uniti ci si rende conto dell'ampiezza della difficoltà del compito preposto agli scienziati incaricati di preparare gli strumenti pratici della sua messa in valore. Per incominciare a sfruttare estensivamente il terreno che cela la maggior parte delle ricchezze potenziali dell'URSS, era necessario creare questa specie di capitale scientifica, che riunisse tutti gli sforzi nazionali nel settore dello sviluppo sibe-

riscono ed evitasse costosissime dispersioni.

Nel 1957 si fecero i piani per la città, nel 1958 si incominciò a costruire: in sei anni nelle costruzioni del centro si sono investiti quasi mille miliardi di lire, i risultati tecnici, naturalmente, sono incominciati a piovere non appena i primi impianti scientifici hanno incominciato a funzionare. E' all'Istituto di fisica nucleare di Akadem Gorodok che si è ottenuta la fusione nucleare controllata con un calore di 100 milioni di gradi, così come è qui che si sono inventate nuove, avanzatissime macchine utensili: il «canone a plasma» o il «canone a getto d'acqua», capaci di perforare spesse lastre d'acciaio con la massima precisione, le saldatrici «a esplosione», le «macchine abbatte-alberi» di concezione rivoluzionaria e così via. Tutti i settori di studio hanno trovato ospitalità negli edifici e nei laboratori del centro: chimica, fisica, matematica, biologia, automazione, botanica, idrografia, genetica, microbiologia, astronautica, tutte le branche del sapere scientifico hanno ad Akadem Gorodok cittadini e adepti. E, come se ciò non bastasse, si pone grande cura nel programma di pubblica istruzione per i giovani, per creare i quadri scientifici necessari ai rimpiazzi o all'espansione dei progetti.

A quest'ultimo scopo nella città si sono bandite le olimpiadi della scienza: si tratta di una lista di 500 problemi di fisica, chimica e matematica che chiunque abbia meno di 20 anni e abiti in Siberia o nell'Estremo Oriente sovietico può tentare di affrontare e risolvere a casa propria. Le soluzioni vengono inviate a Novosibirsk: si scelgono le migliori e, al secondo stadio, i candidati meritevoli vengono convocati a Novosibirsk per essere esaminati oralmente. I migliori vengono invitati per un mese nella città degli scienziati, dove seguono dei corsi, delle lezioni e dove affrontano un esame finale, che dà loro diritto di proseguire gli studi nel centro dei «cervelli». Nel 1963, 4000 candidati hanno superato la prima fase, 900 la seconda, 700 la terza: di questi ultimi, 430 giovani sono stati invitati a completare gli studi di fisica e 100 gli studi universitari. Gli altri studieranno in corsi di integrazione, prima di essere ammessi all'Università.

La città degli scienziati sorge in una grande pianura ocosca e segnata da piccole valli. Il colore dorato delle foglie, nell'autunno siberiano, dà all'albergo a tre piani dove alloggiavano tutti i visitatori o gli studiosi di passaggio, il nome di «Albergo della valle dorata». Un grande lago artificiale, il «Mare d'Obi», di 220 chilometri di lunghezza e di 25 chilometri di larghezza, offre la possibilità di bagnarsi su moltissime spiagge di fine rena agli abitanti della città degli scienziati e di Novosibirsk. La diga che sbarrò il lago ha a fianco una centrale della potenza di quattromila chilowatt.

Gli accademici hanno diritto a una villetta personale, gli altri scienziati abitano in case a tre piani di mattoni, in appartamenti di ampiezza proporzionale al numero dei famigliari.

SORPRESI DA UNA TORMENTA SUI PIRENEI

Morti per congelamento quattro militari spagnoli

Trenta uomini mancano ancora all'appello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Tragica avventura per ottanta soldati spagnoli sorpresi la notte scorsa da una bufera di neve durante un'esercitazione sui Pirenei. Il distaccamento è sconfinato in Francia. Quattro uomini sarebbero morti di freddo. Una trentina di soldati errano ancora attraverso le montagne. Gli altri, aiutati dai gendarmi francesi, sono riusciti a raggiungere il villaggio di Larrau. Causa la bufera, i piloti di due elicotteri francesi inviati in ricognizione sui Pirenei non hanno potuto atterrare. Quanto ai militari dispersi, come abbiamo detto, essi non sono ancora stati avvistati. Gli altri, sorpresi dalla bufera e completamente disorientati, sono scesi in territorio francese, nell'alta valle di Mauleon, alla periferia della pericolosa scarpata di Rocorte. I gendarmi di Tardets sono andati incontro ai soldati spagnoli e li hanno guidati sino a Larrau. Condotti stamane sulla via della Spagna, i militari hanno tentato l'invano di raggiungere la frontiera: la bufera li ha costretti a rimanere in territorio francese. La maggior parte erano sofferenti: molti avevano male ai piedi e congelati, e uno di essi soffriva di un'emorragia. I soldati sono stati ricondotti a Larrau e la gendarmeria ha informato le autorità militari affinché venissero prodigate le

cure del caso. E' probabile che i militari spagnoli verranno disarmati, come stabilisce il regolamento, e ricondotti alla frontiera non appena le loro condizioni di salute permetteranno il trasferimento. Al tramonto le ricerche dei dispersi sono state interrotte.

Si apprende d'altra parte che varie decine di cacciatori di Palombe sono completamente isolati dalla bufera nella zona del Passo di Tarta. L'isolamento della protezione civile che doveva rifornirli di viveri e coperte non ha potuto prendere il volo a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Vice

Disposto il sequestro di una specialità medicinale

Roma, 24

L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica: In seguito alle indagini svolte dal nucleo antisofisticazioni del Ministero della Sanità, il Pretore di Milano ha disposto il sequestro in tutto il territorio nazionale del «Babbarbo Medicinale Salus», prodotto dalla ditta «S-Co-Max» di Pisa, venduto solo nelle farmacie. Il medicinale era stato proposto in contrasto con le vigenti leggi sanitarie e messo in vendita senza la prescritta autorizzazione del Ministero.

Esistono naturalmente tutti i servizi sociali, dagli asili agli ospedali, al cinema ai grandi magazzini. L'età media degli abitanti della città è di 30 anni: ciò è dovuto alla sua recente data di nascita e al fatto che qui più che altrove si vedono famiglie numerose, piene di bambini. Nella «città dei cervelli», dice il professor Lavrentiev, gli abitanti vivono felici.

U. P. I.

Foruito dalla Innocenti

Impianto di laminazione per alluminio alla Slim

Milano, 24

La Innocenti di Milano in collaborazione con la Blaw-Knox di Pittsburgh, ha in questi giorni concluso con la SLIM - Società Lavorazioni Industriali Metallurgiche S.p.A. recentemente costituita dalla Reynolds e dalla Edison - un contratto per la fornitura di un completo impianto di laminazione, destinato al nuovo stabilimento di Cisterna (Latina). Si tratta di un laminatoio sbazzatore a caldo, di laminatoi a freddo e di laminatoi a freddo per carta di alluminio, per la produzione di lamiera e nastri di alluminio e leghe di alluminio, di capacità e larghezza fra le massime sino ad ora installate dalle più avanzate industrie del ramo. Il Mercato comune, i laminatoi verranno integralmente costruiti presso gli stabilimenti della Innocenti a Milano. Lambrate, secondo i dettami della tecnica più avanzata: funzionalismo ed altissima velocità e saranno corredati dei più moderni dispositivi che consentiranno un elevato grado di automazione ed un accuratissimo controllo automatico degli spessori.

Il nuovo impianto, in prima fase, avrà una capacità produttiva annua di 25.000 tonnellate di lamiera e nastri di alluminio e leghe di alluminio. E' questo un risultato importante, successo della Innocenti nel settore dei laminati per alluminio.

A TOKIO HA CHIESTO ASILO ALLA GERMANIA OVEST

Non tornerà in Patria un altro olimpionico magiaro

Teme una nuova ondata di repressioni

Tokio, 24

La radio giapponese ha comunicato oggi che un'altro atleta ungherese, membro della squadra di pistola, ha chiesto asilo nella Germania Ovest e partirà per Bonn stasera. Si tratta di Balla Gabor di 22 anni. Gabor era finito 20.0 nella prova di pistola a tiro rapido. L'ungherese si recò il 4 ottobre, ossia il giorno dopo l'arrivo della squadra magiara, all'ambasciata della Germania Ovest chiedendo asilo politico. Dopo altre due visite, gli venne concesso un visto d'ingresso provvisorio che gli consentirà di rimanere nella Germania Ovest in attesa di una decisione definitiva sul suo caso. Secondo la radio giapponese, Gabor ha dichiarato alla polizia di aver deciso di non tornare in Ungheria temendo una nuova ondata di repressioni nella sua patria a causa della defezione di Nikita Kruscev.

Si è sposato il figlio del magnate Paul Getty

Bonn, 24

Nella chiesa cattolica di Maria Grün, a Blankensee, presso Amburgo, sono state celebrate le nozze di Jean Ronald Getty, figlio del magnate della industria petrolifera americana Paul Getty, che è considerato l'uomo più ricco del mondo, con una giovane di Lubeca, Karin Siehl. Lo sposo ha 34 anni e la sposa ventuno: essa è figlia di un commerciante e conobbe casualmente Jean Ronald tre anni fa ad Amburgo durante un «quarry». Jean Ronald Getty, lo sposo, è americano di nazionalità ma si considera praticamente tedesco in quanto vive da molti anni in Germania dove dirige l'industria petrolifera «Vesdoh». Come il padre non ama la pubblicità, odia l'alcool e il fumo.

Nessuno conosce l'esatto ammontare delle entrate di Jean Paul Getty, il settantenne industriale del petrolio, che oggi ha assistito, commosso e felice, alle nozze del figlio. Si dice che ogni mattina, quando si alza dal suo letto nel castello di Suttonplace, presso Londra, egli sia più ricco di centocinquanta milioni di lire. Egli si è sempre rifiutato di parlare di denaro: si cronisti che lo hanno intervistato ha detto: «Quando un uomo conta il suo denaro non è più un uomo ricco, lo mi rallegra perché di non essere in grado di sapere a quanto ammonta il mio patrimonio». Della stessa tempra del padre è Jean Ronald Getty, il quale ieri quando l'ufficiale di stato civile di Lubeca, all'atto della firma dei documenti per il matrimonio, gli aveva chiesto l'ammontare del reddito, ha risposto: «Mi dispiace, non lo so. In casa mia non si è mai parlato di soldi».



Con perfetta puntualità è uscito in questi giorni il quarto volume della *Enciclopedia della Scienza e della Tecnica Mondadori (EST)*.

Dalla pubblicazione del primo volume, dodici mesi or sono, l'appuntamento con la EST non è stato mai deluso: esattamente ogni quattro mesi, con la regolarità di uno strumento di alta precisione, la EST si è arricchita di un nuovo volume.

Eccezionale puntualità, eccezionale successo. Anche la seconda edizione, predisposta per accogliere le richieste di gran lunga superiori alle previsioni iniziali, sta per esaurirsi ed ora è già in allestimento la terza edizione, per i molti che desiderano agguingersi agli attuali trentacinquemila sottoscrittori dell'opera.

A documento di questo successo e dell'ampiezza con cui il bisogno di informazione scientifica è sentito oggi nel nostro Paese, tutti i dati statistici analitici, relativi alla diffusione della EST, verranno presentati alle autorità ministeriali preposte alla Pubblica Istruzione.

Ogni professione e ogni attività vi è rappresentata. Dirigenti e tecnici hanno acquistato la EST perchè l'hanno giudicata lo strumento più adatto per allargare i propri interessi e la propria informazione nei campi collaterali a quello della specializzazione individuale; professionisti e docenti vi hanno trovato uno stimolo ad arricchire la propria documentazione in tutti i settori della vita produttiva; per gli studenti la EST è già diventata una fonte alla quale possono attingere in ogni fase del loro corso di studi e una base di fruttuoso orientamento nella loro scelta professionale.

Se ogni anno è sempre maggiore il numero di giovani che si iscrivono agli istituti tecnico-scientifici e aumenta per tutti il bisogno di informazione scientifica e tecnica, ciò avviene non solo perchè le professioni scientifiche sono e saranno le meglio retribuite, ma anche perchè oggi è in corso nel nostro Paese e nel mondo una trasformazione culturale di cui la EST è la più attuale e approfondita testimonianza.

Per queste ragioni anche i numerosi sottoscrittori che non sono specialisti né tecnici, né sono impegnati nell'insegnamento o nello studio, giudicano la EST un'opera fondamentale per il rinnovamento della loro cultura, così come gli esperti l'hanno giudicata una delle più interessanti realizzazioni dell'editoria europea.

Arnoldo Mondadori



Palermo — Un popolare quartiere della città completamente allagato dal violento nubifragio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

PAZZESCO! PAZZESCO! PAZZESCO!

Ecco l'OFFERTA TELESTAR che ha entusiasmato migliaia di persone

La TELESTAR Vi offre una possibilità senza precedenti! Vi consegna subito il televisore per portare gli avvenimenti di tutto il mondo in casa Vostra. Il pagamento avverrà nientemeno che nel **GENNAIO 1965!**

Tutti televisori della più recente produzione e di grandi marche

SCONTI fino al 50%!

TELESTAR

Via Timeus 7

Via Timeus 7

CAMERA decorosa riscaldamento paragoni Giardino pubblico massimo quindici mila circa distinte referenze, 31 ottobre. Telefono 56013. 29921 E

SIGNORA distinta, cerca camera mobilita, Battisti, Giannina, possibilmente primo piano. Telefonare 31576 lunedì, 49389 E

STANZA mobilita riscaldamento, cerca per giovane zona Romano. Tel. 34771, pomeriggio. 49299 E

VEDOVO con figlio cerca modesta pensione possibilmente presso persona sola. Offerta casata 49300 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI camera due amici studenti, o impiegati; comfort, tranquillità. Tel. 51300, 49374 F

AFFITTASI a distinto stanza con vitto, riscaldamento centrale. Tel. 46919. 49331 F

BELLA centrale affito studenti oppure persona occupata, moralissima. Tel. 39473. 400 F

CAMERA vuota affittasi. Milano 27, Franco. 70376 F

CAMERA grande 2 letti affittasi a 1-2 distinti, anche breve soggiorno. Treviso Croce 5, interno 8. 14282 F

CAMERA vuota ingresso scale per ufficio o ambulatorio affittasi. Tel. 48038. 30039 F

CAMERA uso sartoria oppure ufficio primo piano affittasi. Via Valdivino, Tel. 24443. 70414 F

CAMERA mobilita, comodo cucina, centralissima, primo, affittare impiegata, commessa stabile, 15.000, Cass. 49369 F, UPI.

CAMERA centralissima mobilita affittasi. Tel. 50128, 70330 F

CAMERA mobilita affittasi a signora serio o studente. Telefono 45733. 29939 F

CAMERETTA pulita centrale affittasi a serio. Telefonare n. 43258. 30057 F

CAMERETTA presso Giardino affittasi escluso donne. 723715. 30028 F

CAMERETTA affittasi signora, signorina. Gattari 23, porta 18. 29971 F

CAMERETTA mobilita ariosa comfort, affittasi. Gattari 7, II, sinistra. 70345 F

TEDESCO latino italiano imparte lezioni di inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

CHEMICA materie scientifiche offre lezioni universitarie. Telefonare 5161. 49351 G

CONTABILITA' corrispondenza, contributi e paghe, segreteria d'azienda, corsi diurni gratuiti di prima formazione. EN-CIP, XXX Ottobre, telef. 35798. 70441 F

CENTRALISSIMA bella arredata (una persona uso bagno affittasi). 15.000. Telefono 26937. 49345 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Visitare dopo le 11 piazza Goldoni 10, primo, Viggiano. 30052 F

MOSIATA tranquilla affittasi distinto. Benedetto Marcello 2, I, sinistra (paraggi Hortis). 29962 F

STANZA mobilita soleggiata telefono affittasi signora sola. Madonna del Mare 7, porta 14. 49345 F

STANZA (una) vuota centrale affittasi prontamente per uso deposito. Bonetti, via XXX Ottobre 5. 70424 F

STANZA stanzenza vuota centro ingresso libero affittasi. Telefonare 62466. 49222 F

STANZA grande bellissima mobilita comodo cucina dare a persona sola mezza eta seria referenziatissima in cambio due ore lavori domestici e concorsi spese Accetate riscaldamento. Tel. 734771, ore 9-12. 29983 F

STANZE (1-2) ammobiliate affittasi paraggi via Conti. Rivoggersi via Conti 10, rivendita tabacchi dalle 14 alle 18. 49331 F

STANZE 2 o 3, I p., centro, ascensore centralina, affittasi uso ufficio. Tel. 36984. 70338 F

Q Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica (due mesi). 5000. Calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 29875 G

ACCONCIATRICE, estetista, massaggiatrice, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139 (tra Fiesse e Grattacielo). 49435 G

ALGEBRA, geometria, matematica, fisica, medie inferiori, praticissimo iniziandi. Prezzi modici. Telefonare 78281. 70392 G

ASSISTENZA alunni medie, avviamento, elementari, correzione compiti 3000 mensili. Giulia 26. 49375 G

BALLARE novità distinzione. Notissima Scuola Perot. Inbriani 14, tel. 35504. 58 G

BAMBINI da 4 anni in su, corsi di danze classiche. Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 49217 G

BERLITZ Scuola accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

CHEMICA materie scientifiche offre lezioni universitarie. Telefonare 5161. 49351 G

CONTABILITA' corrispondenza, contributi e paghe, segreteria d'azienda, corsi diurni gratuiti di prima formazione. EN-CIP, XXX Ottobre, telef. 35798. 70441 F

H Oggetti smarr. riv. L. 30

CAGNINA breton biancarancio coda tagliata risponde nome Ker, smarrita paraggi via Eremo. Piacompensa telefonando 722366. 70401 H

MANTELLO signora smarrito zona piazza Garibaldi oppure capolinea 19. Generosa mancia. telefonare 53789. 70353 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, 1-2 poggioli pronte, oppure entro anno, affittarsi. Baliamonti 56-12. Organizzazione Immobiliare Italia 38102, Ponterosso 3, sul posto. 7781-11-13, tel. 732323. 70390 G

A.A.A.A.A. LOCALE centralissima da adibirsi ad uso negozio e varie attività cedesi affittarsi. Scrivere cassetta 1481, UPI. A.A.A.A.A. CENTRALI casa nuova, consegna dicembre, due stanze, cucina, bagno, WC, poggolo, ascensore, termonafata, armadio muro, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesto. 148 I

A.A.A.A.A. LOCALE casa nuova, 30 mq, circa, adatto qualsiasi attività, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesto. 148 I

A.A.A.A.A. UFFICIO centralissimo casa nuova, 4 stanze, servizi, adatto professionista, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesto. 148 I

DIPLOMATI offresi assistenza scolastica elementari e medie. Tel. 28153 in mattinata. 70236 G

DIPLOMATI impartirebbero lezioni italiano matematica fisica scuole inferiori. Telefonare 52403. 70389 G

IMPARTISCO conversazioni pratica madrelingua francese, 250 ora. Telef. 54840. 49383 G

IMPARTISCO ripetizioni latino, francese, medie inferiori. Assistenza compiti scuole elementari. prezzi modicissimi. Telefonare 73435. 30071 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi modesti. Telefonare 63875. 70424 F

INGLESE francese insegnante impartisce lezioni metodo diretto-indiretto anche bambini. Telefonare 52200. 30020 G

INSEGNANTE diplomata Cambridge da lezioni inglesi ragazzi fino 16 anni anche domicilio. Telefonare 93198. 49371 G

INSEGNANTE conoscenza francese, occuperebbe lezioni elementari, medie, nel pomeriggio. Tel. 33318. 29996 G

ISTITUTO di estetica callista pedicure Nava, Scuola autorizzata MPI Consorzio provinciale istruzione tecnica. Corsi liberi, rotazione. Limitanea 2/A telefono 55409. 29973 G

PIANOFORTE, professore impartisce lezioni, corsi, preparazione esami conservatorio, teoria, solfeggio. Telefonare 52200. 30020 G

PREPARAZIONE licenza media, avviamento (ultimo anno) metà prezzo. Giulia 26. 49375 G

RADIOTECHNICA, televisione, corsi serali gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro. EN-CIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 70390 G

RAGIONERIA computeristica, segna specializzato secondo recenti esigenze scolastiche. Telefonare 75891. 29871 G

SIGNORA inglese, impartisce lezioni, ripetizioni, scuole medie superiori. Tel. 731705, matematica. 70447 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco inglese. Tel. 730706. 29973 G

SLOVENO col metodo Lyse per uso pratico, per il gusto di imparare facilmente una lingua difficile. Scrivere cassetta 29798 G, UPI.

TEDESCO latino italiano imparte lezioni di inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni italiana fisica macchine per l'Istituto Nautico. Telefonare 723171. 70390 G

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO primo ingresso, adatto studio, ambulatorio, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, ascensore, vista mare, 45.000 mensili compresi accessori. Al. tro, stesso stabile, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, 32.000 affittarsi. Agenzia Liciardello, S. Lazzaro 5. 70454 I

APPARTAMENTO affittasi ammezzato centro adatto anche ufficio-abitazione, prima entrata, camera soggiorno cucinino, e altri camera cucina poggolo ogni comfort; locali pianoter adatti officina industria falegnameria. Telefonare 23828 lunedì ore 18-19. 30013 I

APPARTAMENTO in villetta stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, consegna gennaio affitta 25.000 Immobiliare C.I. VICA, piazza S. Giovanni n. 4. 61712. 49319 I

APPARTAMENTO 4 stanze, salone, doppi servizi con annesso terreno zona tranquilla, vista panoramica affittasi. Rivoggersi Amministrazione Petelli, via Udine 2. 30011 I

APPARTAMENTO via V.le R. Sazio appartamenti pronte, tre stanze soggiorno cucinino e tre stanze cucina servizi ascensore centralina. V.L.E. IPPODROMO appartamenti lussuosi, pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 26300. 30023 I

A. AFFITTANSI zona Raffaele Sanzio in stabile nuovo immediata ultimazione, appartamenti cucinino soggiorno, stanza e stanzetta, servizi, centralina, ascensore. Telefonare n. 28723. 29822 I

A. APPARTAMENTO San Vito, vista mare, ascensore, caloriferi, affittasi. Telef. 732318. 72 I

A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. PRONTINGRESSO, nuovo, due stanze, cucina, bagno, giardino, centralina, affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. AFFITTANSI appartamento, stanza, cucina, doppi servizi, poggolo, centralina, ascensore, affittasi paraggi Fabio Severo. Esclusi intermediari. Telefonare lunedì 49106. 30038 I

APPARTAMENTO Triolo prima entrata, 2 stanze cucina bagno poggolo centralina affittasi. IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12-D, tel. 734257. 49356 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno accessori tutto nuovo zona Rossetti 35.000 affittasi a distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO camera e soggiorno cucinino bagno poggolo centralina ascensore nuovo ingresso metà novembre affittasi coniugi distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO uso ufficio, 6 stanze, 3 poggoli, servizi, centralina, affittasi Fabio Severo. Rivoggersi portineria ore 10-12. 30022 I

APPARTAMENTO affittasi 2 stanze, cucina, Tel. 52194, dalle 10-30-12-30. 49357 I

APPARTAMENTO, via Carducci, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, affitta IMMOBILIARE LORENZA, Via Carducci, 5, 12/D, telefono 734257. 49356 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino bagno due poggoli centralina ascensore V piano affittasi L. 35.000. Telefonare lunedì 24200. 70364 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno zona verde affittasi. Rivoggersi via Ferrovia 2, Opicina, Mariani. 49342 I

APPARTAMENTO via GIULIA, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cerchio affittasi. Telefonare 61309, feriali ore ufficio. 70454 I

APPARTAMENTO primingresso zona panoramica, saloncino, 2 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, centralina, ascensore, vista mare, 45.000 mensili compresi accessori. Al. tro, stesso stabile, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, 32.000 affittarsi. Agenzia Liciardello, S. Lazzaro 5. 70454 I

APPARTAMENTO affittasi ammezzato centro adatto anche ufficio-abitazione, prima entrata, camera soggiorno cucinino, e altri camera cucina poggolo ogni comfort; locali pianoter adatti officina industria falegnameria. Telefonare 23828 lunedì ore 18-19. 30013 I

APPARTAMENTO in villetta stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, consegna gennaio affitta 25.000 Immobiliare C.I. VICA, piazza S. Giovanni n. 4. 61712. 49319 I

APPARTAMENTO 4 stanze, salone, doppi servizi con annesso terreno zona tranquilla, vista panoramica affittasi. Rivoggersi Amministrazione Petelli, via Udine 2. 30011 I

APPARTAMENTO via V.le R. Sazio appartamenti pronte, tre stanze soggiorno cucinino e tre stanze cucina servizi ascensore centralina. V.L.E. IPPODROMO appartamenti lussuosi, pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 26300. 30023 I

A. AFFITTANSI zona Raffaele Sanzio in stabile nuovo immediata ultimazione, appartamenti cucinino soggiorno, stanza e stanzetta, servizi, centralina, ascensore. Telefonare n. 28723. 29822 I

A. APPARTAMENTO San Vito, vista mare, ascensore, caloriferi, affittasi. Telef. 732318. 72 I

A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. PRONTINGRESSO, nuovo, due stanze, cucina, bagno, giardino, centralina, affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. AFFITTANSI appartamento, stanza, cucina, doppi servizi, poggolo, centralina, ascensore, affittasi paraggi Fabio Severo. Esclusi intermediari. Telefonare lunedì 49106. 30038 I

APPARTAMENTO Triolo prima entrata, 2 stanze cucina bagno poggolo centralina affittasi. IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12-D, tel. 734257. 49356 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno accessori tutto nuovo zona Rossetti 35.000 affittasi a distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO camera e soggiorno cucinino bagno poggolo centralina ascensore nuovo ingresso metà novembre affittasi coniugi distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO uso ufficio, 6 stanze, 3 poggoli, servizi, centralina, affittasi Fabio Severo. Rivoggersi portineria ore 10-12. 30022 I

APPARTAMENTO affittasi 2 stanze, cucina, Tel. 52194, dalle 10-30-12-30. 49357 I

APPARTAMENTO, via Carducci, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, affitta IMMOBILIARE LORENZA, Via Carducci, 5, 12/D, telefono 734257. 49356 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino bagno due poggoli centralina ascensore V piano affittasi L. 35.000. Telefonare lunedì 24200. 70364 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno zona verde affittasi. Rivoggersi via Ferrovia 2, Opicina, Mariani. 49342 I

APPARTAMENTO via GIULIA, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cerchio affittasi. Telefonare 61309, feriali ore ufficio. 70454 I

APPARTAMENTO primingresso zona panoramica, saloncino, 2 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, centralina, ascensore, vista mare, 45.000 mensili compresi accessori. Al. tro, stesso stabile, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, 32.000 affittarsi. Agenzia Liciardello, S. Lazzaro 5. 70454 I

APPARTAMENTO affittasi ammezzato centro adatto anche ufficio-abitazione, prima entrata, camera soggiorno cucinino, e altri camera cucina poggolo ogni comfort; locali pianoter adatti officina industria falegnameria. Telefonare 23828 lunedì ore 18-19. 30013 I

APPARTAMENTO in villetta stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, consegna gennaio affitta 25.000 Immobiliare C.I. VICA, piazza S. Giovanni n. 4. 61712. 49319 I

APPARTAMENTO 4 stanze, salone, doppi servizi con annesso terreno zona tranquilla, vista panoramica affittasi. Rivoggersi Amministrazione Petelli, via Udine 2. 30011 I

APPARTAMENTO via V.le R. Sazio appartamenti pronte, tre stanze soggiorno cucinino e tre stanze cucina servizi ascensore centralina. V.L.E. IPPODROMO appartamenti lussuosi, pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 26300. 30023 I

A. AFFITTANSI zona Raffaele Sanzio in stabile nuovo immediata ultimazione, appartamenti cucinino soggiorno, stanza e stanzetta, servizi, centralina, ascensore. Telefonare n. 28723. 29822 I

A. APPARTAMENTO San Vito, vista mare, ascensore, caloriferi, affittasi. Telef. 732318. 72 I

A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. PRONTINGRESSO, nuovo, due stanze, cucina, bagno, giardino, centralina, affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. AFFITTANSI appartamento, stanza, cucina, doppi servizi, poggolo, centralina, ascensore, affittasi paraggi Fabio Severo. Esclusi intermediari. Telefonare lunedì 49106. 30038 I

APPARTAMENTO Triolo prima entrata, 2 stanze cucina bagno poggolo centralina affittasi. IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12-D, tel. 734257. 49356 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno accessori tutto nuovo zona Rossetti 35.000 affittasi a distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO camera e soggiorno cucinino bagno poggolo centralina ascensore nuovo ingresso metà novembre affittasi coniugi distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO uso ufficio, 6 stanze, 3 poggoli, servizi, centralina, affittasi Fabio Severo. Rivoggersi portineria ore 10-12. 30022 I

APPARTAMENTO affittasi 2 stanze, cucina, Tel. 52194, dalle 10-30-12-30. 49357 I

APPARTAMENTO, via Carducci, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, affitta IMMOBILIARE LORENZA, Via Carducci, 5, 12/D, telefono 734257. 49356 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino bagno due poggoli centralina ascensore V piano affittasi L. 35.000. Telefonare lunedì 24200. 70364 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno zona verde affittasi. Rivoggersi via Ferrovia 2, Opicina, Mariani. 49342 I

APPARTAMENTO via GIULIA, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cerchio affittasi. Telefonare 61309, feriali ore ufficio. 70454 I

APPARTAMENTO primingresso zona panoramica, saloncino, 2 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, centralina, ascensore, vista mare, 45.000 mensili compresi accessori. Al. tro, stesso stabile, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, 32.000 affittarsi. Agenzia Liciardello, S. Lazzaro 5. 70454 I

APPARTAMENTO affittasi ammezzato centro adatto anche ufficio-abitazione, prima entrata, camera soggiorno cucinino, e altri camera cucina poggolo ogni comfort; locali pianoter adatti officina industria falegnameria. Telefonare 23828 lunedì ore 18-19. 30013 I

APPARTAMENTO in villetta stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, consegna gennaio affitta 25.000 Immobiliare C.I. VICA, piazza S. Giovanni n. 4. 61712. 49319 I

APPARTAMENTO 4 stanze, salone, doppi servizi con annesso terreno zona tranquilla, vista panoramica affittasi. Rivoggersi Amministrazione Petelli, via Udine 2. 30011 I

APPARTAMENTO via V.le R. Sazio appartamenti pronte, tre stanze soggiorno cucinino e tre stanze cucina servizi ascensore centralina. V.L.E. IPPODROMO appartamenti lussuosi, pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 26300. 30023 I

A. AFFITTANSI zona Raffaele Sanzio in stabile nuovo immediata ultimazione, appartamenti cucinino soggiorno, stanza e stanzetta, servizi, centralina, ascensore. Telefonare n. 28723. 29822 I

A. APPARTAMENTO San Vito, vista mare, ascensore, caloriferi, affittasi. Telef. 732318. 72 I

A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. PRONTINGRESSO, nuovo, due stanze, cucina, bagno, giardino, centralina, affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. AFFITTANSI appartamento, stanza, cucina, doppi servizi, poggolo, centralina, ascensore, affittasi paraggi Fabio Severo. Esclusi intermediari. Telefonare lunedì 49106. 30038 I

APPARTAMENTO Triolo prima entrata, 2 stanze cucina bagno poggolo centralina affittasi. IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12-D, tel. 734257. 49356 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno accessori tutto nuovo zona Rossetti 35.000 affittasi a distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO camera e soggiorno cucinino bagno poggolo centralina ascensore nuovo ingresso metà novembre affittasi coniugi distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO uso ufficio, 6 stanze, 3 poggoli, servizi, centralina, affittasi Fabio Severo. Rivoggersi portineria ore 10-12. 30022 I

APPARTAMENTO affittasi 2 stanze, cucina, Tel. 52194, dalle 10-30-12-30. 49357 I

APPARTAMENTO, via Carducci, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, affitta IMMOBILIARE LORENZA, Via Carducci, 5, 12/D, telefono 734257. 49356 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino bagno due poggoli centralina ascensore V piano affittasi L. 35.000. Telefonare lunedì 24200. 70364 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno zona verde affittasi. Rivoggersi via Ferrovia 2, Opicina, Mariani. 49342 I

APPARTAMENTO via GIULIA, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cerchio affittasi. Telefonare 61309, feriali ore ufficio. 70454 I

APPARTAMENTO primingresso zona panoramica, saloncino, 2 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, centralina, ascensore, vista mare, 45.000 mensili compresi accessori. Al. tro, stesso stabile, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, 32.000 affittarsi. Agenzia Liciardello, S. Lazzaro 5. 70454 I

APPARTAMENTO affittasi ammezzato centro adatto anche ufficio-abitazione, prima entrata, camera soggiorno cucinino, e altri camera cucina poggolo ogni comfort; locali pianoter adatti officina industria falegnameria. Telefonare 23828 lunedì ore 18-19. 30013 I

APPARTAMENTO in villetta stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, consegna gennaio affitta 25.000 Immobiliare C.I. VICA, piazza S. Giovanni n. 4. 61712. 49319 I

APPARTAMENTO 4 stanze, salone, doppi servizi con annesso terreno zona tranquilla, vista panoramica affittasi. Rivoggersi Amministrazione Petelli, via Udine 2. 30011 I

APPARTAMENTO via V.le R. Sazio appartamenti pronte, tre stanze soggiorno cucinino e tre stanze cucina servizi ascensore centralina. V.L.E. IPPODROMO appartamenti lussuosi, pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 26300. 30023 I

A. AFFITTANSI zona Raffaele Sanzio in stabile nuovo immediata ultimazione, appartamenti cucinino soggiorno, stanza e stanzetta, servizi, centralina, ascensore. Telefonare n. 28723. 29822 I

A. APPARTAMENTO San Vito, vista mare, ascensore, caloriferi, affittasi. Telef. 732318. 72 I

A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. PRONTINGRESSO, nuovo, due stanze, cucina, bagno, giardino, centralina, affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. AFFITTANSI appartamento, stanza, cucina, doppi servizi, poggolo, centralina, ascensore, affittasi paraggi Fabio Severo. Esclusi intermediari. Telefonare lunedì 49106. 30038 I

APPARTAMENTO Triolo prima entrata, 2 stanze cucina bagno poggolo centralina affittasi. IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12-D, tel. 734257. 49356 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno accessori tutto nuovo zona Rossetti 35.000 affittasi a distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO camera e soggiorno cucinino bagno poggolo centralina ascensore nuovo ingresso metà novembre affittasi coniugi distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO uso ufficio, 6 stanze, 3 poggoli, servizi, centralina, affittasi Fabio Severo. Rivoggersi portineria ore 10-12. 30022 I

APPARTAMENTO affittasi 2 stanze, cucina, Tel. 52194, dalle 10-30-12-30. 49357 I

APPARTAMENTO, via Carducci, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, affitta IMMOBILIARE LORENZA, Via Carducci, 5, 12/D, telefono 734257. 49356 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino bagno due poggoli centralina ascensore V piano affittasi L. 35.000. Telefonare lunedì 24200. 70364 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno zona verde affittasi. Rivoggersi via Ferrovia 2, Opicina, Mariani. 49342 I

APPARTAMENTO via GIULIA, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cerchio affittasi. Telefonare 61309, feriali ore ufficio. 70454 I

APPARTAMENTO primingresso zona panoramica, saloncino, 2 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, centralina, ascensore, vista mare, 45.000 mensili compresi accessori. Al. tro, stesso stabile, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, 32.000 affittarsi. Agenzia Liciardello, S. Lazzaro 5. 70454 I

APPARTAMENTO affittasi ammezzato centro adatto anche ufficio-abitazione, prima entrata, camera soggiorno cucinino, e altri camera cucina poggolo ogni comfort; locali pianoter adatti officina industria falegnameria. Telefonare 23828 lunedì ore 18-19. 30013 I

APPARTAMENTO in villetta stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, consegna gennaio affitta 25.000 Immobiliare C.I. VICA, piazza S. Giovanni n. 4. 61712. 49319 I

APPARTAMENTO 4 stanze, salone, doppi servizi con annesso terreno zona tranquilla, vista panoramica affittasi. Rivoggersi Amministrazione Petelli, via Udine 2. 30011 I

APPARTAMENTO via V.le R. Sazio appartamenti pronte, tre stanze soggiorno cucinino e tre stanze cucina servizi ascensore centralina. V.L.E. IPPODROMO appartamenti lussuosi, pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 26300. 30023 I

A. AFFITTANSI zona Raffaele Sanzio in stabile nuovo immediata ultimazione, appartamenti cucinino soggiorno, stanza e stanzetta, servizi, centralina, ascensore. Telefonare n. 28723. 29822 I

A. APPARTAMENTO San Vito, vista mare, ascensore, caloriferi, affittasi. Telef. 732318. 72 I

A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. PRONTINGRESSO, nuovo, due stanze, cucina, bagno, giardino, centralina, affittasi. AGEF, passo Goldoni 2 (matinata aperta). 70306 I

A. AFFITTANSI appartamento, stanza, cucina, doppi servizi, poggolo, centralina, ascensore, affittasi paraggi Fabio Severo. Esclusi intermediari. Telefonare lunedì 49106. 30038 I

APPARTAMENTO Triolo prima entrata, 2 stanze cucina bagno poggolo centralina affittasi. IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12-D, tel. 734257. 49356 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno accessori tutto nuovo zona Rossetti 35.000 affittasi a distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO camera e soggiorno cucinino bagno poggolo centralina ascensore nuovo ingresso metà novembre affittasi coniugi distinti. Rivoggersi Amm. Falla, corso Italia 29. 30061 I

APPARTAMENTO uso ufficio, 6 stanze, 3 poggoli, servizi, centralina, affittasi Fabio Severo. Rivoggersi portineria ore 10-12. 30022 I

APPARTAMENTO affittasi 2 stanze, cucina, Tel. 52194, dalle 10-30-12-30. 49357 I

APPARTAMENTO, via Carducci, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, affitta IMMOBILIARE LORENZA, Via Carducci, 5, 12/D, telefono 734257. 49356 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino bagno due poggoli centralina ascensore V piano affittasi L. 35.000. Telefonare lunedì 24200. 70364 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno zona verde affittasi. Rivoggersi via Ferrovia 2, Opicina, Mariani. 49342 I

APPARTAMENTO via GIULIA, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cerchio affittasi. Telefonare 61309, feriali ore ufficio. 70454 I

APPARTAMENTO primingresso zona panoramica, saloncino, 2 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, centralina, ascensore, vista mare, 45.000 mensili compresi accessori. Al. tro, stesso stabile, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, 32.000 affittarsi. Agenzia Liciardello, S. Lazzaro 5. 70454 I

APPARTAMENTO affittasi ammezzato centro adatto anche ufficio-abitazione, prima entrata, camera soggiorno cucinino, e altri camera cucina poggolo ogni comfort; locali pianoter adatti officina industria falegnameria. Telefonare 23828 lunedì ore 18-19. 30013 I

APPARTAMENTO in villetta stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, consegna gennaio affitta 25.000 Immobiliare C.I. VICA, piazza S. Giovanni n. 4. 61712. 49319 I

APPARTAMENTO 4 stanze, salone, doppi servizi con annesso terreno zona tranquilla, vista panoramica affittasi. Rivoggersi Amministrazione Petelli, via Udine 2. 30011 I

APPARTAMENTO via V.le R. Sazio appartamenti pronte, tre stanze soggiorno cucinino e tre stanze cucina servizi ascensore centralina. V.L.E. IPPODROMO appartamenti lussuosi, pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 26300. 30023 I

A. AFFITTANSI zona Raffaele Sanzio in stabile nuovo immediata ultimazione, appartamenti cucinino soggiorno, stanza e stanzetta, servizi, centralina, ascensore. Telefonare n. 28723. 29822 I

A. APPARTAMENTO San Vito, vista mare, ascensore, caloriferi, affittasi. Telef. 732318. 72 I

A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo affittasi. AGEF, passo Goldoni 2

A.A.A.A. ACQUISTIAMO chiese quadri bronzi salotti antichi stanza cucine. Telefonare lunedì 38196. 29945 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, staccati, carta acquedotti. Pulizia soffitti, cantine, Carpi. 30 tel. 38008. 57 N

FRANCOSOLLI Italia, Colonia, San Marino, Vaticano, Austria, acquisto. Scrivere SPI, cassetta 4-T Padova. 6120 N

LIBRI intere biblioteche dischi microfilm acquisto pagando bene. Telefonare 95935, 70371 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE letini mobili materassi permafex originali completo assortimento. Negozio Madalosso, XXX Ottobre angolo Torbiana.

A.A.A.A. BOREAN mobilificio vasto assortimento cucine forna, camera da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permafex. Vi assista la mostre ed il salone al primo piano. Piazza Belvedere 3 e deposito via Udine 28, telefono 36990. Facilitazioni pagamento. 8 NN

A.A. MATRIMONIALI pranzo, tinelli, ingressi, garanzia, prezzi convenienti. Ratale. Mobili. 40 Lorenzi, XX Settembre 53, Zovenzoni 6. 70430 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpieri, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4.

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti ceste, materassi. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

ARMADIO guardaroba 6 porte, altro semplice 6.000 vendesi. Bosco 12. 300054 NN

ATTENZIONE: cucina grandiosa ordinata non ritirata vendesi. Crispi 51, falegnameria.

CAMERA pranzo bellissima ottima condizioni vendesi. Telefonare 26297 ore 8-11. 70354 NN

CAMERA un letto ottimo stato vendesi. Telefonare 29465.

CAMERE letto albergo vende per rinnovo. Tel. 30131, 38988.

CUCINA bellissima 24.000, vetrina 4.000 vendo straccoccione. Bosco 12 magazzino. 30054 NN

CUCINA fornica quasi nuova, vendesi occasione. Tel. 722101.

CUCINA, soggiorno, tinello, matrimoniale, occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa.

CUCINA lampada armadio tavolo rettangolare allungabile, vendesi causa partenza. Telefono 91975, ore 13-18. 70452 NN

CUCINE americane scomponibili in metallo e fornica svedesi per eliminazione articolo. Balcor, via San Maurizio 2.

CUCINE in fornica lavorazione accuratissima propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli facilitazioni. Stefani, via Marconi angolo Torbiana. Per ordinazioni su misura cucinini e angoli. Telefono 37033.

CUCINE americane svedesi: tutto fornica, anche uso soggiorno, inoltre componibili, angoli, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poltronico 32. 61/3 NN

CUCINE in fornica, vasto assortimento, camere matrimoniali, soggiorni, prezzi convenienti, vendesi. Ghirlandato 16. Esposizione Limitata 9. 70369 NN

CUCINE fornica, veri gioielli. Promote ordinazioni. Fabbrica vendita. Fonderia 3 (vicino lo Ospedale). 29959 NN

LUSSUOSA sala pranzo rimassimento vendesi, tel. 39153 pomeriggio. 49336 NN

MATRIMONIALE completa, salotto 5 pezzi, cucina, vende privato esclusi rivenditori. Tel. 94780, mattinata o lunedì pomeriggio. 29989 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosi metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 29886/1 NN

MATRIMONIALE 98.000 assortimento comuni lussuosi, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Mobilificio Blecher, via dell'Istria 27. 49216 NN

MATRIMONIALE, salotto, cucina vendesi escluso intermediari. Lunedì mattina, via Giuliana 23, coria. 70336 NN

MATRIMONIALI lussuosi, grande occasione massima garanzia rateale. Attenzione: Bosco 38. 29986/2 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte, cucine americane, vende occasione. Molinvento 44, pianoterra.

MATRIMONIALI bellissime, prezzi veramente convenienti. Vissitelli, Crasso, via Giuliana 40.

PIANINO verticale corde incrociate acquistati esclusi rivenditori. Telefonare 94344 lunedì.

SALOTTO antico 8 pezzi con specchio grande vendesi. Telefono 61261. 70338 NN

SOGGIORNO nuovo in fornica vendesi occasione, via Molinvento 47, falegnameria, interno.

SOGGIORNO ad angolo tipo Tevezzero occasione, vendesi. Telefonare 92853. 70373 NN

TAVOLI da cucina in fornica, vendesi per eliminazione articolo. Balcor, via San Maurizio 2. 49234 NN

TINELLO, cucine, armadori guardaroba, attaccapanni, vendesi affarone. Crispi 51, falegnameria. 49302 NN

Commerciai L. 40

GRISANTEMI Bianchi gialli e viola vende all'ingrosso e al dettaglio dietro prezzo di concorrenza il fioricorto. Bosch Gioiarni via Damiano Chiesa 59. 70379 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 62086. 5 O

OIO e gioie a prezzi convenienti. Orologeria Darwi Holiesch. Piazza S. Giovanni 1. 49208 O

Rapp. piazzisti L. 35

A.A.A. IMPORTANTISSIMA organizzazione commerciale cerca viaggiatore per la zona del bas-

so Friuli. Stipendio e provvigioni. Richiesta residenza Fontalone o dintorni. Referenze dettagliate. Cassetta 49317 P. UPI.

A.A. VENDITORE esperto cerchiamo introdotto negozi alimentari. Indirizzo UPI. 70329 P

ABILI venditori rateali di biancheria a privati consumatori, importante organizzazione nazionale offre merco in deposito e paga ogni mese alte provvigioni. Indispensabile avere automobile e intera giornata libera. Scrivere a SPI cassetta 212/M Milano. 6199 P

AMBROSESI per vendita rateale libri, alte provvigioni. Telefonare 37325 lunedì. 49343 P

CAPIT vendita per Trieste e Udine cerca importatore industria. Offrono stipendio, provvigioni, diarie e disponibilità automezzi. Preciso età, esperienze, titolo di studio e allegando fotografia recente non restituibile. Scrivere a Casella 215/M. SPI, Milano. 6206 P

PIAZZISTA con mezzo proprio cerca a percentuale per Trieste e Gorizia geniale, alimentare, largo consumo. Persona giovane seria e volenterosa. Cassetta 49210 P. UPI.

PIAZZISTI 2 cercansi, introdotto alimentari, salumeria, da organizzazione commerciale produttiva largo consumo già in vendita e conosciuti. Cassetta n. 49273 P. UPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenza di legge. Cassetta 49230 P. UPI.

VENDITORI giovani capaci cercansi per rinomate case produttrici fortemente reclamizzati. Richiedesi comprovata esperienza e conoscenza ramo alimentare. Cassetta 70323 P. UPI.

Q. Auto, moto, cicl. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO. MOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli concessionaria esclusiva Triumph, motocicli Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Pentax, battelli pneumatici Gamma, barche in plastica Fiat. Pronto consegne, vendita rateale. 55 Q

A.A.A.A. PEUGEOT v. Genova 21. Ban. 404, colori a scotta, consegna pronta. Occasioni con garanzia: Giulietta spider, 1100 D 63, Fiat 1500, 1100 Special, 1100 Lusso, 1100 59-58-55, 600, 1100 Familiare, Volkswagen, Simca Arlane, Opel, Aurasia, Peugeot 403, 1100 TV spider. Favorevoli rateazioni, anche senza cambiali. 29941 Q

A.A. AUTOSALONE via Zanetti 3, Cortina 64, Famulare 63, Giulietta T1 62, Angia 61, Taurus 12M 60, 1800 61, Fiat 1200 60 59, 103 54, 600 55, Jeep originale. Autocari industriali, Scat motori fuoribordo usati. Permuta, rateali. Telefono 61207. 70426 Q

A.A. DKW Autocari prezzi ribassati 800 Deluxe lire 940.000 F 12 Lire 1.090.000 consegna sollecite prove e dimostrazioni. Nascimben Coroneo 41 telefono 68101 - 24955. 70382 Q

A.A. FIAT 850 nuova derivata Abarth, pronta consegna, maggior ripresa e velocità, prezzo listino 870.000, pagamento 24 mesi senza cambiali, minimo anticipo, prove dimostrative senza impegno. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 40 Q

A.A. NSU PRINZ 4, prezzo listino ora con IGE compressa lire 735.000, economica, pronta consegna, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Servizio assistenza

Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 40 Q

A. FIAT ABARTH 595 normale e tipo SS, forte ripresa, velocità oltre 120-130 kmh, pronta consegna, rateazioni 24 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 40 Q

A. MERCEDES possibilità sollecite consegne Nascimben Coroneo 39-41, telef. 24955 - 68101. 70382 Q

BEVEDERE 500 C come nuova vendesi 150, Modino a vento 4. 70356 Q

BIANCHINA 59 motore nuovo gommata vendo occasione. Telefono 51946. Prezzo 240.000. 70355 Q

BIANCHINE pronte consegne. Facilitazioni di pagamento, permuta. Servizio Autoblanchi Monfalcone, Ditta Gino Bragalin via F.lli Rosselli 31, telef. 72363. 70356 Q

BICICLETTE 7000 vasto assortimento tricicli go-karts bambini, ciclomotori nuovi usati, rateali, mototurismo 48, Marcon, piazza Ospedale 6, 70350 Q

CITROEN ID 19 1963 servizio perfetto condizioni vendesi intermedie. Tel. 55806. BMW coupé, Opel rekord, 500 Quadricina, 600 1959, 103 1965, Fiat 1200 60 vendesi, presso distributore Esso, Balamonti. 70415 Q



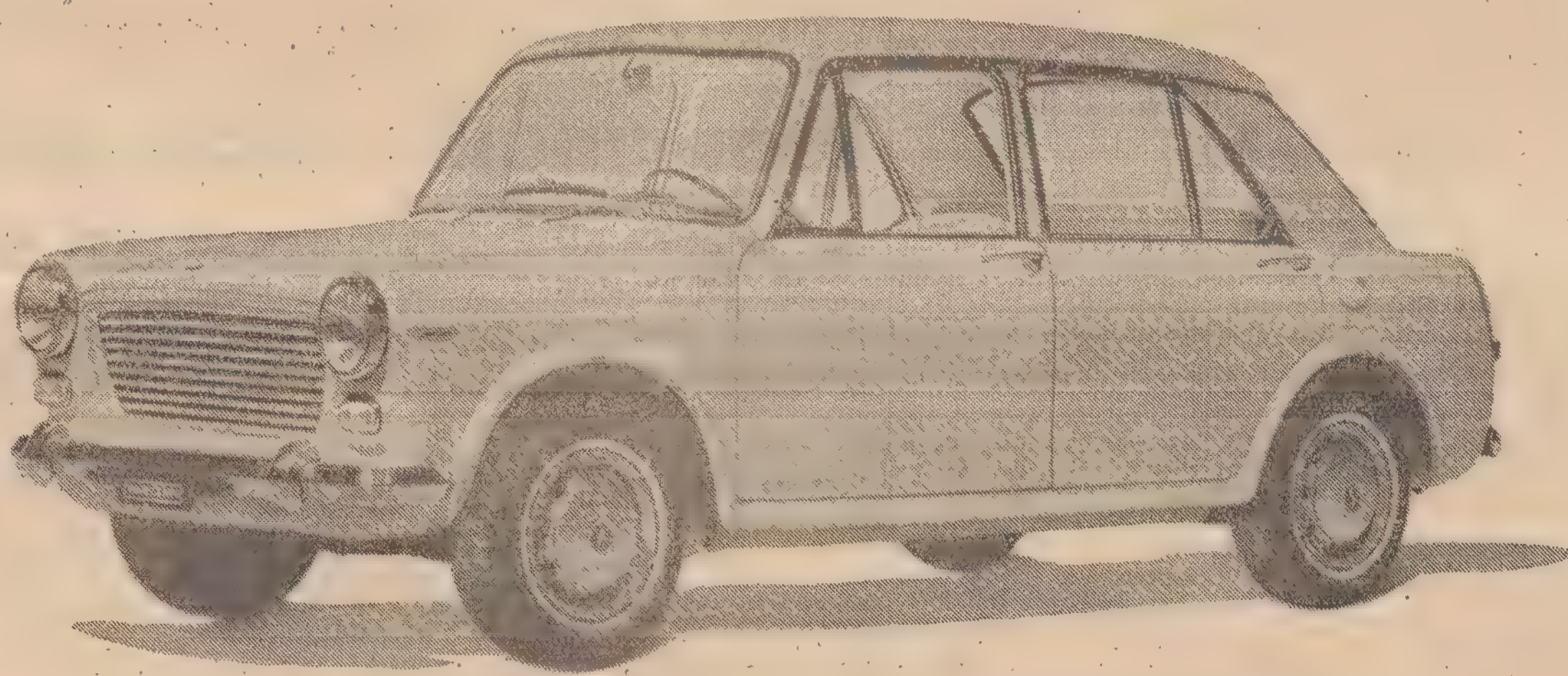
è la nuova automobile che la Innocenti presenta oggi in Italia,

è dotata di un motore trasversale di 1098 cc di cilindrata che eroga 50 cv a 5100 giri; la trazione è sulle ruote anteriori; le sospensioni sono del tipo Hydrolastic® (gomma più liquida) e le conferiscono tenuta di strada e massimo comfort a tutte le velocità; è equipaggiata con freni a disco sulle ruote anteriori, ha quattro porte e trasporta cinque persone ed i loro bagagli alla velocità massima di 130 km orari consumando solo 6,7 litri ogni 100 km; è in vendita da oggi presso tutti i commissionari a lire

1.090.000

la i4 completa la gamma dei modelli Innocenti e si affianca a quelli già affermati della Innocenti Morris IM3, della Innocenti Austin A 40/S berlina e combinata, dello Spider Innocenti S

è garantita per 12 mesi o per 20.000 km di percorrenza. 13.000 punti di assistenza in Italia e nel mondo sono al vostro servizio.



INNOCENTI Austin

l'automobile che vi porterà lontano

LA PIU' INTERESSANTE NOVITA' DEL «SALONE DI TORINO» E' ESPOSTA IN ANTEPRIMA PRESSO LA COMMISSIONARIA FILOTECNICA GIULIANA, via Imbriani 16 • OGGI DOMENICA, aperto dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 19

so Friuli. Stipendio e provvigioni. Richiesta residenza Fontalone o dintorni. Referenze dettagliate. Cassetta 49317 P. UPI.

A.A. VENDITORE esperto cerchiamo introdotto negozi alimentari. Indirizzo UPI. 70329 P

ABILI venditori rateali di biancheria a privati consumatori, importante organizzazione nazionale offre merco in deposito e paga ogni mese alte provvigioni. Indispensabile avere automobile e intera giornata libera. Scrivere a SPI cassetta 212/M Milano. 6199 P

AMBROSESI per vendita rateale libri, alte provvigioni. Telefonare 37325 lunedì. 49343 P

CAPIT vendita per Trieste e Udine cerca importatore industria. Offrono stipendio, provvigioni, diarie e disponibilità automezzi. Preciso età, esperienze, titolo di studio e allegando fotografia recente non restituibile. Scrivere a Casella 215/M. SPI, Milano. 6206 P

PIAZZISTA con mezzo proprio cerca a percentuale per Trieste e Gorizia geniale, alimentare, largo consumo. Persona giovane seria e volenterosa. Cassetta 49210 P. UPI.

PIAZZISTI 2 cercansi, introdotto alimentari, salumeria, da organizzazione commerciale produttiva largo consumo già in vendita e conosciuti. Cassetta n. 49273 P. UPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenza di legge. Cassetta 49230 P. UPI.

VENDITORI giovani capaci cercansi per rinomate case produttrici fortemente reclamizzati. Richiedesi comprovata esperienza e conoscenza ramo alimentare. Cassetta 70323 P. UPI.

Q. Auto, moto, cicl. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO. MOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli concessionaria esclusiva Triumph, motocicli Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Pentax, battelli pneumatici Gamma, barche in plastica Fiat. Pronto consegne, vendita rateale. 55 Q

A.A.A.A. PEUGEOT v. Genova 21. Ban. 404, colori a scotta, consegna pronta. Occasioni con garanzia: Giulietta spider, 1100 D 63, Fiat 1500, 1100 Special, 1100 Lusso, 1100 59-58-55, 600, 1100 Familiare, Volkswagen, Simca Arlane, Opel, Aurasia, Peugeot 403, 1100 TV spider. Favorevoli rateazioni, anche senza cambiali. 29941 Q

A.A. AUTOSALONE via Zanetti 3, Cortina 64, Famulare 63, Giulietta T1 62, Angia 61, Taurus 12M 60, 1800 61, Fiat 1200 60 59, 103 54, 600 55, Jeep originale. Autocari industriali, Scat motori fuoribordo usati. Permuta, rateali. Telefono 61207. 70426 Q

A.A. DKW Autocari prezzi ribassati 800 Deluxe lire 940.000 F 12 Lire 1.090.000 consegna sollecite prove e dimostrazioni. Nascimben Coroneo 41 telefono 68101 - 24955. 70382 Q

A.A. FIAT 850 nuova derivata Abarth, pronta consegna, maggior ripresa e velocità, prezzo listino 870.000, pagamento 24 mesi senza cambiali, minimo anticipo, prove dimostrative senza impegno. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 40 Q

A.A. NSU PRINZ 4, prezzo listino ora con IGE compressa lire 735.000, economica, pronta consegna, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Servizio assistenza

Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 40 Q

A. FIAT ABARTH 595 normale e tipo SS, forte ripresa, velocità oltre 120-130 kmh, pronta consegna, rateazioni 24 mesi senza cambiali, minimo anticipo. Servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 40 Q

A. MERCEDES possibilità sollecite consegne Nascimben Coroneo 39-41, telef. 24955 - 68101. 70382 Q

BEVEDERE 500 C come nuova vendesi 150, Modino a vento 4. 70356 Q

BIANCHINA 59 motore nuovo gommata vendo occasione. Telefono 51946. Prezzo 240.000. 70355 Q

BIANCHINE pronte consegne. Facilitazioni di pagamento, permuta. Servizio Autoblanchi Monfalcone, Ditta Gino Bragalin via F.lli Rosselli 31, telef. 72363. 70356 Q

BICICLETTE 7000 vasto assortimento tricicli go-karts bambini, ciclomotori nuovi usati, rateali, mototurismo 48, Marcon, piazza Ospedale 6, 70350 Q

CITROEN ID 19 1963 servizio perfetto condizioni vendesi intermedie. Tel. 55806. BMW coupé, Opel rekord, 500 Quadricina, 600 1959, 103 1965, Fiat 1200 60 vendesi, presso distributore Esso, Balamonti. 70415 Q

APPIA I serie ottime condizioni vendesi. Distributore Total, via Balamonti. 49360 Q

APPIA 1955 prima serie guida sinistra vendesi. Telef. 25123, pomeriggio feriali. 70450 Q

AUTOCCASIONI Artisti 9: Cortina 63, Giulietta 60, Sprint 59, Gordini 62, Special 61, 59, 55, 850, 600 61, Belvedere 1400, 500 B, Cambi, rateazioni, vendesi. Autocina Bonazzi, v. delle Cave 1. 29823 Q

DAUPHINE 1962 ottime condizioni privato vende. Rivolgerti Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

DAUPHINE automatica particolarmente adatta invalidi o mutilati, vendo. Tel. 32956 domenica, ore 10-12. 70342 Q

FIAT 1100 D familiare '63 vendesi presso garage Aurora, viale D'Annunzio 73, telef. 96853. 70343 Q

FIAT 1400 nera ottime condizioni interno esterno gomme, vendesi L. 120.000. Telef. 43044, 31296. 70351 Q

FIAT 500 D fine '62 e '58 vendesi a privato. 9-13, via Giuliana 6, I. P. 49361 Q

FIAT 600 56 messa nuovo vendesi privato. Trenta Ottobre 15. 70354 Q

FIAT 1100 54 vendesi occasione 160.000 solo contanti, via Gattei 44. 30042 Q

FIAT 1200 60 vendesi, presso distributore Esso, Balamonti. 70415 Q

CONSUL 315 '63; Dauphine '61; Giulietta TI '63; Giulia GT '64; Renault R4L '62; Simca Monclery '57, ed altre vendendosi per recapito Panauto, telef. 68006.

CORTINA Caravan 4 stagioni vendesi. Autocina Bonazzi, v. delle Cave 1. 29823 Q

DAUPHINE 1962 ottime condizioni privato vende. Rivolgerti Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

DAUPHINE automatica particolarmente adatta invalidi o mutilati, vendo. Tel. 32956 domenica, ore 10-12. 70342 Q

FIAT 1100 D familiare '63 vendesi presso garage Aurora, viale D'Annunzio 73, telef. 96853. 70343 Q

FIAT 1400 nera ottime condizioni interno esterno gomme, vendesi L. 120.000. Telef. 43044, 31296. 70351 Q

FIAT 500 D fine '62 e '58 vendesi a privato. 9-13, via Giuliana 6, I. P. 49361 Q

FIAT 600 56 messa nuovo vendesi privato. Trenta Ottobre 15. 70354 Q

FIAT 1100 54 vendesi occasione 160.000 solo contanti, via Gattei 44. 30042 Q

FIAT 1200 60 vendesi, presso distributore Esso, Balamonti. 70415 Q

FIAT 1300 Berlina giugno 1964 unico proprietario 6 mesi garanzia km. 6500 grigio scuro finta pelle fasce bianche perfetta vende privato anche ratealmente. Telefonare 31050 lunedì.

FIAT 1300 colore bianco interno finta pelle rossa garanzia 6 mesi ottime condizioni privato vende anche ratealmente. Telefonare 95120. 49339 Q

FIAT 500 1960, Fiat 600 1956 1958 Fiat 1100 1957, Simca 1000, 1300, 1500 ottime condizioni, vendesi. Fabio Severo 58. Tel. 38820.

FIAT 600 '59 Multipla, occasione massima, vendo causa partenza. Tel. 30527. 49367 Q

FIAT 600 '56, motore revisionato, tappezzeria nuova, 295.000. Tel. 30527. 49367 Q

FIAT 1100 '56, quadro americano, revisione completa, riverniciata, anche ratealmente. Telefonare 30527. 49367 Q

FIAT 600 1961 vendesi. Telefonare 52013. 70332 Q

FIAT 750 '62 perfetta privato vende o cambia con 500 '58-59, occasione. Telef. 99277. 29972 Q

FIAT 600 riverniciata a nuovo, motore buono, gomme seminuove, interno panno originale, occasione vendesi lire 200.000. Telefonare 49355. 29919 Q

FIAT 1300 Berlina giugno 1964 unico proprietario 6 mesi garanzia km. 6500 grigio scuro finta pelle fasce bianche perfetta vende privato anche ratealmente. Telefonare 31050 lunedì.

FIAT 1300 colore bianco interno finta pelle rossa garanzia 6 mesi ottime condizioni privato vende anche ratealmente. Telefonare 95120. 49339 Q

FIAT 500 1960, Fiat 600 1956 1958 Fiat 1100 1957, Simca 1000, 1300, 1500 ottime condizioni, vendesi. Fabio Severo 58. Tel. 38820.

FIAT 600 '59 Multipla, occasione massima, vendo causa partenza. Tel. 30527. 49367 Q

FIAT 600 '56, motore revisionato, tappezzeria nuova, 295.000. Tel. 30527. 49367 Q

FIAT 1100 '56, quadro americano, revisione completa, riverniciata, anche ratealmente. Telefonare 30527. 49367 Q

FIAT 600 1961 vendesi. Telefonare 52013. 70332 Q

FIAT 750 '62 perfetta privato vende o cambia con 500 '58-59, occasione. Telef. 99277. 29972 Q

FIAT 600 riverniciata a nuovo, motore buono, gomme seminuove, interno panno originale, occasione vendesi lire 200.000. Telefonare 49355. 29919 Q

FIAT 1300 Berlina giugno 1964 unico proprietario 6 mesi garanzia km. 6500 grigio scuro finta pelle fasce bianche perfetta vende privato anche ratealmente. Telefonare 31050 lunedì.

FIAT 1300 colore bianco interno finta pelle rossa garanzia 6 mesi ottime condizioni privato vende anche ratealmente. Telefonare 95120. 49339 Q

FIAT 500 1960, Fiat 600 1956 1958 Fiat 1100 1957, Simca 1000, 1300, 1500 ottime condizioni, vendesi. Fabio Severo 58. Tel. 38820.

FIAT 600 '59 Multipla, occasione massima, vendo causa partenza. Tel. 30527. 49367 Q

FIAT 600 '56, motore revisionato, tappezzeria nuova, 295.000. Tel. 30527. 49367 Q

FIAT 1100 '56, quadro americano, revisione completa, riverniciata, anche ratealmente. Telefonare 30527. 49367 Q

FIAT 600 1961 vendesi. Telefonare 52013. 70332 Q

FIAT 750 '62 perfetta privato vende o cambia con 500 '58-59, occasione. Telef. 99277. 29972 Q

FIAT 600 riverniciata a nuovo, motore buono, gomme seminuove, interno panno originale, occasione vendesi lire 200.000. Telefonare 49355. 29919 Q

(Continua in 14.a pagina)

WESO

Mige



STUFE
A KEROSENE
E A CARBONE



WESO

LE NUOVE STUFE
DI QUALITA'
SUPERIORE CHE
COMPLETANO
L'ARREDAMENTO
DELLA VOSTRA CASA



RICHIEDETE AL VOSTRO RIVENDITORE DI FIDUCIA

Concessionaria di vendita:
MELCHIONI S.p.A.
MILANO - VIA PIETRO COLLETTA, 39

PER TOKIO E' FINITA LA STUPENDA AVVENTURA, CITTA' DEL MESSICO COMINCIA A VIVERLA

Spente le luci, nello stadio olimpico silenzioso non son rimaste che le memorie dei XVIII Giochi

Le ultime medaglie d'oro al francese D'Oriola e alla squadra tedesca di equitazione

(Dal nostro inviato Mario Grassi e dalle agenzie Ansa, United Press International, Associated Press)

Rivincita degli USA sull'URSS

Diamo qui, per gli eventuali confronti da parte del lettore, i medagliere delle Olimpiadi di Tokio e di quelle precedenti svoltesi a Roma

A Tokio

oro arg. br. totale

Stati Uniti
URSS
Giappone
Germania
ITALIA
Ungheria
Polonia
Australia
Cecoslov.
Gran Bret.
Bulgaria
Finlandia
N. Zelanda
Romania
Olanda
Turchia
Svezia
Danimarca
Jugoslavia
Belgio
Francia
Canada
Svizzera
Etiopia
Bahamas
India
Corea
Trinidad
Tunisia
Argentina
Cuba
Pakistan
Filippine
Iran

36 26 28 90
30 31 35 96
16 5 8 29
10 22 18 50
10 10 7 27
10 7 5 22
7 6 10 23
6 2 10 18
5 6 3 14
4 12 2 18
3 5 2 10
3 0 2 5
3 0 2 5
2 4 6 12
2 4 4 10
2 3 1 6
2 2 4 8
2 1 3 6
2 1 2 5
2 0 1 3
1 8 6 15
1 2 1 4
1 2 1 4
1 0 0 1
1 0 0 1
1 0 0 1
0 2 1 3
0 1 2 3
0 1 1 2
0 1 0 1
0 1 0 1
0 1 0 1
0 1 0 1
0 1 0 1
0 0 2 2

A Roma

oro arg. br. totale

URSS
Stati Uniti
ITALIA
Germania
Australia
Turchia
Ungheria
Giappone
Polonia
Cecoslov.
Romania
Gran Bret.
N. Zelanda
Bulgaria
Svezia
Finlandia
Austria
Jugoslavia
Pakistan
Norvegia
Etiopia
Grecia

43 29 31 103
24 21 16 61
13 10 13 36
12 19 11 42
8 8 6 22
7 2 0 9
6 8 7 21
4 7 7 18
4 6 11 21
3 2 3 8
3 1 6 10
2 6 12 20
2 0 1 3
1 3 7 11
1 2 3 6
1 1 3 5
1 1 0 2
1 1 0 2
1 0 1 2
1 0 0 1
1 0 0 1
1 0 0 1

Irlanda
Kenia
Messico
Brasile
Ghana
Nigeria
Uruguay

0 0 1 1
0 0 1 1
0 0 1 1
0 0 1 1
0 0 1 1
0 0 1 1
0 0 1 1

Totale

163 167 174 504

APPUNTAMENTO FRA QUATTRO ANNI

Tokio, 24. Le Olimpiadi di Tokio si sono concluse ufficialmente questa sera, allo Stadio Nazionale della capitale nipponica, alla presenza di 80.000 spettatori. La cerimonia, indubbiamente suggestiva, non ha ripetuto però lo svolgimento impeccabile ed ordinato di due settimane fa, in occasione dell'inaugurazione dei Giochi, forse anche a causa della pioggia, che aveva ripreso a cadere dopo una interruzione pomeridiana. Le delegazioni, che sono sfilate davanti alla tribuna imperiale, non hanno rispettato l'ordine e i loro posti assegnati, creando ad un certo momento della manifestazione confusione in campo.

La cerimonia si è iniziata con la sfilata delle varie delegazioni, precedute dai vessilli nazionali, davanti alla tribuna d'onore in cui erano l'imperatore del Giappone e le più alte autorità sportive. Ha chiuso la sfilata la squadra nipponica.

Le squadre si sono riunite confusamente al centro del campo, nonostante gli appelli degli altoparlanti, perché ve-



La bandiera olimpica freme ancora al vento. Fra poco, quando la bandiera degli atleti sarà stata di Tokio sarà finita, il vessillo dei Giochi verrà ammainato. Tornerà a girare, fra quattro anni, nel cielo di Città del Messico, dove avranno svolgimento i XIX Giochi olimpici

LO STUDIO DI UN MEDICO INGLESE

Perché i negri eccellono nello sprint

Velocisti si nasce, mezzofondisti si diventa - Le conseguenze nello sport USA del problema razziale

Tokio, 24. Un medico inglese, il dott. J.M. Tanner, ha pubblicato in questi giorni uno studio sul comportamento degli atleti che partecipano alle Olimpiadi di Roma, per determinare le cause di alcune prestazioni eccezionali e per indicare i punti in cui gli allenatori debbono concentrare i loro sforzi per migliorare le prestazioni degli atleti. Lo studio è intitolato «Il fisico dell'atleta olimpico».

A proposito della superiorità degli atleti negri americani nelle prove di velocità, Tanner afferma che, in linea generale, un atleta deve avere, oltre che i mezzi fisici, «una profonda e radicata volontà di eccellere in un determinato sport». Tornando al caso in questione, è da ritenere che molti negri americani si rivolgono allo sport perché in tal modo possono aspirare a successi e a po-

AL VILLAGGIO OLIMPICO SI FANNO LE VALIGIE

Malinconici «addii» nell'aria grigia di pioggia

Una dichiarazione del Presidente del CONI Giulio Onesti

Tokio, 24. Il villaggio Olimpico di Yoyogi si fa deserto. Tutti gli atleti, vinti e vincitori, si accingono a ritornare alla vita di ogni giorno dopo aver fatto parte, per alcune giornate, di una comunità composta dalla migliore gioventù sportiva mondiale. Il cielo grigio aumenta la tristezza e la malinconia della giornata degli addii; anche i giapponesi, sempre sorridenti, oggi sono meno allegri, perché sanno che perderanno i loro amici di quindici giorni.

Sulle strade bagnate e fangose del Villaggio, ai cui lati il vento fa sventolare con violenza le bandiere sporcate dalla pioggia, gli atleti camminano malinconici, scambiandosi biglietti da visita, fotografie, promesse. Nella immensa hall del Villaggio alcuni curiosi raccolgono autografi di atleti che per la maggior parte non conoscono, e di cui forse non sanno neppure pronunciare il nome.

Ancora più triste l'atmosfera nel centro del Villaggio: alcuni suonano duchi, altri parlano, altri ascoltano con aria perplessa. Nel centro dove sono i negozi, invece, ferve un po' più di attività, perché molti atleti spendono gli ultimi yen per comprare macchine fotografiche, magnetofoni e vari oggetti ricordo.

In tutte le palazzine si sta facendo i bagagli; atleti e accompagnatori sono impegnati attorno a valigie di tutte le dimensioni, di tutti i colori, e dove non è facile sistemare la grande quantità di oggetti e di esecutori comprati a Tokio.

L'ora dell'addio è arrivata, con la malinconia propria di queste circostanze. Per molti comunque c'è la speranza di ritrovarsi e di rivivere ancora questa meravigliosa esperienza fra quattro anni in Messico.

La notte scorsa al Villaggio Olimpico si è svolta una singolare e nuova cerimonia: la delegazione della Rhodesia settentrionale (12 atleti e tre accompagnatori) ha festeggiato l'indipendenza, raggiunta a mezzanotte dal suo Paese, divenuto la Repubblica di Sudafrica. La bandiera del nuovo Stato è stata issata sui pennoni del Villaggio Olimpico, accanto alle altre.

Al termine delle Olimpiadi il Presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, ha dichiarato, circa la partecipazione azzurra ai Giochi: «I risultati giustificano la soddisfazione con cui salutiamo il compimento della Olimpiade di Tokio. La rappresentativa italiana, con 178 unità, cioè con quadri ridotti per una manifestazione che è fra le più grandi, ha conquistato 27 medaglie e ha avuto, nelle finali, circa 135 elementi. Per quali che siano le riserve sulle classiche finali, l'Italia, in ogni caso, è fra le Nazioni sportive più forti del cinque continenti».

A un effratto risultato hanno contribuito gli atleti, con la passione e il senso di amore della bandiera e della Patria, i dirigenti con una assidua e intelligente attività, i tecnici con una bravura riconosciuta spesso anche fuori dai nostri confini. A tutti va il ringraziamento e l'elogio del Comitato olimpico nazionale italiano.

La nostra gratitudine va pure alla stampa nazionale che ha seguito con un numero elevato di inviti speciali questa manifestazione olimpica, e alla RAI-TV che ha offerto a milioni di italiani la prodigiosa possibilità di vedere i Giochi di Tokio, in cui gli atleti azzurri sono stati tante volte protagonisti. Nella fase preliminare dei Giochi, in sede di rapporti internazionali, abbiamo avuto soddisfazioni e riconoscimenti che, pur non essendo valutabili in termini di cifre, hanno e avranno la loro influenza sul futuro del nostro sport.

Le Olimpiadi di Tokio — ha proseguito l'avv. Onesti — tra le più difficili che lo sport italiano abbia affrontato, divenendo ora patrimonio non solo del nostro movimento, ma anche del nostro Paese. Ritorniamo in Italia soddisfatti del lavoro compiuto e orgogliosi dei risultati raggiunti. Riasumeremo con cura i dati tecnici di questa esperienza e studieremo le misure necessarie per migliorare ancora i nostri sistemi di lavoro. Ma soprattutto chiederemo di nuovo alle pubbliche autorità aiuti concreti in favore di questo sport, che non viene mai meno ai suoi doveri nei momenti difficili, e che ha reso grande servizio alla Nazione con il solo impiego delle sue forze. Chiediamo, e speriamo finalmente di ottenere, le provvidenze che gli altri maggiori Paesi sportivi hanno già adottato da tempo.

Lo sport — ha concluso il presidente del CONI — deve progredire se non conta su una vasta base di selezione. E' su questo punto, e su altri ancora, che lo sport italiano, forte dei successi di Tokio, si impegna a insistere.

Dal canto suo, il vicepresidente del CONI, dott. Giorgio Fabiani, ha dichiarato fra l'altro: «Come tutti hanno potuto constatare, il panorama dello sport italiano a Tokio è davvero magnifico. Sulla squadra italiana sono piovute medaglie olimpiche da fare invidia a qualsiasi altro Paese ad eccezione naturalmente dei giganti americani e degli atleti sovietici, e dei cortesissimi ospiti giapponesi. Io sono particolarmente felice, vorrei dire orgoglioso, di essere il capo missione di una squadra che su 34 Nazioni ha saputo conquistarsi una posizione così prestigiosa: il quinto posto, per numero di medaglie, che onora altamente il nostro Paese. Non è la solita Italia che ha gareggiato a Tokio, bensì una grande Italia che, per merito dei suoi valorosi atleti, ha saputo, ancora una volta, imporsi all'attenzione mondiale. Si consideri, poi, che noi abbiamo partecipato a 18 dei venti sport in programma, e in ben sedici specialità gli atleti azzurri sono entrati nelle finali. Il comportamento generale della squadra è stato pertanto superiore ad ogni elogio».

Gli auguri a De Stefani del Ministro Corona

Roma, 24. A seguito della recente nomina a membro del Comitato esecutivo del C.I.O. del dott. Giorgio De Stefani, presidente della Federazione italiana tennis, l'on. Achille Corona, Ministro del Turismo e Spettacolo, ha inviato al dirigente sportivo italiano il seguente telegramma: «Sua elezione a componente Comitato esecutivo C.I.O. è meritato riconoscimento della sua intensa pluridecennale attività appassionata sportiva e organizzativa. Associandomi al generale compiacimento, formulo vivaci cordiali auguri».

I CAVALIERI AZZURRI TRADITI DAL FONDO PESANTE

Mancinelli: «Con quel fango anche il bronzo è un successo»

Raimondo D'Inzeo: «I nostri cavalli sono abituati a un terreno più sodo» - Un brillantissimo percorso netto ha dato la vittoria a D'Oriola - Regolarità dei tedeschi

INDIVIDUALE
1) JONQUERES P. D'Oriola (Fr.) su «Lutteur» penalità 9; 2) Hermann Schridde (Ger.) su «Donex II», p. 12,75; 3) Peter Robeson (G.B.) su «Virecrest» p. 16; 4) Thomas Fahey (Aust.) su «Bonvalde» p. 16; 5) Joaquin Duarte Silva (Port.) su «Jeune France» e Nelson Pessoa (Bra.) su «Huilip» p. 20; 6) Chapiro (USA) 20,50; 7) Jarasinski (Ger.) 22,25; 8) PIERO D'INZEO (ITALIA) su «Sunbeam» (12+12,50) 24,50; 10) Hauri (Svi.) 25,50; 11) RAIMONDO D'INZEO (It.) su «Posillipo» (16+12) 28; 12) GRAZIANO MANCINELLI (It.) su «Rochette» (16+20) 36.

A SQUADRE
1) GERMANIA: Schridde (12,50+12,50=25), Winkler (17,50+15=32,50), Jarasinski (9,75+12,50=22,25) totale penalità 68,50.
2) FRANCIA: D'Oriola (9+0=9), Lefèvre (16+16=32), Lefrant (9+0=9) totale penalità 77,75.
3) ITALIA: Graziano Mancinelli su «Rochette» (16+20=36), Raimondo D'Inzeo su «Posillipo» (16+12=28), Piero D'Inzeo su «Sunbeam» (12+12,50=24,50) totale penalità 83,50.
4) Gran Bretagna (Robeson (Broome) totale penalità 97,25; 5) Argentina (Della, Arambide, Canaves) totale pen. 101; 6) Australia (Mac Intyre, Bacon, Fahey) totale pen. 109.

Tokio, 24. Il Premio Olimpico di salto ad ostacoli ha permesso alla Francia di vincere la sua unica medaglia d'oro, ed ha avuto per gli italiani, che difendevano il titolo conquistato a Roma da Raimondo D'Inzeo, un esito non rispondente alle aspettative. Piero e Raimondo D'Inzeo, e il campione europeo Mancinelli, godevano del favore del pronostico, non solo per la conferma della medaglia d'oro romana, ma anche per il conseguimento di quella a squadre: essi non si sono trovati a loro agio sul terreno molle e reso appiccicoso dalla pioggia, sul quale i loro cavalli non sono abituati a muoversi, per cui hanno reso meno del solito.

Già nel primo turno gli italiani, soprattutto Mancinelli e Raimondo D'Inzeo, hanno commesso gran parte delle loro possibilità commettendo 4 errori (16 penalità), mentre Piero ha limitato il danno a 3 soli errori (12 penalità).

Nella prima «manche» nessun cavaliere è stato immuno da errori, sul percorso duro e con una forte difficoltà nel finale, che i cavalli, già stanchi, non riuscivano a superare senza incorrere in penalità. Tuttavia cinque cavalieri sono riusciti a fare meglio di Piero D'Inzeo, e tra essi particolare impressione

avevano destato D'Oriola (che ha poi migliorato la sua posizione nella seconda «manche») e lo sfortunato brasiliano Pessoa.

Nella prima «manche» Mancinelli ha sbagliato il 3.º ostacolo (cancello con barriera), il 10.º (passaggio del sentiero con barriera) e la ruiera (penultimo ostacolo). Infine, ha sbagliato anche sul 14.º, l'ultimo, costituito dal muro con barriera.

Piero ha sbagliato il 4.º ostacolo (passaggio del sentiero con barriera), il 12.º (doppia gobbe con passaggio del sentiero e cancello con barriera), il 13.º (la ruiera). Raimondo ha sbagliato, invece, l'8.º (triplo gobba con passaggio del sentiero e muro triplice di barriera), il 9.º (passaggio del sentiero con barriera) e il 10.º (cancello con barriera).

Nella seconda «manche» Mancinelli ha sbagliato ancora il 4.º, l'8.º, il 9.º, il 12.º e il 13.º ostacolo, perdendo le ultime possibilità, mentre il primo cavaliere tedesco in gara nel secondo turno aveva messo una seria ipotesi al titolo percorrendo il primo dei due percorsi netti (secondo fu D'Oriola, senza penalizzazioni, che fece cavalo ha sbagliato la ruiera. «Posillipo» non ha fatto mai tanti errori come oggi, se riuscisse altri cinque cavaliere volte la gara, «Posillipo» non ripeterebbe mai questi errori. Il percorso era molto buono, adatto anche a noi, se ci fosse stato un altro buon cavaliere. Oggi D'Oriola era in gran giornata, meglio che ad Helsinki, dove vinse il suo primo titolo olimpico. Il suo cavalo era adatto per questo terreno. Quanto a noi, abbiamo commesso degli errori benzi abbastanza sciocchi, che ci hanno costati la medaglia d'oro. Nella seconda «manche» «Sunbeam» ha scambiato un ostacolo con un muro pieno. Il percorso era bello, ben disegnato, ma con la ruiera mai realizzata tecnicamente».

Questi, secondo l'italiano a scendere in campo, ha cominciato bene, ma all'8.º ostacolo (triplo gobba) «Sunbeam» ha rifiutato il muro dopo aver abbattuto il passaggio sul sentiero. La gobba è stata quindi rifiutata, ma il cavaliere non è un altro errore, al 12.º ostacolo, ed ha terminato con 12,50 penalità.

Piero D'Inzeo ha così totalizzato in tutto 20 penalità, classificandosi al nono posto, primo degli italiani. Raimondo D'Inzeo ha infatti commesso successivamente tre sbagli totalizzando 28 penalità e classificandosi 11.º. Mancinelli, con 36 penalità, 19.º.

La prodezza effettuata da D'Oriola nella seconda «manche» ha permesso al francese di conquistare la medaglia d'oro individuale e la medaglia d'argento per la sua squadra francese, dietro la regolarissima e brillante Germania. L'Italia, al secondo posto dopo il primo percorso, ha avuto lo «zuccherino» della medaglia di bronzo.

Dopo la gara, tuttavia, Mancinelli si è dichiarato soddisfatto del bronzo: «Il terreno era molto pesante ed i cavalli, dopo la prima parte del percorso, hanno ceduto; per quanto mi riguarda, in una gara non ho mai fatto tante penalità. Le ragioni dei nostri errori sono semplici: i nostri cavalli sono abituati a saltare su terreno solido. Ad un centometrismo non si può chiedere di rendere sulla sabbia quanto può rendere su pista. Il percorso, del resto, era molto difficile per una Olimpiade. Basti

Flash da Tokio

Tokio, 24. L'Ambasciatore italiano a Tokio, Maurizio Coppini, ha offerto questa sera un ricevimento in onore degli atleti azzurri. L'Ambasciatore ha elogiato gli atleti per lo spettacolo di serietà dato a Tokio e per i successi conseguiti, consegnando alla fine alcune medaglie ricordo agli azzurri maggiormente distinti nel corso della XVIII Olimpiade.

Il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, ha ringraziato l'Ambasciatore sottolineando che gli atleti azzurri hanno avuto a Tokio, da parte del rappresentante diplomatico italiano una calorosa, sentendosi seguiti e amorevolmente incoraggiati».

Un componente la squadra di scherma ungherese, che ha partecipato ai Giochi olimpici, ha abbandonato i propri compagni sollecitando a proprio nome il tramite dell'Ambasciatore della Germania occidentale. Si tratta di Gabor Balla, di 22 anni. Egli ha lasciato Tokio questa sera, diretto a Francoforte. Dopo aver sostato in un campo profughi in Germania, proseguirebbe alla volta degli Stati Uniti.

A Joe Frazier, medaglia d'oro olimpica per il pugilato (categoria massimi), sono stati offerti ieri mille dollari perché debutti da professionista, il 13 novembre, al Madison Square Garden, in un incontro sulla distanza di sei riprese.

Oggi a Monza la Coppa Europa

Monza, 24. Si sono concluse oggi sulla pista dell'Autodromo di Monza le prove ufficiali per la «Coppa Europa», che si svolgerà domani, riservata alla categoria turismo. Dopo le prove ordinarie si sono qualificati 41 concorrenti.

All'Autodromo di Monza si è inoltre iniziata, con la disputa della prima ora di corsa, la gara per il Trofeo Bettina. Domani la gara proseguirà con altre due ore di corsa.



Raimondo D'Inzeo, su «Posillipo» durante la prova di salto. Il nostro rappresentante, alla fine della competizione, risulterà 11.º nella classifica individuale

CRONACHE SPORTIVE

ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

Lotta finale a tre nel G. P. del Messico

Graham Hill (BRM) p. 39, Surtees (Ferrari) p. 34 e Clark (Lotus) p. 30 sono rimasti in lizza per conquistare la prestigiosa affermazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 24

Un clamoroso caso di contestazione dei tempi di prova ha reso ancor più vivace l'interesse con il quale l'ambiente automobilistico internazionale attende il terzo Gran Premio del Messico, in programma domani sul circuito della Magdalena Mixhuca. Una dichiarazione del presidente della Federazione automobilistica internazionale, Maurice Baumgartner, che metteva fuori causa Jim Clark nella lotta per il titolo mondiale, ha fatto divampare un'altra polemica. Insomma, si direbbe che negli ingredienti della decima e ultima prova del campionato mondiale conduttori, qualcuno abbia versato una di quelle piccantissime e rosse salse messicane che sembrano di fuoco.

E' in questo clima surrealistico che diciannove vetture si scatenano domani sulla pista della Magdalena; per tre dei piloti — Jim Clark su «Lotus», Graham Hill su «BRM» e John Surtees su «Ferrari» — si tratterà di dar la caccia non solo a centomila pesos (cinque milioni di lire) del primo premio, ma anche e soprattutto al prestigioso titolo di campione del mondo.

Le dichiarazioni formulate dal sig. Baumgartner hanno fatto fulmineamente il giro del «box» proprio mentre si svolgevano le prove. La classifica, quale tutti la conoscevano, vedeva in testa, in attesa della corsa di domani, Graham Hill con 39 punti, al secondo posto John Surtees con 34 e al terzo John Clark con 30. Il complesso sistema di punteggio, per cui la graduatoria finale viene fatta sulla base delle sei migliori prestazioni della stagione nelle gare valvoli per il titolo, consente a Clark un tranquillo passaggio al caso di vittoria a Città del Messico e di parità con Hill, perché l'agricoltore scozzese ha conquistato i suoi punti in quattro prove, e ha già vinto tre grandi premi. Per la formula del campionato dunque il titolo sarebbe suo.

Ma ecco che Baumgartner ha proclamato: «Clark non può diventare campione del mondo neanche vincendo domenica. Non ha trenta punti, ma solo ventinove. E dunque non può arrivare al massimo a trentotto, mentre Hill ne ha già trentatré».

Il pilota britannico si è additato quando ha saputo delle parole del presidente della FIA, e il direttore tecnico della «Lotus» Colin Chapman non è stato meno energico nella sua reazione.

«Ho trenta punti e non ventinove», ha proclamato Clark. «Il sig. Baumgartner dice che il Gran Premio di Monaco dello scorso maggio mi sono classificato quinto e non quarto. Non è affatto vero. Ero stato piazzato al quinto posto, e mi erano stati assegnati due punti. Ma poi la graduatoria è stata modificata, e sono stato passato al quarto posto con tre punti. Ha aggiunto: «Per adesso non intendo fare reclami contro le dichiarazioni del presidente. Lo farò solo se vincerò la corsa».

Questo non significa che il clima non sia rimasto un po' alterato. A renderlo ancor più turbato è sopraggiunta la disgrazia dei tempi di prova. Javier Velasquez, direttore di corsa, si è rifiutato di accettare i tempi cronometrati e di ritenere validi gli effetti della determinazione dello schieramento di partenza. Si era scoperto che il registratore elettrico dei tempi perdeva otto decimi di secondo. Lo schieramento, ha detto Velasquez, sarebbe stato deciso soltanto sulla base delle prove di sabato.

Ma c'è stata un'autentica sollecitazione dei piloti, i quali facevano notare che il cronometro elettronico aveva sbagliato semmai per tutti, senza avvantaggiare e senza danneggiare alcuno. Poiché non si trattava di stabilire dei primati, non si vedeva la necessità di annullare tutto; l'essenziale era garantire l'esattezza dei tempi per le prove successive.

Velasquez ha accettato il punto di vista dei corridori ed è tornato sulla sua decisione. Non era ancora finita. Si era annunciato in un primo momento che il più veloce era stato Dan Gurney su Brabham, in 1'37"5, davanti a Lorenzo Bandini su Ferrari in 1'37"2, a Jim Clark in 1'37"42 e a John Surtees in 1'37"48. Si è poi appreso che lo annunciò non era esatto. Il più rapido era stato Jim Clark, che aveva coperto con la sua «Lotus» i cinque chilometri in 1'37"5, davanti a Dan Gurney 1'38"5, Bandini 1'38"6, Surtees 1'38"7, Graham Hill 1'39"3, Pedro Rodriguez su Ferrari 2'0"9 e Moises Solana su Lotus 2'4"3.

Jaime Plenn



Brindisi con lo spumante di Graham Hill nella Coppa Stati Uniti d'America da lui vinta. Hill è in gara nel Gran Premio del Messico con fondate speranze di aggiudicarsi il campionato mondiale conduttori, arrivato ormai all'ultima prova

QUARANTOTTO CORRIDORI ISCRITTI ALLA CORSA GIULIANA PATROCINATA DAL NOSTRO GIORNALE

PARTE SENZA UN FAVORITO IL XXIII TROFEO DELLA VITTORIA

La squadra di Vittorio Veneto ha la possibilità di aggiudicarsi l'ambito premio Sul colle di S. Giusto l'omaggio ai Caduti e il «via» simbolico - Partenza da via F. Severo

Una data, 13 ottobre 1963, tro splendidi ragazzi emiliani, dopo una dura ed intelligente battaglia condotta alla maniera dei corridori di classe, dopo 170 chilometri di strada faticosa ed impegnativa, dopo aver dimostrato quanto possa la volontà ed il cuore, si aggiudicano la XXIII edizione del «Trofeo della Vittoria». Sembra ieri, ci pare ancora di essere al loro seguito e di soffrire con loro come se ne fossimo parte. Gli ultimi chilometri, i più faticosi e massacranti, li abbiamo vissuti quasi come concorrenti e abbiamo gioito della loro vittoria come fosse cosa nostra. E' ancora viva in noi l'immagine dei loro volti, affaticati e tesi e nello stesso tempo illuminati dalla gioia di aver conquistato la vittoria, con uno sforzo grandissimo ma con tanto cuore e coraggio.

Lorenzi, Consolati e Cocchi sono i tre eroi di una gara che si è svolta un anno fa. Sembra ieri, e quasi non ci si rende ancora esatto conto che oggi, sulle stesse strade, altri uomini ci faranno rivivere attimi che rimarranno indelebili nella nostra mente: quarantotto corridori che ancora una volta ci dimostreranno fin dove arriva la volontà di battere si per raggiungere un successo. Siamo arrivati alla XXIII edizione del «Trofeo della Vittoria» — VIII G. P. Hausbrandt — che si corre appunto oggi, con il patrocinio del nostro giornale, lungo 170 chilometri di percorso, attraverso l'altipiano carsico da Trieste a Gorizia, per poi far ritorno nella città di San Giusto, dove il traguardo di via Rossetti sancirà la vittoria dell'atleta più forte. E' difficile poter fare,

sia pure vagamente, un pronostico sul risultato finale e sulla nomea di qualche favorito. Nessuno sport, come il ciclismo, riserva tante sorprese ed avventure sottomano l'elenco degli iscritti, ci sembra impossibile indicare qualche favorito. Quarantotto gli iscritti: ognuno inforca oggi la bicicletta tutti sono animati dallo stesso entusiasmo e dalla stessa volontà di trionfare. Partono tutti, sotto questo profilo, alla pari. Saranno la strada e la battaglia a operare quella selezione che noi non possiamo fare.

Il «Trofeo della Vittoria» avendo carattere biennale può essere vinto definitivamente da quella società ciclistica che per due volte, anche non consecutivamente, avrà ottenuto i migliori piazzamenti tra i primi cinque arrivati. Ora dato che i ragazzi della Burro-Giglio, vincitori della passata edizione, non hanno dato l'adesione alla odierna competizione, gli unici possibili candidati alla conquista del VI «Trofeo» sono i portaborse della Vittorio Veneto. Questo fatto è senza dubbio motivo di grande interesse ai fini della riuscita agonistica della corsa, poiché si può facilmente arguire con quale animo si batteranno i vittoriosi e a quale massacrante controllo saranno sottoposti da parte degli altri concorrenti.

Altro motivo di interesse, destinato a vivificare la gara, ci è dato dalla consistenza dei premi destinati ai traguardi volanti e della montagna stabilili lungo il percorso. Tali traguardi sono stati fissati a Prosecco (Premio della Montagna), a Gorizia, Redipuglia e Dobrovo, tutti traguardi volanti. Un altro traguardo volante è quello che gli sportivi di Montfalcone hanno istituito nella loro città, rappresentato da una copiosa somma in denaro e da una coppa che è stata possibile mettere in palio grazie all'entusiasmo del solito «Dulcilio».

Gli altri premi sono rappresentati, oltre che dal «Trofeo della Vittoria», dalla medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, dalla Coppa della Accademia del CONI e della Provincia di Trieste e della ditta Hausbrandt e dalla medaglia d'argento dell'Amministrazione provinciale di Gorizia. Inoltre sono a disposizione dei concorrenti numerosissimi altri premi extra classifica, offerti da altri enti e privati.

Il ritrovo dei corridori e del seguito è stato fissato alle 10, sul piazzale di San Giusto, dove gli atleti onoreranno, fedeli a una elevata tradizione, la memoria dei caduti. Da qui, a corinzioni terminate, la carovana attraverserà la città, passando per via Capitoline, piazza Sansovino, via del Bosco, via Caducchi, piazza Oberdan e via Fabio Severo, dove verrà data la partenza ufficiale.

L'attraversamento di Montfalcone avrà inizio per via Valentinis e si giungerà al centro per la via Matteotti e Rossetti, quindi si proseguirà per via Duca d'Aosta fino al piazzale dell'Anconetta, da dove percorrendo in tutta la sua lunghezza la variante della SS 14 si ritornerà nel rione Solvay; quindi verrà toccato il raccordo di via degli Archi per immergersi poi nella strada del Vallone.

Dopo il Vallone la corsa giungerà a Gorizia, che verrà toccata soltanto perifericamente, per poi continuare verso la strada del ritorno. Per giungere a Trieste, si seguirà lo stesso itinerario delle precedenti edizioni e precisamente lungo le discese di via Fabio Severo e di via Coronini per immergersi nella via Rismondo e nella via Rossetti fino all'altezza del Sanatorio Triestino, dove lo striscione d'arrivo metterà la parola fine alla XXIII edizione del «Trofeo della Vittoria», destinata a chiudere la stagione ciclistica 1964.

Tad.



Una foto d'archivio relativa all'edizione dello scorso anno del Trofeo della Vittoria: il vincitore Lorenzi è in seconda posizione a Sistiana, preceduto da Chiementini, in gara anche oggi

I numeri dei corridori e l'orario dei passaggi

- 1) Gobessi Giorgio (Ciclo Assi Friuli)
- 2) Zai Franco (idem)
- 3) Nansutti Antonio (idem)
- 4) Paoloni Mario (idem)
- 5) Lievore Lucilio (U. S. Vicentina)
- 6) Vazzaro Mario (idem)
- 7) Bettin Amadeo (Vittorio Veneto)
- 8) Bertola William (idem)
- 9) Bolzan Giuseppe (idem)
- 10) Magnoli Bruno (idem)
- 11) Santantonio Emilio (idem)
- 12) Casaranda Giuseppe (idem)
- 13) Basso Renzo (S. C. Vissoldo Venezia)
- 14) Baldan Aristide (idem)
- 15) Abrami Dario (Coppi Hausbrandt, Trieste)
- 16) Contin Paolo (idem)
- 17) Dean Guerrino (idem)
- 18) Gregori Edoardo (idem)
- 19) Barzon Paolo (S. C. Padovani Padova)
- 20) De Gobbi Cino (idem)
- 21) Michelotto Claudio (idem)
- 22) Sava Rino (idem)
- 23) Sattin Ignazio (idem)
- 24) Cravere Matteo (Settimese Ulla Torino)
- 25) Grimaldi G. Carlo (idem)
- 26) Capone Vittorio (idem)
- 27) Biava Anselmo (Pin Gennepi Pinarello)
- 28) Bensi F. Giorgio (Lancia Torino)
- 29) Vidotto Vilmo (U. C. Trevigiani Treviso)
- 30) Favan Giovanni (idem)
- 31) Moras Agostino (C. O. Bottecchia Pordenone)
- 32) Gerarduzzi Maurizio (idem)
- 33) Zanatta Pasquale (Tognana Pinarello Treviso)
- 34) Sartorato Bruno (idem)
- 35) Moro Luciano (idem)
- 36) Scatto Giovanni (idem)
- 37) Belle Claudio (Bartali Primo Roma Trieste)
- 38) Tulliani Libero (idem)
- 39) Fava Antonio (U. C. Trevigiani Treviso)
- 40) Millo Angelo (Atala Libertas Parma, campo San Luigi, ore 12.30)
- 41) Muffato G. Battista (G. S. Don Udine)
- 42) Piccoli Edo (idem)
- 43) Tedesco Duilio (Goriziana Chierin Udine)

- 44) Gallon G. Franco (Toscana Atala Firenze)
- 45) Schiavon Silvano (Tognana Pinarello Treviso)
- 46) Bonifazi Franco (G. S. Malnetti Valdarno)
- 47) Pellizzari Giovanni (Olimpia Arzignano Vicenza)
- 48) Chiementini Tiziano (idem)

Tabella oraria dei passaggi (media oraria presunta di km. 40):
Ore 11 partenza via F. Severo all'altezza del Tribunale; 11.21 quadrivio Opicina; 11.44 Sistiana - Tarvisiano; 12.05 Barcola; 12.14 salita Faro; 12.29 Sistiana; 12.36 San Giovanni Timavo; 12.41 Montebelluna - Ginevralazione; 12.48 Vallone; 12.51 Janiana; 13.15 Gorizia; 13.39 bivio Villanova; 13.53 Sagrado; 13.59 Redipuglia; 14.05 Ronchi (bivio Cave di Setti); 14.11 Dobrovo del Lago; 14.17 Devetachi (Vallone); 14.28 Ponte su Lusera; 15.05 quadrivio Opicina; 15.28 arrivo via Rossetti.

Baseball

A Ronchi in palio il titolo della Serie C

Ronchi del Legionario, 24. Vivissimo è l'attesa per l'odierno confronto di baseball tra le squadre nerore ed il nuovo dell'AOSI-CAB di Torino, neo-promosse alla serie nazionale B, valevole per l'aggiudicazione del titolo italiano della Serie C. L'inizio dell'incontro è fissato per le 10.30.

Pugilato. L'ex campione mondiale dei medi, Ray «Sugar» Robinson, ha battuto ieri sera a Nizza ai punti in dieci riprese il francese Caillaud.

Oggi a Trieste

CALCIO
Serie «B»: Triestina-Trani, stadio comunale di Valmaura, ore 14.30.

Coppa «Primavera»: Triestina-Parma, campo San Luigi, ore 12.30. Dilettanti La cat. San Giovanni - Cividalese, campo viale Sanzio, ore 14.30; Cremonese-Edera, campo via Flavia, ore 14.30; Fortitudo-Torriana, campo Muggia, ore 14.30.

Dilettanti 2a cat.: Don Bosco-Libertas, campo San'Andrea, ore 12.30; Roanese-Esperta, campo Sant'Andrea, ore 14.30; Sant'Anna-Libertas, campo via Flavia, ore 11; Postelegrafici-GRDA, campo viale Santeo, ore 10.30; Borgo San Sergio-Frimore, campo via Flavia, ore 8.

PALLACANESTRO
Trofeo «Spinardi»: ore 9 e 10.15 alla palestra della Ginnastica.

ATLETICA LEGGERA
Campionato regionale juniores m. 1500. Stadio comunale di Valmaura, ore 10.30. Riunione di chiusura organizzata dalla Ginnastica, con inizio alle 8.30.

TENNIS
Coppa «Azzurro» Saurio: T.C. Triestino-T.C. Fordenone, campi via Guido Reni, ore 9.

RUGBY
Serie «A»: Fiamma Trieste-Rosca San Dona, campo San Luigi, ore 14.30.

CICLISMO
«Trofeo della Vittoria», corsa riservata ai dilettanti. Organizza la Coppi-Hausbrandt di Trieste. Chiusura 118. Partenza ore 11 da via Fabio Severo.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14. Corsa di centro della riunione è il «Premio d'Olimpia», lire 610 mila, metri 1550-1720.

CON PROGRAMMI DIVERSI NEOPROMOSSE E ALABARDATI OGGI A VALMAURA

IL TRANI SI ACCONTENTA DI UN PUNTO LA TRIESTINA NE VUOLE INVECE TRE

Renosto: «Dico vittoria e guai se il campo dovesse stavolta smentirmi» Sole novità tra i locali Mantovani ala destra e l'impiego di Rancati interno

«Per noi andrebbe bene un pareggio. E' il massimo che possiamo sperare in questa trasferta triestina. Ai due punti neppure ci pensiamo. La nostra è una squadra che proviene dalla serie C: la B è un gran lusso, è un'esperienza nuovissima per i nostri giocatori e per il nostro pubblico. Se riusciamo a cavare fuori un punto saremo contenti; che dico: contentissimi».

Queste le dichiarazioni dello allenatore in seconda Guido Roncarati del Trani, che questo pomeriggio affronterà la Triestina. Roncarati è al posto dell'allenatore in prima Vincenzo Merisio, il quale non ha potuto seguire la squadra a Trieste a causa di una leggera indisposizione.

Sulla formazione degli ospiti, Roncarati, un giovane atlante, non ha da aggiungere nulla che non si sapesse già in partenza. In campo verrà allineata la formazione che domenica scorsa ha inflitto al Parma un secco e perentorio tre a zero. In qualità di dodicesimo giocatore segue i titolari il difensore Ferrarini, che ovviamente farà da riserva.

«Vi disturberà il terreno pesante? Con questa pioggia incesante il campo sarà ridotto ad un vero acquitrino...».
«Per noi va bene lo stesso».

La pioggia e la pesantezza saranno per entrambe le squadre. Noi il nostro programma tattico lo abbiamo già studiato prima di partire. Entreremo in campo con quello e non ci discosteremo dal modulo base, che dovrebbe portarci alla spartizione della posta. Questo beninteso che le cose vadano come noi ci auguriamo...».

«Quindi il Trani giocherà arroccato in difesa?».
«Si giocherà come i nostri giocatori sanno. Noi — lo ripeto — abbiamo un programma. La Triestina avrà il suo. Dallo scontro tra i due verrà fuori il risultato. Non c'è altro da dire, mi sembra».

Effettivamente bisogna consentire che non c'è molta materia da sviluppare. Il Trani, pur essendo una squadra nuova per la serie cadetta del calcio nazionale, ha già fatto la sua brava strada in queste prime sei giornate di campionato. Lo undici dei pugliesi ha camminato in silenzio e a conti fatti è riuscito a totalizzare cinque punti, tanti quanti ha la Triestina odierna. I tranesi hanno anzi un certo vantaggio nei confronti degli alabardati, avendo conquistato un punto in trasferta, ciò che la Triestina non è ancora riuscita a fare. Comunque il Trani ha colto la pri-

Colovati	Ferrara
Frigeri	Rancati
Pes Dallo	Sadar
Mantovani	Novelli
Bernasconi	
Arfuso	Barbato
Cosmano	Gerli
Lombardo	Pappalardo
Bazzarini	D'Elia
Galvanin	Crivellenti
Biggi	
TRANI	

ma vittoria della stagione proprio domenica scorsa a spese del Parma, con tre reti di Bazzarini e Lombardo, quest'ultimo autore di due gol.

Per la Triestina, che sarà alla sua quarta partita a Valmaura, la vittoria è quasi d'obbligo dopo la battuta d'arresto contro il Potenza. Gli uomini di Puppato e di Renosto non possono attendersi ulteriormente, data anche la già attuale precarietà della classifica. Le due ultime della fila (Monza e Parma) sono a due lunghezze dalla grossa pattuglia che alberga a quota cinque. Triestina e Trani, che figurano in questo gruppetto, cercheranno di risolvere alla maniera forte una questione che riguarda marcatamente la rispettiva classifica.

Se il Trani non ha problemi in merito allo schieramento, la Triestina non è da meno. Renosto e Puppato hanno varato la formazione appena sono venuti a conoscenza della squalifica inflitta alla mezzala sinistra Cignani. La mezzala numero dieci questa volta sarà di Rancati, il quale cederà il posto di ala destra al rientrante Mantovani. Tutto il resto è eguale alla formazione che ha paragonato col Potenza. Il portiere Scorti ed i mediani Puppato e Bazzarini sono in qualità di riserve. Comunque questo pomeriggio, due giocatori rimarranno al «V.», asciutto. Con questo non vuol dire che verranno esclusi dal premio partita. In altre parole non si bagneranno, come capiterà certamente a Sadar e compagni.

«Io devo dire — e scusatemi la presunzione — solo vittoria. Il Trani non sarà più diventato una bestia nera solo per aver falcato tre gol al Parma! Per noi c'è un solo obiettivo: i due punti. Senza quelli, domenica sera la Triestina potrebbe — piangere per la classifica con i suoi giocatori. Non ho dubbi: la vittoria deve venire. I nostri ragazzi hanno messo la possibilità per trasformare questo pronostico in realtà. Tutti stanno bene, il morale è ottimo, la volontà di fare del bene è tanta. Quindi dico vittoria, e guai se il campo dovesse smentirmi!». L'allenatore Renosto ha tuonato: questo si chiama parlar chiaro.

«L'assenza di Cignani non potrà intralciare il programma». «Assolutamente no. L'indisponibilità di Cignani è indubbiamente grave, ma non tanto poi da compromettere il risultato della partita. Cignani è il nostro miglior giocatore di punta, ma io credo fermamente che il suo sostituto Rancati, Mantovani, che giocherà alla estrema destra, ce la metteranno tutta per non far rimpiangere il compagno assente. E' questione di ambizione e di dignità professionale. Rancati e Mantovani troveranno solo applausi (almeno così mi auguro), e speriamo che facciano almeno un gol...».

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

B. I.

Coppa De Martino

Venezia-Triestina 3-0

GRANDE PROVA DI SCORTI
MARCATORI: nel p. 1: Campolongo al 4'; nel p. 2: Radici su rigore al 15'; Vignoles al 36'. — VENEZIA: Vignoles; Florini, Graziani, Radici, Spanio, Moggiro; Di Virgilio, Gorgheito, Bertagna, Campolongo, Candiani. TRIESTINA: Scorti, Gobet, Cattorini, Capitani, Pellegrini, Godeas, Canzian, Scala, Pelin, Ispiro, Di Giorgio. — ARBITRO: Letta di Udine.

Venezia, 24. Su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia caduta ininterrottamente sino a poco prima dell'incontro, la Triestina ha dovuto soccombere di fronte alla maggiore velocità e prestanza fisica degli avversari. Incassata una rete in apertura di gara, i giuliani ben sorretti da Scala e Ispiro si sono gettati subito all'attacco nel tentativo di ristabilire le sorti dell'incontro ma, dopo aver cozzato invano per 45' contro la munitissima difesa neopromossa alla Ginnastica, provati dai reiterati tentativi di portarsi a rete, hanno perso in fu-

A UNA GIORNATA DALLA FINE IL TROFEO JOB DI PALLACANESTRO

Primo successo della Ginnastica L'Hausbrandt in testa alla classifica

Si sono disputate ieri sera le partite valide per la quarta e penultima giornata del Trofeo Romano Job di pallacanestro, organizzato dal Don Bosco. Si sono registrati i successi della Ginnastica sul GRDA e dell'Hausbrandt sulla Servolana; questa ultima ha così concluso il torneo, dovendo osservare il turno di riposo, toccato ieri al Don Bosco, proprio nell'ultima giornata.

La Ginnastica ha vinto la sua prima partita in questo torneo precampionato, ma nemmeno stavolta ha convinto, ad onta dello scarso inflitto inflitto agli avversari. La CRDA si è difesa molto bene ed ha avuto anzi la possibilità di comandare il punteggio per parecchio tempo. I canterini infatti per tutto il primo tempo hanno tentato di rallentare il ritmo ed imporre il loro gioco, spesso ben manovrato, e vi sono riusciti, tanto da concludere la frazione nettamente avanti.

Nella ripresa il logico calo ha permesso alla Ginnastica di riequilibrare le sorti della gara, che ha poi avuto una svolta forse decisiva nell'uscita dal campo del bravissimo Urzilo. Nel 5° quarto la Ginnastica aveva modo di arrotondare il punteggio, essendo rimasta praticamente sola in campo.

Nella seconda partita, l'Hausbrandt si è imposto nettamente alla distanza, a conclusione di una gara ben poco entusiasmante dal lato tecnico, ma molto vivace e combattuta. Così i caffettieri hanno posto una seria ipoteca sulla vittoria finale del torneo.

A. V.
GINNASTICA - G. R. D. A.
57 a 43 (18-23)

GINNASTICA: Cavazzoni 21, Fortin 10, Bianco, Tabacchini 10, Castellani 8, Ruprecht 4, Antonini, Scheraga, Kater, Grandi. C.R.D.A.: Zvar 9, Koman 6, Urzilo 12, Cavallini.

12. Torcello 4, Colombari, Del Vecchio. ARBITRI: Gennari e Siderini.

HAUSBRANDT - SERVOLANA
57 a 47 (25-23)

HAUSBRANDT: Puppato 1, D'Angeli 10, Fonda, Longiro 1, Della Croce 5, Dezzari 12, Prezi, Friedrich 11, Apostoli 5, Bianco 19. SERVOLANA: Serebrenik 10, Turco 2, Fatti-Vitali 2, Metakovic, Jurman 2, Dandri 4, Dole 2, Magrin 10, Cadel 4, Pizzari 5. ARBITRI: Del Negro e Violini.

CLASSIFICA: Hausbrandt 1, 3 p. 8; Don Bosco 4, 3 p. 5; Servolana 4, 4 p. 6; CRDA e SGT 1, 3 p. 4.

Vecchie glorie in marcia da Muggia a Trieste

Si disputa oggi sul percorso Muggia-Trieste la tradizionale gara di marcia riservata ad atleti che abbiano superato l'età di quarantacinque anni. Questa gara è ormai divenuta una delle manifestazioni caratteristiche della nostra città ed è viva la

attesa tra gli sportivi per assistere al «sartori» che si svolgeranno lungo il percorso. Tutti gli amatori dello sport puro non mancheranno di rincorrere questi atleti che malgrado la non più verde età si misureranno ancora una volta dando ogni loro energia in questa gara.

La partenza verrà data dal Sindaco di Muggia alle ore 9.30, dalla sede del Circolo ENDAS di Muggia, in via Dante; la fila dei marciatori si snoderà lungo il percorso tradizionale, con arrivo in via Rossetti verso le 10.30. La giuria della FIDAL seguirà la gara, controllando la andatura in gara dei partecipanti.

Auto. A Travemunde la coppia tedesca, Joachim Springer - Guenter Brendel ha vinto, su Ford M.12 TE, il Giro automobilistico d'Europa, svoltosi su un percorso di 10 mila chilometri. Soltanto 24 dei 40 concorrenti partiti hanno portato a termine la prova.

APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

**COMPLESSO EDILIZIO
ALE DELL'IPPODROMO**

TERAMENTI DI VARIA GRANDEZZA
TURE ACCURATE - COMFORTS MODERNI
ANTO CENTRALE DI ACQUA CALDA

**ATTORORDICI PIANI
STA PANORAMICA**

LESSO L'UFFICIO VENDITE I.R.C.
26 - TEL. 30.088 - 35.107

IO E A DISPOSIZIONE DEI SIGG. CLIENTI
9 - 12 E 16 - 19 - SABATO: 9 - 12

DRIATER, UFFICIO VENDITA
DE IMMOBILIARI - INFOR-
MAZIONI - PRENOTAZIONI -
LIBERA VISIONE PROGETTI
Battisti 4, tel. 61655. **CORSO**
APPARTAMENTI varie grandezze, ogni
comfort, zone TESA, SETTE-
FONTANE, RAFFAELLO SAN-
ZIO BAIAMONTI SANMI-
CHELE, SANLUIGI, COLO-
TRALI CASCIOLOLA Palazine
signorili corso costruzione RO-
MAGNA, BESENGHI, TIGOR.
Appartamenti varie grandezze,
ampi soleggiati poggioli, vista
mare, garage, giardino. Tel.
97083. **APPARTAMENTI** con
condominio, appartamenti varie
grandezze, ogni comfort, soleg-
giati. ROIANO, FABIOSEVI-
RO corso costruzione gruppi
edili condomini, disponibili
singoli appartamenti soleggiati,
ogni comfort. VENETISSETEM-
PERE, corso ultimazione condomi-
nio, singole disponibilità, fi-
niture accurate, ampie agevolvo-
lità pagamento. **APPARTAMEN-**
TATE, prossimo inizio lavori
nuovo complesso edilizio, appar-
tamenti varie grandezze, ogni
comfort. **PREZZI CONVE-**
NIENTI. 153
APPARTAMENTO, Edificio 5, po-
sizione centrale vendesi o per-
mutasi. Scrivere: Casseta 7046 S.
- UPI.

ALDISIANI cercano aldisiani
per costruzione appartamenti
con tutti i confort. Casseta
70423 S. UPI.

AMMEZZATO bistanze centrale
nuovo buon reddito vende pri-
vato. Telef. 734671. 49352 S

APPARTAMENTI signorili via
GIOSEVERO 2-3-4 stanze, sog-
giorno, cucinino, bagno, pog-
gioli, vende facilitazioni paga-
mento Immobiliare «CIVICA»,
piazza S. Giovanni 4, 61712.

49320 S

APPARTAMENTI Settecenteschi,
34, ultimi 2, 3, 4 camere, cucina,
doppi servizi, ripostiglio, pog-
giolo, rifiniture di lusso, centrali-
naffa, ascensore, visita in
cantiere domattina ore 8-12. Via
di Fiericentro Impresa Edilizia
Tel. 74282-50406. 49306 S

APPARTAMENTI lussuosi in pa-
lazzone tipo villa, pronta consegna
via Romagna 98, vende
Impresa Ing. Zini. 70317 S

APPARTAMENTI con protettore
varie grandezze, comforts, pog-
gioli, garage, vendonsi. Segar-
tini 1. 49316 S

APPARTAMENTI PALAZZINI,
varie grandezze, comforts, gar-
age, vendonsi. Bellosguarano. 49315 S

APPARTAMENTI prima entrata
prossima consegna centrali due
stanze salone cucina bagno ri-
postigli in casa, vendita, ascen-
sore vendonsi. Tel. 70368,
lunedì. 70364 S

APPARTAMENTI costruendo
condominio via Ghiberti (via
Rittmeyer, via S. Anastasio) varia-
rie grandezze finire signoria-
ri, in cassa, vendita, costruzioni
Generali, viale XX Settembre 3.
29551 S

APPARTAMENTI 1-2 camere
cucina bagno, pronta entrata,
1.500.000 con possibilità pagamento
a rate, in cassa, vendita. Visitare
Sant'Apollinare 2-IV, ore
10-13, 15-17. 70451 S

APPARTAMENTI via MADON-
NINA ultime disponibilità prossi-
ma consegna 1-2 stanze, sog-
giorno, cucinino, bagno, pog-
giolo, centralnaffa, ascensore.
VENDITA ESCLUSIVA IMMO-
BILIARE VESTA via Gallina
730344. 49363 S

APPARTAMENTI ROIANO
2-3-4 stanze, soggiorno, cucini-
no, o cucina, bagno, ripostiglio,
poggiolo, centralnaffa, ascensori
VENDE IMMOBILIARE VESTA
via Gallina 4, 730044.

49363 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze
centrali SANLUIGI 1-2-3 stanze,
soggiorno, cucinino o cucina, ba-
gno, ripostiglio, terrazza, ascen-
sore centralnaffa, garage. **PRE-**
NOTAZIONI VENDITE IMMOBILIA-
RIE VESTA via Roma 4, 730034
49363 S

APPARTAMENTI signorili
RUGGERO MANNA angolo S.
ANASTASIO diverse grandez-
ze, ampie terrazze, ascensore
e riscaldamento. **IMMOBILIARIE**
VESTA via Roma 4, 730034.
Oggi visite sul posto
ore 10-13. 49363 S

APPARTAMENTI, ATTICI, LO-
CALI, varie grandezze comforts,
vendonsi Padovan ang. Settanta
49363 S

APPARTAMENTI centralissimi,
buon investimento, Informazio-
ni studio Fast, via Roma 9, dal-
le 18 alle 19.30. 49199 S

APPARTAMENTI centralissimi
restauro, privato acquisto, pre-
ziosamente contanti. Pregio te-
lefonare 56900. 29819 S

APPARTAMENTINO ammezzato
zona Rolando stanza soggiornio
cucinato bagno gabinetto setto-
rato spiccaglietta cantina. 70396
S. Telefono 34683. 70396 S

APPARTAMENTO 4 stanze cu-
cina bagno 2 cantine 300 mq.
giardino, paraggi Capitolina ven-
desti. Telef. 94873 orario ufficio
92460 S

APPARTAMENTO saloncino tre
camere cucina bagno riscaldamento
autonomo parziale facil-
itazione pagamento paraggi Co-
roneo Fabio Severo vendesi
4 stanze, centralnaffa, UPI. 70395
S

APPARTAMENTO 4 stanze se-
lone comforts vendesi. Duca
d'Aosta 8, sinistra. 49315 S

APPARTAMENTO centralissimo
via S. Francesco 6 piano attico
4 stanze, 3 bagni, tutti i com-
forts moderni, calefazione cen-
trale, nuovissima costruzione,
disponibile subito, vende Am-
ministrazione stabili Giuseppe
Slisla, via Filzi 23, telef. 29878,
ore 10-13. 70225 S

APPARTAMENTO prima entra-
ta zona Boschetto 2 stanze sog-
giorno cucinato bagno poggiolo
centralnaffa ascensore vendesi
L. 5.850.000 affittato rendita annua
L. 4.098.000. Telef. 30019 S

70364 S

APPARTAMENTO mobilato Ro-
mano 2 stanze servizi riscaldamento
vendesi occasione. Telef. 29423,
lunedì ore 9-13. 30028 S

(Continua in 16.a pag.)

TE DI COSTRUZIONI (Sec. n. 2)

- M. CIVIZIA - A. ROSENWASSER

IMPRESO EDILIZIO
DELLE IPPODROMI

ATTUALITÀ VARIE GRANDIZZAZIONE
STRUTTURE ACQUEDOTTI COMFORT MODERNI
CENTRALE DI ACQUA CALDA

ATTORICCI PIANI
STATAPOROMICA

RESSO L'UFFICIO VENDITA L.R.C.
TEL. 310.0088 - 35107

ORA È A DISPOSIZIONE DEI SIG. CLIENTI
GIORNO 9-12 E 16-19. SABATO 9-12

APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna zona Roton-
da Boschetto 2 stanze cucina
doppi servizi poggolo terrazza
ascensore vendesi. Telef. 68888,
lunedì. 70364 S

APPARTAMENTO costruzione
1964 centro zona verde vista il-
bera, soleggiato, 1 p., vista 70,
2 stanze cucinetta bagno ripos-
tiglio cantina poggolo central-
nata giardino rifiniture signo-
rili vende privato senza mutuo.
Offerte Cass. 70448 S, UPI.

APPARTAMENTO sei stanze
doppi servizi garage soleggiato
primingresso vendesi. Informa-
zioni tel. 37933. 70428 S

APPARTAMENTO possibilmente
centrale, 3 camere più servizi,
acquistare. Cass. 70384 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 camere cu-
cina wc occupato paraggi Pie-
tà, vendesi 2.700.000. Ammini-
strazione Falla, c.so Italia 29.
30060 S

APPARTAMENTO 3 stanze cu-
cina poggolo bagno wc prout-
tingresso vende Amministrazione
Fallia, corso Italia 29. 30060 S

APPARTAMENTO 2 stanze cu-
cucinetta soggiorno bagno central-
nata ascensore ingresso dicem-
bre vende Amministrazione Fall-
la, corso Italia 29. 30061 S

APPARTAMENTO occupato, 4
stanze ripostiglio cucina bagno,
vendesi. Visitare sul posto ore
16.30-17.30, via Giulia 26, lunedì.
49340 S

APPARTAMENTO tre stanze,
servizi, VI piano, ascensore, ri-
scaldamento, paraggi piazza Pe-
rugino vendesi occasione. Te-
lefono 38637 lunedì, 9-12. 70351 S

APPARTAMENTO paraggi Car-
ducci 2 stanze, cucina, bagno,
vendesi. Visite sul posto lüne-
di 26, 9-12 - 16-18. Via Sengen-
te 9. 9060 S

APPARTAMENTO condominio
bellissimo, soleggiato, 6 stanze,
cucina e bagno malolici, gran-
de guardaroba, 2 poggoli, can-
tina, centralnata, scambiasi
con 4 stanze appartamento o
villetta. Offerte Casseta 29993
S UPI.

APPARTAMENTO p.zza VICO
2 stanze, stanzino, cucina, ga-
binetto, soleggiatissimo vende
Immobiliare CIVICA, piazza S.
Giovanni 4, 61712. 49320 S

APPARTAMENTO centralissi-
mo 6 stanze, cucina, bagno,
autoriscaldamento, ascensore,
rinnovato completamente, vende
Immobiliare CIVICA, piazza S.
Giovanni 4, 61712. 49320 S

APPARTAMENTO seminuovo
tipo villino quadristanze cucina
bagno servizi termonata can-
tina giardino garage zona Chia-
dino vendesi intermediari. Te-
lefonare 45281. 30021 S

APPARTAMENTO mq. 140 cir-
ca, palazzina panoramica mare
quartiere residenziale vicino
centro, servizi accessori moder-
ni garage giardino, vendesi pri-
vatamente. Cass. 70237 S UPI.

ATTICI panoramici vista mare,
via Piccardi, nonché apparta-
menti, da 3, 4 stanze, salone,
doppi servizi, finiture signorili,
vende impresa a mezzo mutuo,
consegna entro novembre 1964.
Telefonare 94540. 900 S

ATTICO panoramico con am-
pia terrazza via Revoltella 144
appartamenti 2-3 stanze possi-
mo consegna vende direttamente
Impresa. Telef. 37161. Visi-
te sul posto. 29692 S

ATTICO nuovo via Rossetti an-
golo via Stuparich vende Im-
presa Ing. Zini. Telef. 61116.
70317 S

BARCOLA, strada Contovello,
villetta panoramica 6 stanze 2
stanzette servizi terrazze veran-
de giardino, vendiamo. Alabar-
da, Spiridione 6. 70399 S

BARCOLA Riviera, in villa ap-
partamento lussuoso, salone 2
stanze servizi garage giardino
eventuale dipendenza al piano-
terra elevato altri 2 locali ser-
vizi, vendiamo. Alabarida, Spi-
ridione 6. 70399 S

BICAMERE servizi via Commer-
ciale bassa vendesi direttamen-
te. Tel. 36927, interno 29. 29977 S

CASSETTA due stanze soggi-
orno cucina bagno nuova annessi
3000 mq. campagna vendesi zo-
na Giarzole. Amministrazione
Fallia, Corso Italia 29. 30061 S

CASSETTA nuova con 4 vani ga-
rage serra stalla galline 1500
mq. tutto vite e frutteto, con
tutti conforti, paraggi Noghere
vendesi. Casseta 70361 S, UPI.

CAUSA trasferimento, vera oc-
casione, camera, cucina, Rolano
vendesi 1.900.000 lunedì Ammi-
nistratore Immobiliare Largo
Barriera vecchia 11, angolo Pon-
dare. 49359 S

CENTRALISSIMO 4 stanze cu-
cina, bagno, terrazza, rimesso a
nuovo, I piano. Vendita. Tel.
53379. 29933 S

CONDOMINIO di Palazzo Re-
nelto lato di via Machiavelli
vendonsi appartamenti nuovi
varie grandezze, rifiniture accu-
ratissime, costruzione iniziata.
Visite sul posto. Informazioni:
Amme Diego, via Trento n. 2,
telef. 24082-35818. 70431 S

CONDOMINIO zona Besenghi
tre stanze cucina servizi pog-
golo garage cantina giardino
centralnata scambiasi con ap-
partamento o casetta a Barcola.
Scrivere Cass. 30002 S UPI.

CUNDOMINIO palazzina signo-
rile, zona centrale, 4 stanze,
stanzino, doppi servizi, ascen-
sore centralnata. Consegna un
mese, cedesi contratto causa
trasferimento. Telef. sabato-lu-
nedì. 59359. 29991 S

COSTRUENDO stabile inizio v.
Commerciale signorili, salone
2-3 stanze servizi, vendiamo.
Alabarida, Spiridione 6. 70399 S

DEPOSITO via Piccardi 19-21,
adatto anche autorimessa, per-
fettamente rifinito, riscaldamento
centrale, vende impresa. Te-
lefonare 94540. 901 S

EDIFICATRICE ING. RAGO-
NE, CENTRALISSIMI APPAR-
TAMENTI ED UFFICI. PREZ-
ZI FAVOREVOLI. RATEI E CA-
PITALI ANCHE OLTRE IL 50%.
VIA ROMA 28. Tel. 38585-38212.
49303 S

GORIZIA: vendesi terreno cen-
trale costruibile. Informazioni
telef. 29816 Trieste. 70427 S

GRUPPO 10 APPARTAMENTI
OTTIMO IMPIEGO CAPITALE
edificio moderno, 1-2 stanze sog-
giorno cucinino bagno balconi
centralnata ascensore, vendo,
sconto 10% pagamento 49355 S

IMPRESA Ing. Carlini, via Cas-
sa di Risparmio 6, telef. 37974,
vende appartamenti da 1-2-3-4
stanze servizi ascensore central-
nata, via Boccazzini 27. 49012 S

INVESTIMENTO capitale ven-
desi appartamento affittato ca-
sa nuova. Tel. 37161. 29692 S

LOCALE nuovo esentasse già
affittato 180.000 annue nette
vendesi 2.350.000. Telef. 70427 S

LOCALE affittato, reddito 10%,
vendesi 3.550.000. Adriatica, Maz-
zini 30. 49315 S

LOCALE affari e box auto ven-
de impresa Cucagna. Tel. 38938
viali 35/1. 29898 S

MAGAZZINO paraggi Pietà ren-
dita 11.500 mensili vende 700.000
Amministrazione Fallia, corso
Italia 29. 30060 S

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

ovunque nel mondo
l'atmosfera italiana
non ha che un nome:
vecchia romagna
etichetta nera.
così ricca di calore
come un benvenuto
così raffinata perchè nasce
da tradizioni antiche,
un'atmosfera
così intima... proprio
come voi la volete:
vecchia romagna
etichetta nera



il brandy che crea un'atmosfera

NEGOZI due, un magazzino o
garage consegna pronta vende
direttamente Impresa. Telefo-
nare 37161. 29692 S

NEGOZIO confezioni molta
clientela, moderno, centro Mon-
falcone, cedesi senza merce con
arredamento e licenza. Casseta
49228 K, UPI, Trieste.

OCCASIONE, Terreno panora-
mico edificabile vendesi. Tele-
fonare 77344. 70471 S

PANORAMICI tristanze in pa-
lazzina con giardino, via Feli-
ga 43, vende impresa. Dilazioni
di pagamento. Accettansi aldisi-
ani. Tel. 68957. 29940 S

PROGETTO approvato costru-
zione 23 appartamenti, SAN-
GIACOMO (Istria), vendonsi
oppure permutansi con apparta-
menti. Adriatic Battisti 4.
133 S

PROTENTRATA (Cologna),
appartamento 2 stanze, stanzet-
ta, cucina, doppi servizi, ripo-

stiglio, ampio poggolo. FACI-
LITAZIONI PAGAMENTO 133 S

PROTENTRATA Cologna 57 ul-
timi appartamenti bistranze, sog-
giorno, cucinino, servizi, poggio-
lo vende Impresa Cucagna. Vi-
site sul posto domenica mattina.
29898 S

QUARTIERE soleggiato 3 stan-
ze accessori centralnata, acqui-
sto. Indicare località e prezzo:
casseta 70388 S, UPI.

QUATTROSTANZE, stanzetta,
cucina, bagno vendiamo o af-
fittiamo. San Lazzaro 20, II pia-
no destra. Visitare dalle 11-12.
Tel. 63090. 70449 S

S. CROCE mare lottizzazioni
spiaggia privata vendonsi. Aspa
S. Croce tel. 225164. 29996 S

SPLENDIDO complesso resi-
denziale appartamenti da 2-3-4
stanze con vista meravigliosa
sul golfo, costruisce e vende di-
rettamente Impresa Ing. Zini,
telefono 61116. 70317 S

STRAOCCASIONE, bellissimo,
nuovo, proutingresso, salone 3
stanze servizi centralnata auto-
box vendiamo Commerciale,
Alabarida, Spiridione 6. 70399 S

STRADA Monfalcone-Grado
vendesi terreno 4900 mq., altro
3500 mq., zona confine Monfal-
cone, alberato, aiuole, ottimi
per albergo o pista ballo. Ri-
volgersi Pino Furlan, Monfal-
cone, Grattacielo, telef. 73553.
123 S

TERRENI centrali con proget-
ti approvati, altri periferici per
palazzine. Villetta vende ATEC
733218. 70499 S

TERRENI Basovizza, Padricia-
no, Ferneti ecc., vendonsi lotti
da 500 a 1500 lire al mq. Cas-
setta 30050 S, UPI.

TERRENO 6000 mq. vendesi
Staranzano, 750 mq. trattabili.
Informazioni Amme Diego, via
Trento n. 2, tel. 24082 - 35818.
70431 S

TERRENO 2800 mq. vista ma-
re vendesi quattromilioni. Intra-
mediari. Telefonare 731068,
13-15. 49324 S

TERRENO panoramico circa
700 mq. luce acqua telefono, per
villetta, cerca. Offerte Casseta
30068 S, UPI.

TERRENO edificabile zona Car-
pineto-Stadio 1400 mq. vendesi.
Casseta 29821 S, UPI.

TERRENO panoramico Duino
mare completo installazioni pro-
getto approvato offriamo. Tele-
fonare 91161. 49361 S

TERRENO con progetto appro-
vato 2 case 5 piani 40 apparta-
menti, vendesi. TELEF. 29235.
30055 S

ULTIMI appartamenti nuovi nel
condominio di Palazzo Reinelto
con prospetto sul Canale. Rifi-
niture accuratissime vendonsi.
Informazioni Amme Diego, via
Trento n. 2, tel. 24082 - 35818.
70431 S

VILLETTA MUGGIA panora-
micissima salone, 2 stanze, cu-
cina, bagno, poggolo, garage
giardino, costruzione nuova ven-
de immobiliare CIVICA, piazza
S. Giovanni 4 - 61712. 49319 S

VILLETTA vuota giardino or-
to, terreno fabbricabile, vendo.
Paolo Diacono 6, Gorizia.
187 S

VILLETTA nuova, 2 apparta-
menti da 2 stanze soggiorno ac-
cessori garage giardino, vendi-
mo Flavia prezzo occasione. Ala-
barda, Spiridione 6. 70400 S

VILLINO 3-5 stanze soggiorno
servizi, acquisto. Telef. 94746,
martedì. 29963 S

ZONA panoramica, soleggiatissi-
ma, appartamenti 2-3 stanze
in palazzina, ascensore, central-
nata. Pagamento dilazionato
minimo interesse a... an-
che aldisiani. Impresa Persini,
via Milano n. 14. Orario 18-20.
70432 S

900 m2 in Vico Scaglioni pri-
vato vende o permuta. Informa-
zioni Buonarroti 34, III. 29993 S

Z. ROSMINI palazzo signorile
vendiamo bellissimi apparta-
menti 2-3 stanze finiture lusso.
Vantaggio scelta primi acqui-
renti. IMMA, San Maurizio 4.
30034 S

Z. DUINO villa signorile con
propria spiaggia vendiamo. IM-
MA, San Maurizio 4. 30034 S

Z. PRONTINGRESSO 3 stanze
soggiorno cucinino bagno wc
ripostiglio cantina centralnata
ascensore, 5.700.000. IMMA, San Mau-
rizio 4. 30034 S

Z. ZONE Valmaura, S. Giaco-
mo, Balsamoni, XX Settembre,
Findemonte, De Amici, vendi-
mo appartamenti. IMMA, San
Maurizio 4. 30034 S

mensili sposerebbe signo-
rina o vedova anche con prole
massimo 41enne. Intelligente,
colta, sensibile, simpatica, an-
che nullatenente. Scrivere cas-
setta 6202 U, UPI, Trieste.

SIGNORA media età con qua-
liere conoscerebbe signore mas-
simo 58enne scopo matrimonio.
Costanzini anonime. Casseta n.
29885 U, UPI.

SIGNORINA 30enne priva ami-
cizie relazione scopo ma-
trimonio. Serietà, anonime.
Casseta 70439 U - UPI.

V. Diversi L. 60

PRATICHE amministrative, au-
tomobilistiche, traduzioni, pres-
so Agenzia Nova, via San Ni-
colò 1/c, Trieste. 70020 V

STUDIO commerciale specializ-
zato assistenza pratiche ammi-
nistrative uffici Roma assume
incarichi: informazioni rapide,
celerità di esercizio conclusio-
nale. Telef. 68885. 70459 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbligo)
9.15 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo I classe e prenotazioni obbligatorie.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.30 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggiorale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggiorale
8.35 D	Poggiorale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggiorale
18.00 A	Poggiorale
20.24 A	Poggiorale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggiorale
7.12 A	Poggiorale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggiorale
11.20 A	Poggiorale
16.55 A	Poggiorale
17.05 DD	Zagabria - Fiume - Lubiana - Poggiorale
19.35 D	Poggiorale
21.40 A	Poggiorale